

Repubblica e Cantone
Ticino

Rapporto della magistratura

2024

Repubblica e Cantone
Ticino

Rapporto della Commissione di ricorso sulla magistratura

2024

Rapporto annuale della Commissione di ricorso sulla magistratura 2024

Nel 2024 sono pervenuti 6 nuovi ricorsi (ricusazione di magistrati, destituzione di magistrati, richieste di accesso ad atti/incarti), 2 richieste di restituzione dell'effetto sospensivo a due ricorsi e 1 istanza "di accertamento della nullità" di due decisioni, tutti entrati nel quarto trimestre e ancora pendenti alla fine dell'anno.

La Commissione entro fine giugno 2024 ha emanato 5 decisioni (classificazione salariale di dipendenti pubblici, segnalazioni di magistrati), tutte riferibili a incarti che erano ancora pendenti all'1 gennaio 2024.

Repubblica e Cantone
Ticino

Rapporto del Consiglio della magistratura e delle autorità giudiziarie

2024

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Nel 2024 la Magistratura ticinese ha dimostrato con i fatti di essere, nel suo complesso, un'istituzione forte, efficiente, compatta e indipendente, degna della fiducia dei cittadini. Grazie a queste qualità ha potuto affrontare e superare le vicissitudini che si sono presentate.

Perfect storm. È un'espressione anglofona che definisce una tempesta di grande potenza che trova la sua genesi in una rara combinazione di fenomeni meteorologici avversi che provocano danni fuori dall'ordinario. Una tempesta perfetta è proprio quella con cui si è trovata confrontata la magistratura ticinese nel 2024. I personalismi e la cattiva gestione di tensioni insorte in seno al Tribunale penale cantonale hanno travolto tutto il personale operante in quella "Sezione" del Tribunale d'appello, che si è trovato coinvolto in una diatriba che dapprima lo ha visto dividersi in due fazioni e, per finire, ne ha decimato (professionalmente parlando) la composizione, tra allontanamenti forzati e partenze volontarie.

La crisi del Tribunale penale cantonale ha assorbito di fatto completamente chi scrive e la cancelliera del Consiglio della magistratura, ma ha dato molto da fare anche ai due componenti del suo "comitato esecutivo" e, in misura minore ma comunque significativa, a tutti gli altri membri.

A complicare le cose e rendere "perfetta" la tempesta, ha certamente contribuito l'apertura di un fronte, quello del dibattito pubblico sulle procedure in atto, fino ad allora poco conosciuto dal Consiglio della magistratura, che ha messo in evidenza tutti i limiti e le differenze che sussistono tra il campo d'azione giudiziario, quello mediatico e quello politico. Si è trattato di una prova ardua per il Consiglio poiché i doveri deontologici e legali ne limitano significativamente le possibilità di reagire alle polemiche, alle false notizie e anche agli attacchi diretti all'autorità o, persino, alle persone. Le prese di posizione fondate su una conoscenza incompleta e partigiana dei fatti e, finanche, del diritto, hanno dato avvio a processi mediatici che con le potenti zampate delle loro condanne hanno ferito, oltre che coloro che ne sono stati oggetto, anche la carne di una magistratura impossibilitata a difendersi su quel palcoscenico. Pur nella piena consapevolezza che ognuno ha il proprio ruolo, quando le regole che vigono in un ambito non sono le stesse di quelle che regolano l'altro, le cose purtroppo e inevitabilmente si complicano. Verosimilmente quanto avvenuto è espressione di un cambiamento dei tempi anche sotto il punto di vista della mediatizzazione e dunque sarà fondamentale imparare a padroneggiare questo aspetto collaterale delle procedure.

Difficile è stata pure la gestione delle tempistiche che nell'ambito delle procedure disciplinari dipendono dai ritmi imposti dalla legge e dal diritto di essere sentiti delle parti, mentre che in ambito politico e mediatico sono molto più rapide, quasi immediate.

L'assenza di una reale autocritica delle parti coinvolte ha chiuso il cerchio.

Questa è stata la tempesta perfetta che ha creato un danno alla Magistratura ticinese tutta. Un danno che necessiterà di anni per essere completamente riparato.

In tale burrasca il Consiglio della magistratura ha dovuto impiegare tutte le sue forze per tenere a galla e, nei limiti delle sue competenze, ricondurre in porto la nave della Giustizia ticinese, senza farsi influenzare dai canti delle varie sirene e senza farsi travolgere dall'una o dall'altra corrente. Il lavoro non è evidentemente concluso, ma oggi la situazione è decisamente migliorata: l'allarme è rientrato e si può lavorare per ricostruire.

Detto ciò, non posso che concludere proprio ringraziando tutti coloro che nella magistratura hanno sempre fatto il loro dovere, nel pieno rispetto di colleghi, cittadini e leggi e che sono stati

feriti nel loro profondo da tutto ciò che loro malgrado, nostro malgrado, è accaduto. **Grazie** dunque a tutti i magistrati, ai cancellieri e giuristi, ai tecnici e a tutto il personale di cancelleria attivo nel settore della giustizia ticinese, che nel momento della difficoltà, hanno continuato a impegnarsi al meglio delle loro capacità a favore della Giustizia.

Ma anche grazie a tutti i cittadini, ai politici e ai giornalisti che con il loro sostegno hanno dimostrato che la maggioranza del Paese, pur riservandosi il sacrosanto diritto di criticarla laddove necessario, crede nella Giustizia.

Con persone come loro il cielo non può che riaprirsi e la tempesta perfetta si trasformerà in una giornata soleggiata.

Damiano Stefani

MAGISTRATURA	11
1. RAPPORTO ANNUALE DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA	14
2. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA	17
3. ESAME DEL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA	19
3.1 <i>PRETURE (1.T1-1.T2) e GIUDICATURE DI PACE (2.T3)</i>	28
A. <i>PRETURA DI VALLEMAGGIA</i>	32
B. <i>PRETURA DI BLENIO</i>	33
C. <i>PRETURA DI LEVENTINA</i>	35
D. <i>PRETURA DI RIVIERA</i>	37
E. <i>PRETURA DI LOCARNO-CAMPAGNA</i>	39
F. <i>PRETURA DI LOCARNO-CITTÀ</i>	40
G. <i>PRETURA DI BELLINZONA</i>	42
H. <i>PRETURA DI MENDRISIO SUD</i>	44
I. <i>PRETURA DI MENDRISIO NORD</i>	45
L. <i>PRETURA DI LUGANO</i>	46
M. <i>GIUDICATURE DI PACE (2.T3)</i>	54
3.2 <i>TRIBUNALE DI ESPROPRIAZIONE (3.T4-3.T6)</i>	56
3.3 <i>MINISTERO PUBBLICO (4.T7-4.T11)</i>	58
3.4 <i>MAGISTRATURA DEI MINORENNI (5.T12-5.T14)</i>	62
3.5 <i>TRIBUNALE DEI MINORENNI (6.T15)</i>	64
3.6 <i>UFFICIO DEI GIUDICI DEI PROVVEDIMENTI COERCITIVI (7.T16a-7.T18)</i>	65
3.7 <i>PRETURA PENALE (8.T19-8.T20)</i>	68
3.8 <i>TRIBUNALE DI APPELLO (9.T21-9.T41)</i>	71
A. <i>SEZIONE CIVILE</i>	74
B. <i>SEZIONE DI DIRITTO PUBBLICO</i>	83
C. <i>TRIBUNALE PENALE CANTONALE</i>	89
D. <i>CORTE DI APPELLO E DI REVISIONE PENALE</i>	91
E. <i>COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI – COMMISSIONE PER IL NOTARIATO – COMMISSIONE DI DISCIPLINA NOTARILE</i>	93

MAGISTRATURA

PUNTI CHIAVE DEL PRESENTE RAPPORTO

Rilievi positivi

- Lo stato di salute della Magistratura cantonale è sostanzialmente buono: essa ha potuto offrire ai cittadini un buon servizio tenuto conto delle condizioni in cui opera, sia dal punto di vista della quantità, che della qualità e delle tempistiche;
- il numero di procedure complessivamente evase dalla Magistratura ticinese nel 2024 ha raggiunto il nuovo livello record di 50'337 incarti, superiore a quello del periodo di computo precedente di ben 2'201 incarti;
- l'attività produttiva delle Preture civili, così come quella delle Giudicature di pace, appare di principio sotto controllo e conforme alle aspettative;
- la situazione della Terza Camera civile del Tribunale d'appello non desta più preoccupazioni e può al momento essere considerata buona;
- il Ministero pubblico e il Tribunale cantonale amministrativo hanno raggiunto nuovamente dei dati statistici migliori del passato anno;
- grazie al grande lavoro svolto e alla perfetta sintonia di tutti i suoi membri il Consiglio della magistratura è riuscito a fronteggiare una situazione veramente complicata quale quella dei dissidi tra i giudici del Tribunale penale cantonale; la fortuna di aver potuto contare su una Commissione amministrativa del Tribunale d'appello altrettanto impegnata e coesa, ha consentito di trovare una soluzione globale e mettere le basi per un solido futuro.

Criticità

- La vicenda del Tribunale penale cantonale ne ha intaccato in maniera grave la struttura, al punto che a gennaio 2025 tre giudici su cinque non erano più attivi, due segretarie sono state spostate in altri uffici, una cancelliera ha rassegnato le dimissioni e non sono esclusi altri movimenti nel prossimo futuro. Per tale Tribunale ritrovare un equilibrio e ricominciare a lavorare a pieno regime sarà la priorità per il 2025;
- l'eco mediatica avuta dalla vicenda del Tribunale penale cantonale (composto da 5 giudici), che ha superato i confini cantonali e nazionali, ha comportato un danno notevole alla credibilità di tutta la Magistratura ticinese, nonostante gli altri 116 magistrati ordinari che la compongono si siano comportati sempre in maniera corretta;
- quanto avvenuto ha evidenziato le lacune in ambito comunicativo del Consiglio della magistratura, alle quali si deve mettere rimedio cercando di essere più proattivi, reattivi e presenti;
- nonostante il nuovo record di incarti evasi (50'337), le giacenze sono nuovamente aumentate a causa dell'incremento degli incarti introdotti;
- la Pretura penale, nonostante il miglioramento delle statistiche riscontrato nel 2024, si trova sempre in difficoltà a causa della sproporzione tra il grande numero di procedure da evadere e l'organico di cui dispone, sicché si impone di concretizzare finalmente il potenziamento promesso dalla Divisione della giustizia;
- la Corte di appello e revisione penale, ultimo anello della catena penale ticinese, è sempre sotto pressione e deve essere rinforzata al più presto con un nuovo giudice;
- la Prima Camera civile del Tribunale d'appello ha ulteriormente aumentato le giacenze;

- Magistratura dei minorenni, Ufficio dei Giudici dei provvedimenti coercitivi, Corte dei reclami penali e Camera di diritto tributario, così come la Sezione 1 della Pretura di Lugano, sono sotto pressione;
- non essendo previsti potenziamenti (con l'eccezione della Pretura penale) e non essendo state riscontrate particolari inefficienze da parte di singoli magistrati o loro collaboratori, che lavorano al limite delle possibilità, alcune situazioni di ritardi (sempre contenuti, va detto) si possono considerare strutturali e sostanzialmente indipendenti da motivi interni alla magistratura;
- il futuro di Palazzo di giustizia a Lugano e delle autorità che vi lavorano non è stato ancora definito e si auspica che sarà una delle priorità della politica ticinese del 2025;
- la digitalizzazione della giustizia ticinese, declinazione cantonale del progetto *Justitia 4.0*, deve essere affidata a un comitato strategico e a un comitato esecutivo al più presto, così da non perdere tempo prezioso e poter essere pronti al momento opportuno. Fondamentale sarà determinare chi porta la responsabilità ultima del progetto.

Introduzione

Come lo scorso anno, oltre ai dati tecnici di ogni singola autorità giudiziaria, è stato chiesto al suo titolare di fornire un sintetico commento dell'attività svolta, con anche l'indicazione di eventuali problematiche o esigenze, sia in relazione all'organico che alle questioni logistiche.

La gestione del caso del Tribunale penale cantonale, con i suoi addentellati politici e mediatici, ha in sostanza occupato completamente il Consiglio della magistratura, sicché è stato impossibile valutare, come era invece stato deciso dal suo Plenum lo scorso anno, se il rapporto annuale può ancora essere migliorato o se le attuali modalità sono adeguate. Sarà una questione che, si spera, potrà essere affrontata nel corso del 2025.

1. RAPPORTO ANNUALE DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Il rapporto annuale esamina *l'attività delle autorità giudiziarie in un'ottica di continuità operativa*. Quale compendio si propone un estratto delle criticità rilevate nell'anno 2025. Per una più approfondita, quanto necessaria, comprensione delle diverse questioni si rinvia alle spiegazioni illustrate nei singoli punti del rapporto.

- Tenuto conto delle modalità di fruizione del presente rapporto, quasi sempre letto un po' per volta a dipendenza dell'interesse specifico, alcuni concetti fondamentali hanno dovuto essere ripetuti in vari suoi punti, così da poter garantirne la presa di conoscenza e l'opportuna contestualizzazione da parte del lettore.

Quanto verificatosi al Tribunale penale cantonale nel corso del 2024 rappresenta un *unicum* nella storia della magistratura ticinese e fors'anche a livello nazionale, sia per le modalità, sia per l'intensità e l'estensione delle ostilità, sia per gli esiti. Pure un *novum* è stato il fatto che la diatriba sia stata come accennato in precedenza combattuta anche a livello mediatico e politico con metodologie non sempre rispettose delle istituzioni e della deontologia. Questo ha reso il già di per sé difficile compito del Consiglio della magistratura ancor più arduo.

L'evoluzione che la disputa ha avuto – costantemente inaspritasi con il passare dei mesi, senza mai un miglioramento – non ha lasciato alternative al drammatico esito che la vicenda ha avuto: nel dicembre 2024 Siro Quadri e Francesca Verda Chiocchetti sono stati destituiti dalla loro carica con effetto immediato, mentre nei primi giorni del gennaio 2025 Mauro Ermani ha rassegnato le proprie dimissioni, pure con effetto immediato. Le due segretarie coinvolte sono state attribuite ad altri servizi al di fuori del Tribunale penale cantonale e anche a livello di cancellieri si sono avute delle ripercussioni negative. Certo, le decisioni concernenti i primi due magistrati sono state da essi impugnate e sono ancora *sub judice*, ma il fatto che non siano passate ancora in giudicato non le rende meno gravi e preoccupanti.

Il danno d'immagine che il Tribunale penale cantonale ha subito soprattutto nei mesi da aprile a dicembre 2024 non è rimasto confinato a quel tribunale ma ha reso la vita molto più complicata a tutta la Magistratura ticinese, considerato che quanto accadeva all'interno del Tribunale penale cantonale aveva ripercussioni sull'intera Magistratura.

Un'assoluta novità alle nostre latitudini, per quanto è dato a sapere, sono stati i tentativi esterni di ingerenza o pressione sulle procedure disciplinari in corso. Ne sono scaturiti dei processi paralleli fondati su dati e dinamiche completamente estranee a quelle che valgono per la magistratura, nei quali i giudizi di colpevolezza e innocenza sono stati resi ancor prima che il Consiglio della magistratura, la Commissione amministrativa, oppure anche la Commissione di ricorso sulla magistratura, potessero procedere a una valutazione delle prove. Questo ha creato dei danni non indifferenti alle persone coinvolte nella vicenda e alle loro famiglie. Danni che non trovano giustificazione.

La vicenda del Tribunale penale cantonale ha insegnato come sia fondamentale e auspicato che le problematiche a ogni livello e di ogni natura vengano annunciate e poi affrontate tempestivamente, così da poter intervenire rapidamente ed evitare inutili sofferenze. Il messaggio che anche questo Consiglio vuole trasmettere è che se qualcosa non funziona bisogna subito rivolgersi alle competenti autorità e se non si ottiene ascolto, passare al livello superiore, senza alcun timore di ritorsioni. Sostenere il contrario, ossia affermare che chi denuncia viene punito, è scorretto, alla luce dei fatti accertati da questo Consiglio, e costituisce una mistificazione di quanto avvenuto.

Detto questo, se professionalmente non è stato affatto un periodo semplice per i membri del Consiglio della magistratura, dal punto di vista umano è stato ancora peggio poiché in un piccolo Cantone come il nostro, ove tutti bene o male si conoscono, le decisioni si sono rivelate essere ancor più dolorose non solo per chi le ha subite ma anche per chi le ha dovute prendere.

Tutta la vicenda del Tribunale penale cantonale ha occupato in maniera importante più persone, a tutti i livelli e appartenenti a varie autorità, sottraendo tempo prezioso al loro lavoro principale. Se si dovessero quantificare i costi che tale emergenza ha ingenerato, si giungerebbe sicuramente a importi molto elevati.

La gestione dell'emergenza Tribunale penale cantonale ha inoltre impedito al Consiglio della magistratura di portare avanti altre criticità che occupano la giustizia cantonale, tra le quali va ricordata la situazione della Sezione 6 della Pretura di Lugano. Di questa e di altre pratiche bisogna occuparsi al più presto.

Per il resto, va osservato che nell'anno trascorso le carenze di personale della Giustizia ticinese sono rimaste invariate, così come i problemi logistici e l'importante afflusso di cause ai vari tribunali. Questo Consiglio auspica che le competenti autorità politiche affrontino concretamente e ove possibile risolvano i vari punti critici che da tempo vengono evidenziati sia nei rendiconti di questo Consiglio che in rapporti elaborati da differenti esperti o dalla Commissione giustizia e diritti.

Qualche certezza in più la offrono per contro le cifre statistiche che seguono, poiché confermano che la Magistratura cantonale, pur dovendolo fare in un clima per nulla favorevole, ha nuovamente operato dando prova di **efficienza e competenza** anche nel 2024, riuscendo a mantenere i tempi di evasione delle procedure entro limiti accettabili e in determinate sezioni addirittura ottimi.

Come già evidenziato lo scorso anno, è fondamentale tenere presente che più passa il tempo e meno i dati diventano paragonabili con quelli degli anni più distanti poiché la complessità delle cause e del lavoro che la loro evasione conseguentemente comporta cresce continuamente. I motivi sono variegati: dalle novità legislative che conferiscono sempre più competenze ai tribunali e che impongono procedure sempre più impegnative, al mutato approccio di avvocati e parti, alle accresciute difficoltà che il progresso tecnologico in ogni settore delle attività umane impone di affrontare a chi deve giudicare in quell'ambito senza per forza esserne un esperto. Questo ha avuto come conseguenza che l'impegno e il tempo richiesti per l'evasione di una singola causa sono aumentati e sempre meno è possibile sfruttare il lavoro fatto per procedure analoghe. La formazione e l'aggiornamento continuo devono essere una priorità. Di principio questo parte, nel settore giudiziario, dalla lettura della giurisprudenza recente e della dottrina, ancor prima che dai corsi di perfezionamento. Purtroppo la necessità di dover smaltire tempestivamente le procedure giacenti comporta una situazione di costante affanno che non consente di dedicarsi a questi aspetti. Questo equilibrio precario, che non lascia margini, è oggettivamente un problema poiché la formazione continua è un dovere. Malauguratamente al momento, non essendo pensabili potenziamenti generalizzati, non si vedono soluzioni.

L'organico ridotto al minimo indispensabile ha pure la conseguenza che ogni malattia, non solo del magistrato ma anche di un giurista o di un altro collaboratore, così come ogni vacanza a seguito della partenza di qualcuno, hanno delle ripercussioni sull'attività del tribunale in questione, che viene rallentata senza che vi sia la possibilità di recuperare quanto perso.

Queste difficoltà vanno sottolineate costantemente per far comprendere le condizioni in cui la Magistratura opera, affinché sia riconosciuto a tutti coloro che si dedicano alla Giustizia ticinese il rispetto che meritano. Rispetto che nel 2024 talvolta nemmeno è stato concesso da chi,

esprimendosi sui media finanche “a nome dei cittadini” ma non facendo altro che dare la propria opinione personale, ha voluto attaccare un giudice piuttosto che l’altro senza nemmeno comprendere che così facendo danneggiava tutta la Magistratura e quindi, nel caso specifico, tutti quei 116 magistrati e magistrati, con i loro collaboratori e anche le loro famiglie, che nulla di sbagliato hanno fatto se non lavorare seriamente e nel pieno ossequio delle regole di civiltà, oltre che delle leggi. Questo, se poi proviene da chi fa parte di uno dei tre poteri dello Stato, non è un bel segnale.

Con l’affossamento da parte dei cittadini ticinesi del progetto d’acquisto dello stabile EFG di Lugano, la situazione logistica della Giustizia ticinese, è rimasta inalterata con l’unica eccezione dell’aula per i dibattimenti della Corte di appello e revisione penale, che dopo tante ricerche ha trovato casa nel rinnovato stabile del Palazzetto FEVI di Locarno. Visto l’esito della votazione, si rendono urgentemente necessari interventi al vetusto Palazzo di giustizia, non solo per fare in modo che almeno temporaneamente – ossia sino al momento in cui verrà ristrutturato completamente o abbattuto e ricostruito, a dipendenza delle scelte di chi ne ha la competenza – esso possa offrire a chi vi opera condizioni di lavoro adeguate, ma soprattutto possa disporre dei cablaggi necessari per implementare la digitalizzazione della Giustizia ticinese. I costi saranno verosimilmente ingenti e, si teme, fini a sé stessi visto che lo stabile, in una maniera o nell’altra, verrà rifatto a nuovo.

SULLE SINGOLE SITUAZIONI

Per favorire una visione rapida e complessiva, lo scorso anno è stato deciso di suddividere in tre categorie lo stato di salute delle varie unità della Magistratura ticinese. Ricordato che in maniera generale il contesto in cui opera la Giustizia cantonale è difficile per tutti, sia dal punto di vista della mole di lavoro che della difficoltà crescente delle problematiche sottoposte a giudizio, e puntualizzato che l’assegnazione a una categoria tiene conto di principio solo del dato al 31 dicembre 2024 senza considerare se l’unità si trova in una fase di miglioramento o peggioramento, vale quanto segue.

Si trovano in situazioni complesse:

Pretura di Lugano Sezione 1, Ministero pubblico, Pretura penale, prima Camera civile del Tribunale d’appello, Tribunale amministrativo, Corte di appello e revisione penale.

Necessitano di attenzione:

Pretura di Bellinzona, Pretura di Lugano Sezione 2, Pretura di Lugano Sezione 3, Tribunale d’espropriazione, Magistratura dei minorenni, terza Camera civile del Tribunale d’appello, Corte dei reclami penali del Tribunale d’appello, Camera di diritto tributario, Tribunale penale cantonale.

Sono infine sostanzialmente sotto controllo:

Pretura di Blenio, Pretura di Leventina, Pretura di Riviera, Pretura di Vallemaggia, Pretura di Locarno Campagna, Pretura di Locarno Città, Pretura di Mendrisio Nord, Pretura di Mendrisio Sud, Pretura di Lugano Sezione 4, Pretura di Lugano Sezione 5, Pretura di Lugano Sezione 6, Tribunale dei minorenni, Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi, seconda Camera civile del Tribunale d’appello, Camera civile dei reclami del Tribunale d’appello, Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d’appello, Camera di protezione del Tribunale d’appello, Tribunale cantonale delle assicurazioni.

2. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Il Consiglio della magistratura, nel 2024 ha aperto **63** incarti e ne ha chiusi **44**. Le pendenze riportate al 2025 sono passate dalle 6 del 2024 a **28**, di cui 9 sospese e 4 di natura meramente amministrativa (*Justitia 4.0*, questioni logistiche, riorganizzazione Ministero pubblico).

Sono stati aperti 6 procedimenti disciplinari.

Degli incarti chiusi, 32 si sono conclusi con decisione presidenziale ai sensi dell'art. 83 Legge sull'organizzazione giudiziaria (di seguito: LOG; tale articolo concede la facoltà al Presidente di evadere le segnalazioni manifestamente infondate), o dal Presidente in altro modo e 12 con sentenze motivate dal *plenum* del Consiglio.

Degli incarti evasi 11 erano di natura disciplinare, 6 riguardavano segnalazioni concernenti un preteso malfunzionamento di un'autorità e 4 la richiesta di preavviso da parte di un magistrato per lo svolgimento di attività accessorie ai sensi dell'art. 19 cpv. 4 LOG. Sono stati aperti 4 incarti concernenti lo svincolo dal segreto d'ufficio, immediatamente decisi.

Il *plenum* del Consiglio si è riunito 10 volte in presenza, avendo sfruttato per il resto ampiamente la possibilità di prendere decisioni e consultarsi per via di circolazione o telefonica. Una rappresentanza del Consiglio – di norma costituita da Presidente, vice Presidente e il membro togato Andrea Maria Balerna – ha altresì svolto a più riprese audizioni con alcuni dei magistrati segnalati o che hanno fatto richiesta di essere sentiti rispettivamente ha ritenuto opportuno incontrare.

Anche quest'anno molto intensa è stata pure l'attività della Presidenza in ambito di incontri istituzionali e scambi di opinioni con i Consigli della magistratura di altri cantoni, con il Consiglio di Stato, il Dipartimento delle istituzioni, la Divisione della giustizia e la Commissione giustizia e diritti del Gran Consiglio, nonché nell'ambito del progetto *Justitia 4.0*. L'intensificazione e il miglioramento dei rapporti con gli altri Poteri dello Stato ha consentito di trovare soluzioni valide in più situazioni.

La parte più rilevante del lavoro svolto ha riguardato le segnalazioni intrecciate tra i cinque giudici del Tribunale penale cantonale e la trattazione dei procedimenti disciplinari aperti nei confronti di tre di loro, ossia Siro Quadri, Mauro Ermani e Francesca Verda Chiocchetti, due dei quali conclusi con decisioni di destituzione e uno sospeso a seguito delle dimissioni del giudice Mauro Ermani. Non si contano le riunioni e i colloqui, a ritmo praticamente giornaliero. Le misure disciplinari che si è reso necessario adottare, dopo il fallimento dei tentativi di risoluzione bonale delle dispute, costituiscono un *unicum* a livello cantonale ma verosimilmente anche nazionale e rendono l'idea della drammaticità della situazione che il Consiglio è stato chiamato a risolvere.

Le procedure si sono protratte per mesi a seguito della necessità di garantire agli interessati il diritto di essere sentito previsto dalla LOG e soprattutto dal Regolamento del Consiglio della magistratura. A questo proposito va rilevato come le norme di quest'ultimo, adottato nel 2023, si siano rivelate eccessivamente garantiste, prevedendo che venissero fissati dei termini per prendere posizione per ogni passo istruttorio adottato, anche qualora non vi siano state novità su cui esprimersi, ed essendo i termini di 30 giorni palesemente troppo lunghi per situazioni di crisi come quella verificatasi. Sarà di conseguenza necessario rivedere il Regolamento al più presto in modo da correggere queste situazioni e rendere le procedure più snelle, sempre nel pieno rispetto dei diritti delle parti.

Superare un anno così difficile è stato possibile solo grazie al fatto che il Consiglio della magistratura, compresi i supplenti e la cancelliera, è composto da persone competenti e capaci,

che non si sono sottratti alle fatiche e hanno lavorato all'unisono senza esimersi dal far sentire la propria voce. Ogni decisione è stata presa con il consenso cosciente e informato di tutti, dopo ampie e serie discussioni costruttive: nessuno si è adagiato passivamente alle opinioni e conclusioni di chi, inevitabilmente, ha diretto le operazioni.

Da ultimo si ringrazia il membro Riccardo Crivelli che, con la sua saggezza e il suo acume ha dato un contributo fondamentale all'attività di questo Consiglio sino a fine giugno 2024, quando ha dovuto lasciare la carica per raggiunti limiti di età. Nei 18 mesi durante i quali ha fatto parte della nostra autorità ha saputo fornire spunti di riflessione e suggerire nuove modalità d'approccio che hanno consentito di trovare soluzioni interessanti e adeguate a varie delle difficoltà con le quali ci si è trovati sin da subito confrontati. Al suo posto è subentrato Boas Erez, che sin dal primo momento ha dimostrato di essere un ottimo successore.

3. ESAME DEL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA

PRINCIPI GENERALI

Per l'analisi si è partiti dal principio cardine che deve valere per l'utilizzo di tutte le statistiche in genere, ossia che la valutazione dei dati, per essere di una certa valenza, deve fondarsi su un duplice approccio: **oggettivo** da un lato e **contestuale** dall'altro. In altri termini, la lettura dei dati quantitativi deve essere effettuata con l'imprescindibile filtro di occhiali che tengono conto del contesto nel quale opera il magistrato in questione. I numeri, da soli, consentono di vedere unicamente una parte della realtà, che rischia di non essere quella effettiva, poiché non forniscono alcuna indicazione sulla qualità, sulla complessità e sulla specificità delle vertenze. Vi sono aspetti del mestiere di magistrato che non emergono dalle cifre, quali l'impegno necessario per risolvere situazioni complesse, la fatica che comporta la gestione di carichi di lavoro elevati, la necessità di procedere a impegnative interpretazioni di fatti e norme giuridiche, ma anche solo lo sforzo e il tempo che richiede affrontare gli aspetti di gestione del personale, delle questioni logistiche o gli spostamenti da una sede all'altra. Le difficoltà in cui si può trovare un tribunale possono quindi anche essere indipendenti dal lavoro prestato da chi vi opera, ma dovute a carenze strutturali e di organico, oppure ad afflussi importanti di cause, rispettivamente alla loro aumentata complessità, che sono imputabili a scelte di poteri terzi (in particolare su personale, organico, strumenti di lavoro) o fattori esterni.

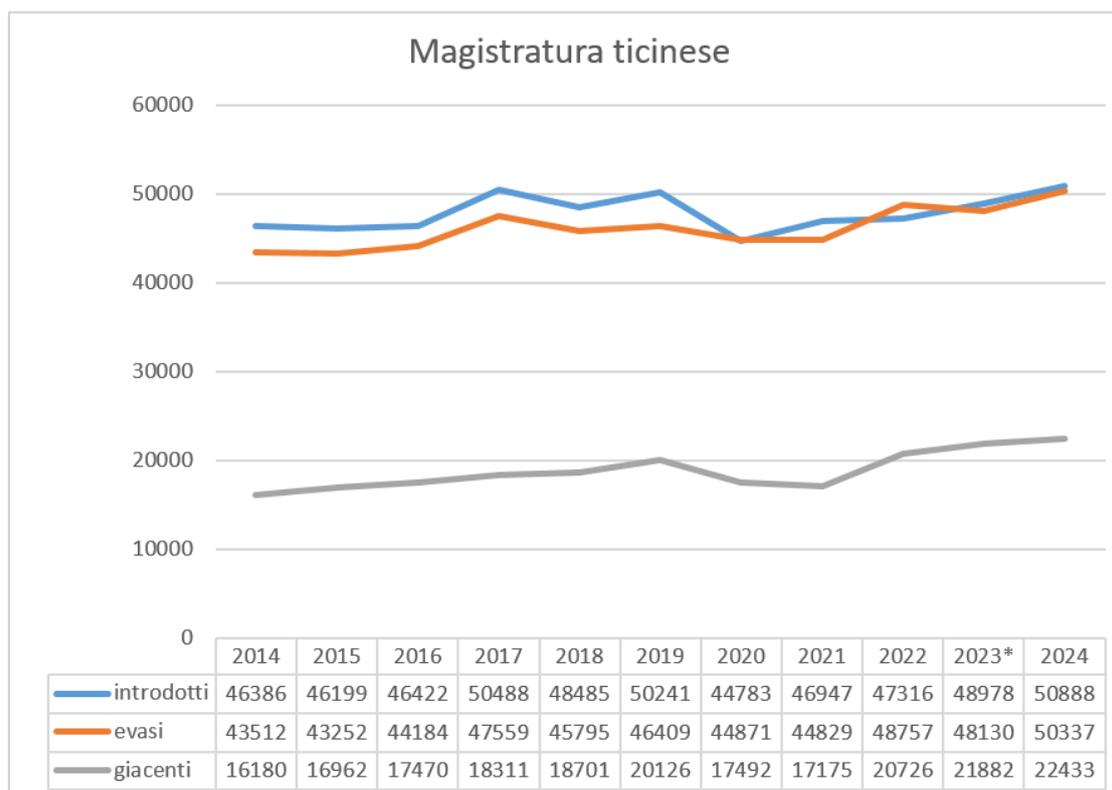
È sempre opportuno sottolineare, con ridondanza a nostro avviso non inutile, come per essere un (buon) magistrato a tutto tondo sia necessario possedere competenze e doti di varia natura, sia tecniche che umane. In particolare, idealmente, sarebbe necessario accorpare su di sé una buona formazione giuridica, la capacità di analisi critica e di ponderazione, capacità redazionali, di sintesi ed espositive, doti comunicative, capacità di trattare le parti e i colleghi con rispetto ed empatia, capacità di autocontrollo e gestione di situazioni stressanti o conflittuali, integrità, indipendenza, capacità di gestione e di motivazione dei collaboratori, coraggio e non da ultimo, umanità.

Trovare persone che dispongano di queste virtù non è cosa facile. A complicare le cose vi sono pure le regole della politica e di ripartizione dei posti disponibili in base all'appartenenza partitica, che non sempre consentono di riuscire a eleggere il candidato che riunisce al meglio in sé tali qualità. In questo senso, senza alcuna pretesa di voler sconfinare in competenze altrui, sarebbe importante, nell'interesse del buon funzionamento della giustizia, fare in modo che anche chi non è iscritto a un partito politico possa avere pari opportunità rispetto a chi vi è affiliato. L'appartenenza a una corrente piuttosto che all'altra dovrebbe essere l'ultimo criterio da applicare, a parità (vera) di competenze. Con una parte sempre maggiore di cittadini che non si identifica più in un movimento ma pensa e affronta le questioni politiche una ad una e in maniera autonoma (nel 2023 le schede senza intestazione sono state il 22.18%), un cambiamento in questa direzione costituirebbe un avvicinamento alla realtà della nostra società e un passo verso le nuove generazioni.

Questi concetti, riportati in maniera quasi identica dal rapporto dello scorso anno, si sono rivelati di grande attualità dopo quanto accaduto nel 2024. Forse questa è l'occasione giusta, anche per chi è chiamato a eleggere i magistrati per modificare qualcosa nelle modalità di scelta, dando la precedenza al di là delle dichiarazioni di facciata a chi possiede tutte (!) le qualità per assumere la carica e lasciando le valutazioni partitiche da parte. D'altronde quando una persona è seriamente ammalata sceglie il medico in base alle sue competenze e non all'appartenenza di area; la stessa cosa dovrebbe valere per i magistrati che, usando una metafora analoga, sono chiamati a trattare i malanni dei diritti dei cittadini e che quindi, in primo luogo, devono essere in grado di curarli. Farlo non rappresenterebbe una sconfitta per il sistema partitico, bensì una vittoria.

Se il presente rapporto è quindi un importante strumento di lavoro per monitorare lo stato di salute della Magistratura nel suo insieme, rispettivamente quello delle singole sue componenti, nonché per individuarne punti di forza e punti deboli, esso non consente, da solo, di comprenderne le cause delle eventuali criticità evidenziate e individuarne le possibili soluzioni.

DATI STATISTICI:



3. Andamento della Magistratura ticinese, 2024

* dato degli incarti giacenti modificato in seguito ad assestamento fine/inizio periodo statistico

N.B. i dati fino al 2021 sono incompleti in quanto non è stato possibile risalire a quelli dell'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi

Pur con le riserve delle considerazioni che precedono, l'analisi delle informazioni statistiche sottoposte al Consiglio consente di concludere che, nonostante le importanti turbolenze che hanno colpito, direttamente o indirettamente, tutte le strutture della Giustizia cantonale, nel 2024 nella maggior parte di esse la situazione ha visto un miglioramento, anche solo leggero, dell'attività e laddove vi sono stati dei peggioramenti sono stati piuttosto contenuti – ad eccezione del settore delle Giudicature di pace – sicché si può affermare che la Magistratura ticinese ha ancora una volta saputo fare adeguatamente fronte ai propri doveri, sia da un punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, così come pure da quello delle tempistiche di evasione delle pratiche, che sono ulteriormente migliorati. Fatta riserva delle vicende del Tribunale penale cantonale, da quanto è stato possibile appurare, in generale, magistrati, giuristi e personale del settore si adoperano con impegno, dedizione, serietà e competenza. Solo così, con gli organici ridotti all'osso, è stato ed è possibile ottenere risultati come quelli qui presentati. Certo, è impensabile che non ci siano singoli casi negativi e poco virtuosi, poiché vi sono in tutti i settori, ma costruire su questi una regola è irrispettoso verso chi dedica la propria vita al bene della collettività.

I 121 magistrati ordinari – 38 Giudici di pace, 4 giudici dei provvedimenti coercitivi, 28 giudici del Tribunale d'appello, 23 Procuratori pubblici, 2 Magistrati dei minorenni, 1 giudice del Tribunale di espropriazione, 1 Presidente della Pretura penale, 24 Pretori e Pretori aggiunti – unitamente ai loro cancellieri, segretari giudiziari, segretari assessori, giuristi e personale

amministrativo hanno evaso **50'337** incarti (+ 2'201, erano 48'130 nel 2023). A fronte del costante incremento della complessità dei casi sottoposti a giudizio, delle importanti modifiche di legge (quest'anno, 2025, soprattutto nell'ambito della procedura civile), del sempre più esigente approccio di parti e rappresentanti legali, il risultato raggiunto dimostra come tutto sommato si sia riusciti ad adattarsi ai cambiamenti e a far fronte alle difficoltà croniche con grinta ed efficacia.

PROBLEMATICHE PRINCIPALI

FORMAZIONE DEI MAGISTRATI IN GESTIONE DEL PERSONALE, RISOLUZIONE DEI CONFLITTI E GESTIONE DEI RAPPORTI CON MEDIA, POLITICA E CITTADINANZA

La vicenda del Tribunale penale cantonale ha messo in evidenza delle lacune in determinati ambiti che fino ad ora sono sempre stati ritenuti marginali rispetto all'attività giurisdicente o inquirente ma che in una magistratura moderna non ci si può più permettere di trascurare. Questi settori sono in particolare:

- la gestione del personale;
- la gestione dei rapporti con i colleghi;
- la gestione dei conflitti;
- la gestione dei rapporti con la politica;
- la gestione della comunicazione sia interna, che esterna, sia essa diretta (comunicati o conferenze stampa) sia essa attraverso la mediazione dei media;
- il confronto con i processi mediatici e le *fake news*.

Sarà fondamentale formare adeguatamente i magistrati già in carica e scegliere i futuri magistrati tenendo conto anche delle loro competenze personali in questi settori.

LOGISTICA

Le questioni logistiche sono di particolare attualità poiché è fondamentale garantire a tutti coloro che lavorano nel settore della giustizia la possibilità di operare in stabili adeguati, sicuri e dotati delle necessarie infrastrutture tecniche. Tra le principali si annoverano:

- **Palazzo di giustizia di Lugano:** naufragata in votazione popolare la proposta procedere all'acquisto dello stabile ex Banca del Gottardo, ora EFG Bank, per potervi creare la cittadella della Giustizia, ci si ritrova di nuovo alla casella iniziale. Con l'unica differenza, rispetto allo scorso anno, che sono passati ulteriori 12 mesi. Per lo meno sono stati effettuati alcuni interventi per migliorare la sicurezza a livello di protezione del fuoco e per il controllo delle entrate. Ma le condizioni di lavoro di chi vi opera, le carenze di spazi e l'inadeguatezza dei cablaggi informatici attuali permangono critiche. Se l'autorevolezza della Giustizia dipende evidentemente in primo luogo dall'abilità, efficienza e competenza dei magistrati, è innegabile che un certo ruolo lo giochi anche il decoro degli stabili in cui essa è ospitata. Nel caso dell'attuale Palazzo di giustizia, come invero anche in quello dello stabile che ospita la Pretura di Bellinzona, questa prerogativa manca del tutto.

Al punto in cui ci troviamo ora, è fondamentale capire e decidere in tempi ragionevolmente ristretti cosa fare, come intervenire per dare alla magistratura una degna collocazione per almeno i prossimi 50 anni, in uno o più stabili, e soprattutto per evitare di procedere a importanti investimenti di cosmesi o in costose strutture informatiche che arrischiano di non essere più riutilizzabili al momento della ristrutturazione degli immobili.

Un Comitato guida, sotto la conduzione della Direttrice della Divisione giustizia è attualmente all'opera e ha determinato, con la ratifica del Consiglio di Stato, 4 blocchi di Autorità e Uffici interessati dalla pianificazione del comparto del Luganese:

- blocco 1 “Filiera penale” di cui fanno parte: Ministero pubblico (sede Lugano), Ministero pubblico (attuale sede distaccata di Bellinzona), Magistratura dei minorenni, Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi e Polizia cantonale (Gendarmeria e Polizia giudiziaria);
- blocco 2 “Tribunale d'appello” composto dal Tribunale d'appello, compresa la Corte d'appello e revisione penale di rientro dalla sede transitoria di Locarno e contemplante la sede dell'Ordine degli avvocati che per statuto è presso il Tribunale d'appello;
- blocco 3 “Preture e Preture di protezione” comprendente la Pretura civile e la futura Pretura di protezione di Lugano;
- blocco 4 “Servizi amministrativi”: per le sedi luganesi dell'Ufficio di esecuzione, dell'Ufficio dei fallimenti e dell'Ufficio del registro fondiario.

È previsto che il primo blocco abbia una sede distinta, che tenga conto della necessità di prossimità con il Penitenziario cantonale, mentre che per gli altri blocchi le discussioni sono in corso.

- **Palazzo Pretorio di Locarno e aula della Corte di appello e revisione penale:** dopo il trasferimento temporaneo, nel gennaio 2021, della Corte di appello e revisione penale e delle due Preture di Locarno nello stabile ex Credit Suisse di Piazza Grande in attesa della ristrutturazione del Palazzo pretorio, e dopo che nel corso del 2023 l'aula penale situata nel vecchio edificio è divenuta inagibile, la celebrazione dei processi della Corte di appello e revisione penale è stata itinerante. Purtroppo nemmeno la soluzione individuata in uno stabile di Giubiasco si è rivelata essere accettabile, sia per la tipologia dello stesso che per il suo stato. A fine 2024, la Divisione della giustizia, con l'accordo della Corte di appello e revisione penale e la collaborazione del Municipio di Locarno, è finalmente riuscita a individuare una nuova collocazione all'interno del Palexpo (FEVI) che dovrebbe fornire garanzie per lo svolgimento dei processi d'appello per i prossimi anni.
- **Pretorio di Bellinzona:** i lavori di edificazione del nuovo Pretorio di Bellinzona, iniziati nel settembre 2023, proseguono secondo i piani. In esso troveranno posto la Corte di appello penale federale e la Pretura penale ma non, nonostante il nome e contrariamente ai piani iniziali, la Pretura di Bellinzona.
- **Pretorio di Faido:** ne è prevista la ristrutturazione ma non se ne conoscono ancora dettagli e tempistiche.
- **Cablaggi di tutti gli edifici che ospitano dei Tribunali:** come noto, la digitalizzazione della giustizia necessita, per essere concretizzata, di attrezzature e impianti al passo con le necessità tecnologiche. Attualmente solo due edifici offrono cablaggi sufficienti a garantire il traffico dati che Justitia 4.0 comporterà: il Pretorio di Biasca e la sede temporanea delle Preture di Locarno.

RISORSE UMANE (EFFETTIVI)

Non si può che ribadire quanto già indicato lo scorso anno, ossia che l'organico di alcuni tribunali è palesemente sottodotato rispetto alla mole di lavoro che li grava. Questa sproporzione obbliga chi vi opera a sostenere ritmi e carichi di lavoro importanti, talvolta ai limiti del tollerabile. L'assenza, anche solo temporanea, di ogni unità comporta l'assunzione di ulteriori sacrifici personali che vengono dati per scontati ma che non lo sono per nulla e che, a loro volta, arrischiano di comportare assenze per malattia dovuta al sovraccarico psicofisico.

È una realtà con cui quasi tutti i settori del mondo del lavoro si trovano confrontati, talvolta anche in maniera più gravosa ancora (si pensi a quello socio sanitario o a quello bancario), ma che necessita di essere sottolineata ogni volta poiché è giusto riconoscere almeno i meriti di coloro che si adoperano per tenere alto il livello della Giustizia.

Nel 2024 nessuno dei potenziamenti urgentemente necessari richiesti è stato riconosciuto alla Magistratura ticinese. Per poter riuscire a dare un minimo di supporto alle Camere in apnea il Tribunale d'appello ha dovuto arrangiarsi con quanto aveva a disposizione e chiedere ad altre sue Camere un sacrificio a favore dei colleghi, così da consentire di accorpare percentuali di lavoro rimaste temporaneamente libere e spostare le unità così create laddove ve ne era urgente necessità. Ma queste non rappresentano soluzioni al problema. Per poter uscire dalle difficoltà, le due strutture più in crisi, ossia Corte di appello e revisione penale e Pretura penale abbisognano dell'innesto di un giudice supplementare ciascuna con il relativo staff di supporto. Almeno a titolo provvisorio per qualche anno oppure anche, al limite, in una forma come quella del Pretore aggiunto ipotizzata dalla Divisione della giustizia. Anche se quest'ultima dovrebbe essere ben ponderata poiché potrebbe creare differenze salariali che non si giustificano tra chi fa lo stesso identico lavoro.

In assenza dei necessari potenziamenti, che la situazione finanziaria cantonale di certo non favorisce, bisogna essere del tutto coscienti che in determinati tribunali la riduzione delle giacenze rimane una chimera e i ritardi nell'evasione delle procedure costituiscono un problema cronico indipendente dalla volontà delle persone, con il quale bisogna fare calcolo.

AUTONOMIA FINANZIARIA

Dopo che nel rapporto 2023 la questione dell'autonomia finanziaria è stata nuovamente tematizzata in maniera formale, sia la Commissione giustizia e diritti, con la ratifica del Gran Consiglio del 14 ottobre 2024, sia il Consiglio di Stato con la sua Risoluzione governativa n. 6420 del 18 dicembre 2024 si sono trovati d'accordo sul fatto che si tratti di uno degli indirizzi strategici per una Giustizia ticinese moderna e che per poter fare sì che si possa giungere a concretizzarne la realizzazione sia necessario avviare subito le discussioni e i lavori. In effetti un simile progetto, che costituisce un cambio di paradigma epocale, richiede modifiche legislative e organizzative importanti, che necessitano tempo.

Il Consiglio della magistratura non può che esprimere soddisfazione per questa condivisione di intenti, con l'auspicio che si possa presto iniziare a costruire le basi per poter rendere la Giustizia cantonale davvero indipendente anche nella sua gestione amministrativa e finanziaria.

JUSTITIA 4.0

Il programma nazionale di digitalizzazione della giustizia e quindi di abolizione graduale degli incarti cartacei a favore di quelli elettronici, prosegue nei suoi passi (www.justitia40.ch). Nel maggio 2024 l'allestimento per la fase pilota della piattaforma *justitia.swiss* è stato ultimato. Il primo a sperimentarla è stato il Ministero pubblico di Friburgo, al quale l'azienda dei trasporti pubblici cantonale ha iniziato a trasmettere le proprie denunce penali relative all'utilizzo dei mezzi pubblici senza valido biglietto attraverso tale piattaforma.

Il 20 dicembre 2024 il Parlamento federale ha adottato la Legge federale concernente le piattaforme per la comunicazione elettronica nella giustizia (LCEG). In tal modo è stata creata la base legale per le transazioni giudiziarie elettroniche e l'ispezione dei fascicoli, nonché per la creazione dell'ente pubblico che sostituirà il progetto *Justitia 4.0* e sarà responsabile dell'ulteriore sviluppo e del funzionamento della piattaforma.

A livello cantonale, verso la fine del 2024 il Cantone ha proceduto all'acquisto dell'ammmodernamento del sistema informatico "Juris" dal fornitore LogObject AG, attualmente usato da tutte le autorità giudiziarie ticinesi. Il Cantone Ticino è pure intenzionato a fungere da sesto cantone pilota per il progetto *Justitia 4.0* con la Pretura di Biasca. È inoltre in atto la costituzione di un Comitato guida, che nei piani del Dipartimento delle istituzioni dovrebbe essere composto da due rappresentanti della Magistratura, due dell'amministrazione cantonale nella persona della Direttrice della Divisione della giustizia e del Direttore del Centro sistemi informativi (CSI) e altri tecnici.

La direzione di progetto dovrebbe essere affidata a un Capoprogetto tecnico, messo a disposizione dal CSI, e da un Capoprogetto "business", ossia appartenente all'autorità interessata che in questo caso è la Magistratura. Per quest'ultimo ruolo la scelta è caduta sul Pretore di Riviera Elisa Bianchi Roth, che oltre alle conoscenze giuridiche ne vanta anche in ambito informatico. La sua designazione comporterà uno sgravio dall'attività in Pretura penale, in seno alla quale dovrà essere sostituita con la nomina di un Pretore penale temporaneo al 50%, di principio sino al 31 maggio 2030.

In merito alle tempistiche e ai dubbi sollevati da taluni circa un ritardo del Ticino, la scelta di LogObject AG invece di altre "applicazioni mestiere", e altre problematiche, il Consiglio della magistratura ha incontrato in un paio di occasioni la Direttrice della Divisione della giustizia e il Consigliere di Stato responsabile che hanno assicurato che tutto è sotto controllo, che le scelte effettuate sono state ponderate e risultano essere le migliori nell'interesse del Cantone e che non vi sarà alcuno sforamento delle tempistiche, che tra l'altro sono state prorogate di qualche anno. In particolare, ai membri dello scrivente Consiglio che possono vantare esperienza di digitalizzazione aziendale, era parso anomalo che fossero già stati scelti il fornitore e l'applicativo ancor prima di aver mappato i processi e definito quindi i requisiti che gli stessi dovrebbero garantire rispettivamente aver definito le competenze necessarie da inserire nel Comitato strategico o Comitato guida.

L'implementazione del sistema digitale giudiziario richiederà l'impegno di tutti gli operatori del settore, a tutti i livelli. È fondamentale che ognuno di essi inizi a familiarizzare con la tematica e a farsi un'idea di cosa ci aspetta, rispettivamente di come affrontare le nuove sfide tecnologiche. Ignorare la questione, qualunque sia il motivo, compreso quello dell'età avanzata, non è accettabile. Inoltre sarà fondamentale tenere presente che l'introduzione del sistema di *Justitia 4.0* nelle varie unità giudiziarie occuperà un certo numero di effettivi che, inevitabilmente, dovranno sottrarre tempo alla loro occupazione principale. Sarà dunque importante valutare se e come siano necessari dei potenziamenti, anche solo temporanei, onde evitare l'accumulo di ritardi nell'attività giurisdizionale.

TEMPO PARZIALE PER I MAGISTRATI

Per il Consiglio della magistratura è giunto il momento di ancorare nella legge il principio della possibilità dell'impiego parziale anche per i magistrati e le magistrato ticinesi. La mozione in tal senso di Maddalena Ermotti-Lepori risale al 24 settembre 2020, il conseguente Rapporto del Consiglio di Stato, favorevole, al 20 dicembre 2023 e l'approvazione della mozione da parte del Gran Consiglio al 19 giugno 2024.

L'attuale situazione, che non prevede tale possibilità, è del tutto insoddisfacente e anacronistica. Ne è la prova che in alcune occasioni, pragmaticamente e saggiamente, la Divisione della giustizia ha provveduto a sostituire temporaneamente un magistrato assente con due a metà tempo. L'opposizione del Ministero pubblico e dell'Ufficio dei giudici dei provvedimenti coercitivi, che temono una perdita di efficienza e di rapidità decisionale, non deve frenare questa epocale riforma che una buona parte dei Cantoni elvetici ha già da tempo adottato e in alcuni casi non

solo per i magistrati giudicanti ma anche per i Procuratori pubblici (per tutti: Zurigo e Basilea Città). Stabilite le percentuali lavorative minime, che non dovrebbero scendere al di sotto del 50% e eventuali eccezioni al principio, nulla osta a che nel corso del 2025 si possa finalmente creare la base legale, inserendo un articolo apposito nella Legge sull'organizzazione giudiziaria.

SALARI

Appare corretto dedicare un breve passaggio anche alle questioni salariali dei magistrati. È indiscutibile che l'attrattività di una carica ha anche una componente economica, così come è indiscutibile che un bravo giurista, all'apice della carriera riesca guadagnare molto di più di un magistrato cantonale. Evidentemente la retribuzione di una professione non si misura solo con il denaro, poiché ne sono componente importante anche ad esempio la sicurezza, la serenità sul posto di lavoro, gli orari, le condizioni degli uffici e degli edifici in cui si opera.

Da tempo si costata una certa "crisi delle vocazioni" che si concretizza in un numero molto ridotto di postulanti ai vari concorsi pubblici per le cariche in Magistratura. L'ultima volta per quello di giudice al Tribunale d'appello per la Camera d'esecuzione e fallimenti che ha visto candidarsi solo 4 persone.

Da tempo è in discussione, a livello politico, una revisione della Legge sugli onorari dei magistrati. Sempre con risoluzione del 14 ottobre 2024 il Gran Consiglio, su proposta della Commissione giustizia e diritti, ha domandato al Consiglio di Stato di prendere posizione in merito alla richiesta da esso avanzata di prevedere un piano di carriera per i magistrati che preveda uno stipendio minimo all'assunzione della carica, con susseguenti aumenti in 4 scatti di anzianità a intervalli di 5 anni, con possibilità di negarne il riconoscimento nel caso in cui al magistrato sia stata inflitta una sanzione disciplinare o che egli non raggiunga non meglio definiti obiettivi. Tale proposta è stata accolta dall'Esecutivo, che ha previsto di trattare l'argomento in una apposita commissione.

Inoltre dovranno essere risolte le disparità di trattamento a livello salariale tra i Pretori e i Pretori aggiunti così come tra Magistrato dei minorenni e sostituto Magistrato dei minorenni.

A mente del Consiglio della magistratura la questione della carriera salariale è una via praticabile, già scelta in alcuni cantoni. È comunque determinante che non sia un espediente per effettuare dei risparmi nel budget del Cantone, ma un sistema per stimolare i magistrati (la cui motivazione ad onor del vero, non risulta essere, nella stragrande maggioranza dei casi, in discussione). Se il punto di partenza salariale dovesse essere fissato al di sotto dell'attuale paga quello d'arrivo, dovrebbe risultare proporzionalmente al di sopra. Proprio come avviene in altri Cantoni. Pena il rischio di crollo dell'attrattività della funzione per le persone più competenti.

Da ultimo, sotto questo capitolo, visto che sulla questione pare esserci disinformazione, non si può che ricordare come né il Presidente del Consiglio della magistratura, né la vice Presidente e nemmeno gli altri magistrati che lo compongono ricevono alcun tipo di indennità per tale funzione che, va detto, impone loro importante lavoro straordinario oltre a quello ordinario nelle singole unità giudiziarie. Solo i membri laici ricevono un compenso, comunque del tutto contenuto. Ritenuto che, come è risultato ancor più evidente quest'anno, sedere nel Consiglio è indubbiamente arduo, l'attrattività della funzione (se si vuole che a ricoprirli siano validi magistrati) non è propriamente alle stelle. Qualche preoccupazione per il futuro è legittima. Tant'è che la Commissione giustizia e diritti ha proposto di professionalizzare il ruolo del Presidente. Proposta da ponderare.

COOPERAZIONE CON GLI ALTRI POTERI DELLO STATO

Sin dalla sua entrata in funzione nel 2023, questo Consiglio ha dedicato particolare attenzione alla cura dei rapporti con gli altri Poteri dello Stato, badando bene a non infrangere i limiti imposti dal principio della separazione dei poteri, ma nemmeno a usarlo come un motivo per evitare il confronto.

Nel corso di quest'anno la collaborazione è stata per certi versi ottimale. In primo luogo su iniziativa della Commissione giustizia e diritti, il Gran Consiglio ha colmato la lacuna legislativa che ha impedito al Consiglio della magistratura di adottare delle misure cautelari e supercautelari volte a interrompere i tumulti al Tribunale penale cantonale. Certo, le nuove norme non hanno potuto essere applicate alle procedure in corso, ma qualora ne fossero state aperte di nuove dopo la loro entrata in vigore, vi si sarebbe potuto attingere.

Pure d'interesse è la risoluzione del 14 ottobre 2024 del Gran Consiglio, adottata sempre su impulso della Commissione giustizia e diritti, denominata "Riforme in favore della giustizia ticinese", con la quale, oltre a proprie iniziative, il parlamento ha fatto suoi alcuni suggerimenti del Consiglio della magistratura e ha sottoposto il tutto al Consiglio di Stato affinché si esprima in merito e poi concretizzi le richieste. In particolare sono state avanzate le seguenti proposte:

- inserimento nella LOG di una norma che imponga alla magistratura di dotarsi di un codice etico;
- autonomia finanziaria: il Consiglio di Stato deve affrontare subito il tema e iniziare mettere le basi normative affinché la magistratura diventi finanziariamente indipendente;
- reintroduzione della figura del sostituto Procuratore pubblico;
- creazione di una direzione interna del Ministero pubblico dotata di poteri e competenze che le consentano di intervenire nei confronti dei Procuratori pubblici senza sostituirsi tuttavia al Consiglio della magistratura;
- valutare se conferire al Segretario giudiziario della Magistratura dei minorenni una delega generale in modo da consentirgli di sgravare i magistrati e a medio termine nominare un nuovo Magistrato dei minorenni, un sostituto e un segretario;
- procedere a nominare immediatamente un nuovo giudice, un nuovo vice cancelliere e un nuovo funzionario amministrativo per potenziare la Pretura penale;
- approfondire la situazione e le esigenze delle Preture di Valle;
- avviare le riforme delle Giudicature di Pace;
- nomina dei magistrati: rivedere la composizione della Commissione di esperti, fare in modo che la valutazione dei candidati non sia incentrata solo sulle competenze giuridiche ma anche su quelle personali e sulle altre competenze richieste per un adeguato svolgimento della funzione; prevedere degli *assessment* con esito vincolante; rivedere il regolamento della Commissione di esperti; introdurre il periodo di prova per i magistrati; semplificare la procedura di destituzione
- trasformazione del Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato in una vera prima istanza amministrativa e indipendente;
- Consiglio della magistratura: professionalizzare la carica di Presidente, evitare che essa venga ricoperta da un magistrato in carica, prevedere un segretario cancelliere a tempo pieno; ampliare i poteri alla facoltà di intervento autonomo per garantire efficienza e efficacia dei magistrati in carica;
- togliere alla Commissione di ricorso sulla magistratura la competenza in ambito di ricorsi per questioni legate ai dipendenti pubblici attivi negli uffici giudiziari;
- pubblicare le decisioni definitive, in forma anonimizzata, del Consiglio della magistratura;
- onorari dei magistrati: rivedere la legge e prevedere una carriera salariale.

Non tutto quanto suggerito è forse la migliore delle soluzioni possibili, ma il fatto di aprire formalmente la discussione su questi temi è decisamente positivo. Un passo concreto verso i

cambiamenti. Sulla collaborazione con il Consiglio di Stato, con il Direttore del Dipartimento delle istituzioni e con la Divisione giustizia non occorre dilungarsi, considerato che, anche laddove vi sono state (o vi sono) delle divergenze di visione, per finire, si è sempre riusciti a interloquire in maniera costruttiva e proficua. Anche di questioni che per il momento sono rimaste irrisolte ma che, si è certi, verranno presto definite.

3.1 PRETURE (1.T1-1.T2) e GIUDICATURE DI PACE (2.T3)

COMPETENZE

Alle Preture e alle Giudicature di pace - unitamente alla terza Camera civile del Tribunale d'appello - è affidata la trattazione in prima istanza delle cause di natura civile.

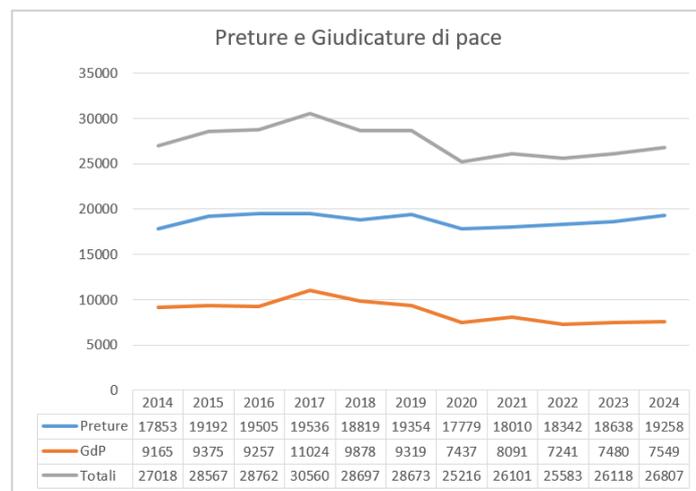
I giudici di pace sono competenti per le procedure il cui valore non supera i fr. 5'000.–, a eccezione di quelle concernenti le servitù, le iscrizioni di ipoteche legali, le controversie in materia di locazione di abitazioni e locali commerciali e quelle scaturenti dalla Legge sulla parità dei sessi. Le Preture trattano e decidono principalmente tutte le controversie civili che non hanno natura patrimoniale (ad esempio protezione della personalità o accertamento di paternità), quelle con un valore di causa superiore a fr. 5'000.– e quelle concernenti le servitù, le iscrizioni di ipoteche legali, la locazione di abitazioni e locali commerciali nonché la Legge sulla parità dei sessi.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Preture: sul territorio cantonale ci sono 10 Preture, almeno una per rispettivo distretto politico, ossia Bellinzona, Blenio, Leventina, Riviera, Vallemaggia, Locarno Città, Locarno Campagna, Mendrisio Nord, Mendrisio Sud e Lugano. Quest'ultima è suddivisa in 6 sezioni.

Giudicature di pace: il territorio cantonale è suddiviso in 38 circoli, nei quali esercita un giudice di pace con il suo supplente.

ATTIVITÀ NEL 2024

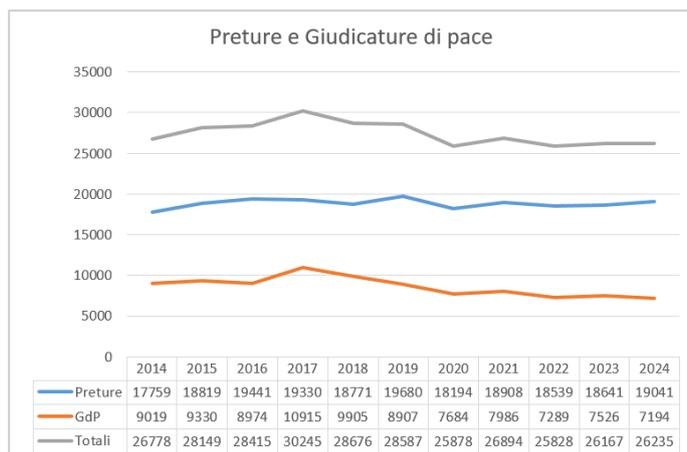


3.1.1 Incarti aperti dalle Preture e dalle Giudicature di pace, 2024

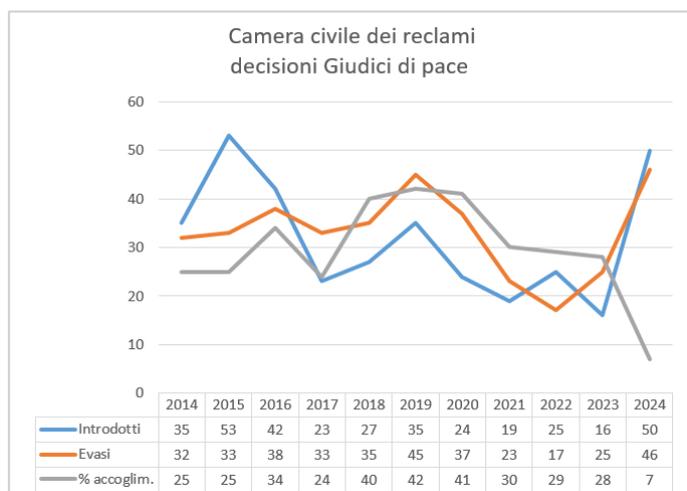
Anche nel 2024 le entrate complessive delle **Preture** sono aumentate da 18'638 a **19'258** unità, mentre quelle delle **Giudicature di pace** sono leggermente aumentate, assestandosi a **7'549** (erano 7'480 nel 2023).

Complessivamente i nuovi incarti aperti dai tribunali civili di **prima istanza** (senza la terza Camera civile del Tribunale d'appello) sono quindi stati nel 2024 **26'807** ammontare ancora leggermente superiore rispetto alle 26'118 cause del 2023, ma sensibilmente inferiore a quelli registrati prima del 2019.

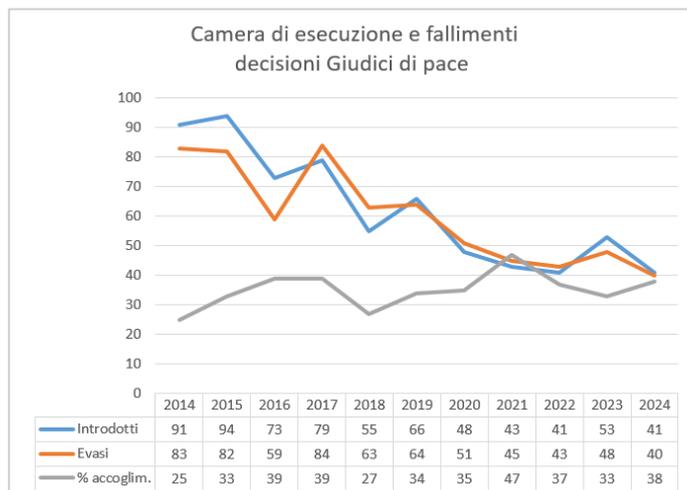
Gli incarti evasi dalle **Preture** sono stati **19'041** unità, cifra di poco inferiore a quelli entrati di 19'259. Tra queste, complessivamente, per categoria, sono state emanate 370 decisioni in cause in procedura ordinaria (nel 2023 era 428), 476 decisioni di divorzio su richiesta comune (375 nel 2023), 27 decisioni di separazione su richiesta comune (43 nel 2023), 311 decisioni in cause di divorzio su richiesta unilaterale (357 nel 2023), 328 decisioni in materia di protezione dell'unione coniugale (362 nel 2023), 597 provvedimenti cautelari (524 nel 2023), 383 provvedimenti superprovvisori (390 nel 2023), 3098 certificati ereditari (2928 nel 2023), 773 pubblicazioni di testamento (1064 nel 2023), 1671 decisioni in materia di fallimento (1334 nel



3.1.2 Incarti evasi dalle Preture e dalle Giudicature di pace, 2024



3.1.3 Incarti trattati dalla Camera civile dei reclami riguardanti decisioni dei Giudici di pace, 2024



3.1.4 Incarti trattati dalla Camera di esecuzione e fallimenti riguardanti decisioni dei Giudici di pace, 2024

2023), 15 decisioni in materia di moratoria concordataria (156 nel 2023), 484 decisioni su istanza di sfratto (362 nel 2023), 74 cause in materia di lavoro in procedura semplificata (49 nel 2023) e 14 (erano 13 nel 2023) decisioni in materia di allontanamento per violenza domestica.

Per le **Giudicature di pace** si conferma un andamento altalenante, essendo il numero degli incarti chiusi sceso di oltre 300 unità dai 7'526 nel 2023 ai **7'194** del 2024.

Globalmente, la magistratura che si occupa, in **prima istanza**, di vertenze di natura civile (senza la terza Camera civile del Tribunale d'appello), ha evaso **26'235** incarti, importo inferiore a quello delle entrate.

Nel 2024 sono state **impugnate** innanzi alla Camera civile dei reclami del Tribunale d'appello, 50 decisioni emesse dai **Giudici di pace**. Tale Camera ha evaso 46 ricorsi, accogliendone totalmente o parzialmente 3, ossia il **7%**, mentre il restante 93% è stato respinto o dichiarato irricevibile.

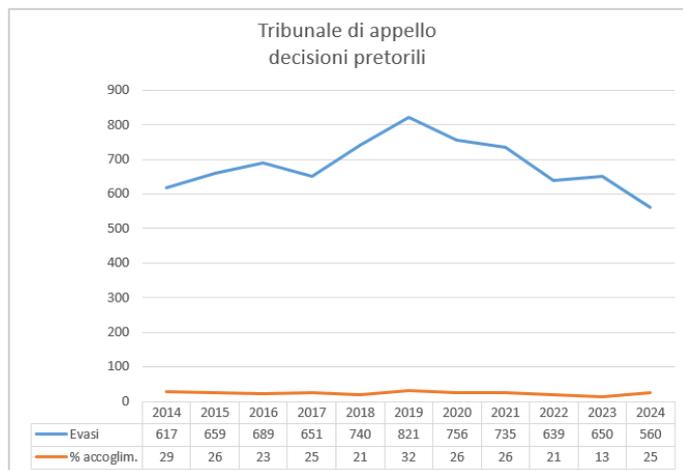
Davanti alla Camera di esecuzione e fallimenti sono state impugnate 41 decisioni emesse dai giudici di pace. Il tasso di accoglimento di questi ricorsi si è assestato al **38%**, pari a 15 decisioni di accoglimento su 40.

Il dato complessivo di ricorsi contro decisioni dei giudici di pace accolti (integralmente o parzialmente) dalle due camere è stato del 21%, vale a dire 18 su 86 (era il 32% nel 2023, il 35% nel 2022, il 41% nel 2021).

La percentuale complessiva di accoglimenti è sensibilmente migliorata grazie ai risultati di fronte alla Camera civile dei reclami, che quest'anno ha confermato ben il 93% delle sentenze

impugnate. I dati rimangono sempre alti rispetto a quanto avviene con le decisioni dei giudici con formazione giuridica, ma devono essere accolti positivamente, seppur eccezionalmente bassi e quindi non indicativi di una situazione consolidata. Questo nulla cambia alla necessità di decidere la politica da applicare a questo tipo di magistratura per i prossimi 20/30 anni, ossia se si intende continuare ad affidarla a persone prive di formazione giuridica oppure, come auspicato dai professionisti del settore (magistrati e avvocati in particolare), adeguarla ai

requisiti che le norme costituzionali, ma soprattutto l'evoluzione del mondo giudiziario, imporrebbero.



3.1.5 Ricorsi inoltrati al Tribunale d'appello riguardanti decisioni pretorili e percentuale di accoglimento, 2024

Il rapporto tra il numero dei ricorsi accolti nel 2024, ossia 18 (erano 23 nel 2023, 21 nel 2022, 28 nel 2021, 33 nel 2020) e la media annua di 8'073 incarti chiusi dalle Giudicature di pace calcolata sugli ultimi 5 anni (ossia 7'194 nel 2024, 2023, 7'526 nel 2023, 7'289 nel 2022, 9'079 nel 2021, 9'277 nel 2020), è infinitesimale, ossia dello **0.22%** (era 0.27% nel 2023, 0.36% nel 2020, 0.43% nel 2019).

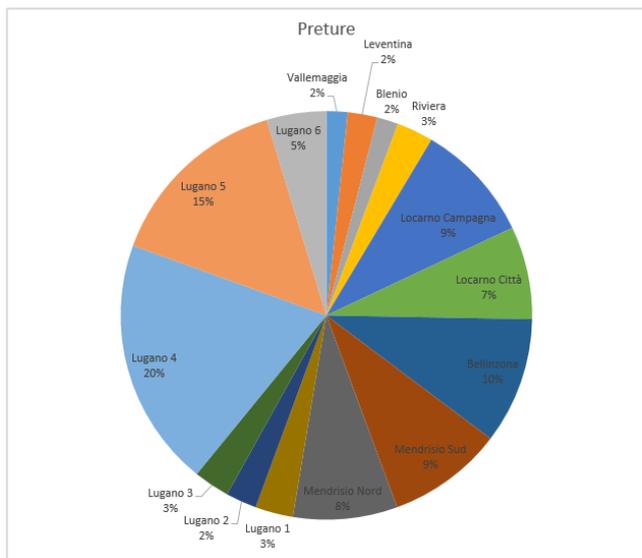
Tenuto conto di tutto ciò la qualità del lavoro svolto dalle giudicature di pace nel complesso è positiva.

Complessivamente, la prima, la seconda, la terza Camera civile, la Camera di esecuzione e fallimento e la Camera civile dei reclami del Tribunale d'appello hanno evaso **560 ricorsi** contro le **sentenze pretorili** (erano 650 nel 2023 e 639 nel 2022). Di questi, 138 (83 nel 2023 e 136 nel 2022) sono stati integralmente o parzialmente accolti, numero che corrisponde al **25%** del totale (12.7% nel 2023).

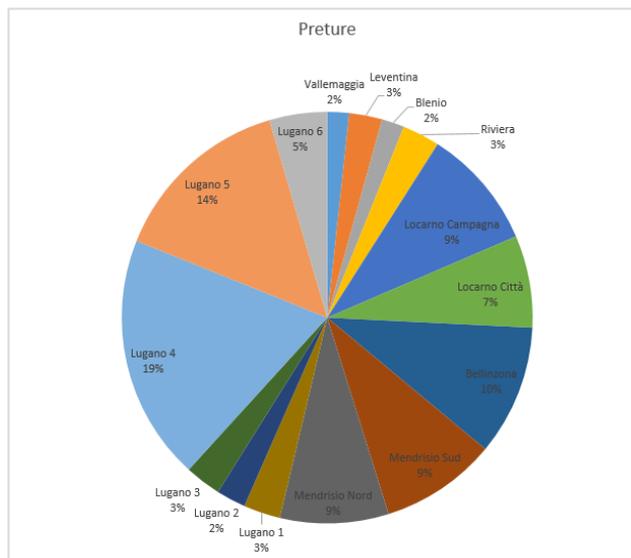
Il rapporto tra il numero dei ricorsi accolti nel periodo qui in esame e il totale complessivo di sentenze emanate dalle Preture nell'anno è inferiore all'**1%**.

Di tutto rispetto, infine, la percentuale di riuscita delle **procedure di conciliazione** avviate di fronte alle Preture che, tenuto conto di quelle effettivamente conciliate e di quelle altrimenti definite (quindi non sfociate in autorizzazioni a procedere), nel 2024 è stata del **42.5 %** (nel 2023 del **45.8%**, nel 2022 del 44.5 e nel 2021 del 49%), dato che non comprende l'attività degli uffici di conciliazione in materia di locazione.

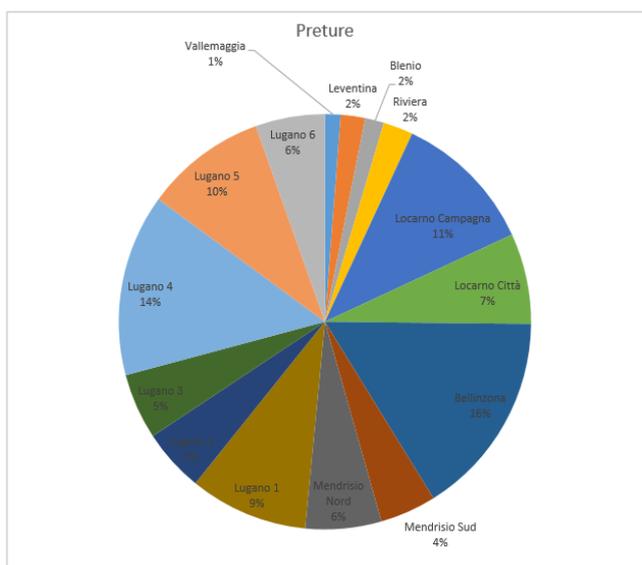
Nel complesso, il numero di incarti gestiti ed evasi, così come la qualità delle decisioni, valutata in base al tasso di accoglimento degli appelli e reclami, hanno subito una certa flessione rispetto all'anno precedente, che comporta una diminuzione del livello del servizio offerto dalle Preture. Tuttavia non vi è motivo di preoccupazione considerato che nel complesso la qualità del lavoro delle Preture permane buona, tenuto conto che sono riuscite a contenere il numero di sentenze impugnate di fronte all'autorità superiore in **560**, ossia poco meno del 2.9% delle **19'041** emanate. Conclusioni analoghe possono essere tratte per le Giudicature di Pace, con la precisazione che essendo i magistrati ivi operanti privi di una laurea in diritto, la qualità delle decisioni è forzatamente inferiore e dunque il tasso di accoglimento dei ricorsi più elevato.



3.1.6 Incarti introdotti nel 2024 nelle Preture civili



3.1.7 Incarti evasi nel 2024 nelle Preture civili



3.1.8 Incarti giacenti al 31 dicembre 2024 nelle Preture civili

*N.B. i dati delle Preture specialistiche di Lugano, ossia Sezione 1, 4, 5 e 6 non sono completamente paragonabili con gli altri e tra loro, poiché le cause da essi trattate hanno gradi di difficoltà media diversi

A. PRETURA DI VALLEMAGGIA

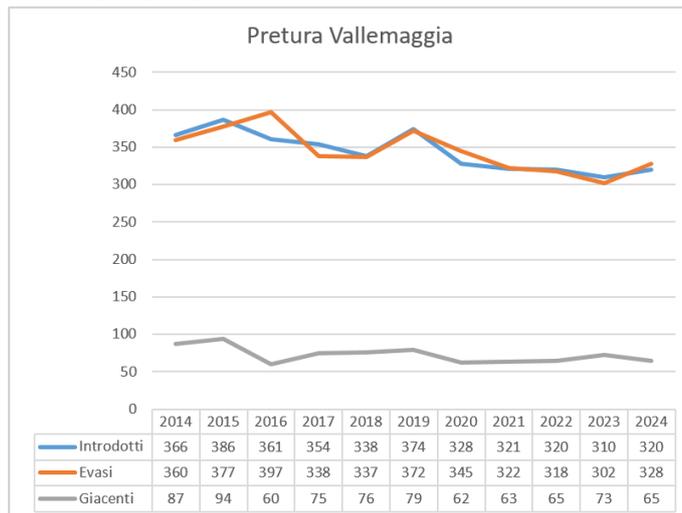
Organico:

Pretore: Petra Vanoni.

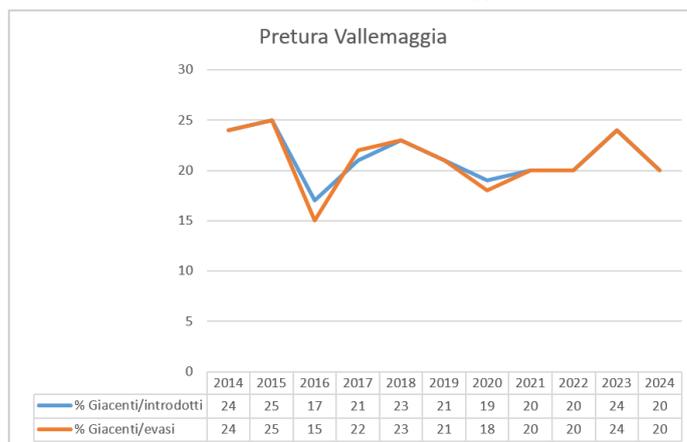
Segretario assessore: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 1 unità suddivisa in due segretarie al 50%.

Attività nel 2024:



3.1.9.1 Flusso di incarti della Pretura di Vallemaggia, 2024



3.1.9.2 Andamento della Pretura di Vallemaggia, 2024

Nel 2024 la Pretura ha aperto **320** incarti, dei quali 22 istanze di conciliazione, 6 in procedura ordinaria e 11 in procedura semplificata, e ha chiuso **328** incarti (+ 10, rispettivamente + 26 unità rispetto all'anno precedente), di cui 19 conciliazioni, 5 cause ordinarie e 12 in procedura semplificata. Il saldo d'esercizio si chiude di riflesso con una riduzione delle giacenze di 8 unità rispetto al 2023, che al 31 dicembre 2024 erano **65**, di cui 3 (1 sospesa) relativi a procedure avviate nel 2023, 3 (tutte sospese) del 2022 e 1 nel 2019.

Il numero delle pendenze corrisponde a circa il **20%** delle entrate e degli incarti chiusi nell'anno.

Il Pretore di Vallemaggia ha evaso 89 incarti in Pretura penale.

Commento del Pretore:

I dati statistici vanno letti unitamente a quelli relativi all'attività della Pretura penale, che sempre più si contraddistingue da incarti giuridicamente e fattualmente complessi.

Commento del Consiglio:

La situazione della Pretura appare essere nel complesso buona, anche tenuto conto del contributo che la stessa dà alla Pretura penale.

B. PRETURA DI BLENIO

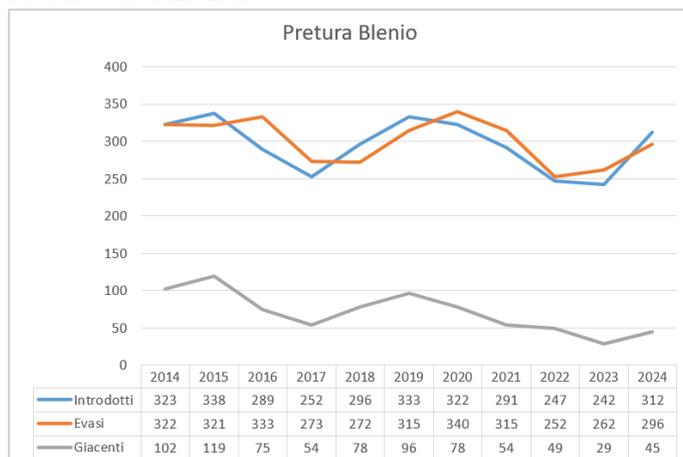
Organico:

Pretore: Flavio Biaggi.

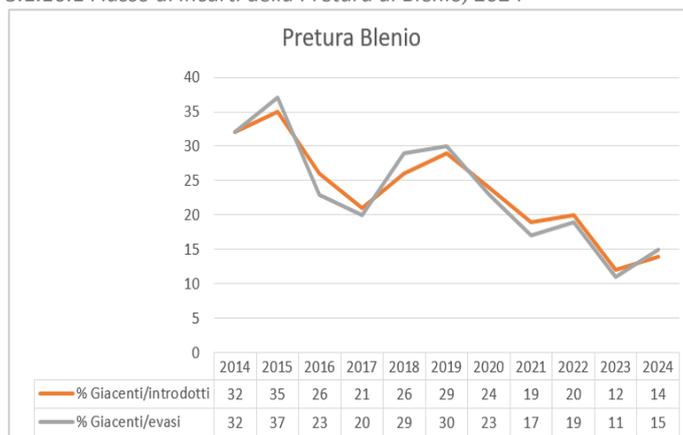
Segretario assessore: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 1.

Attività nel 2024:



3.1.10.1 Flusso di incarti della Pretura di Blenio, 2024



3.1.10.2 Andamento della Pretura di Blenio, 2024

istanze di conciliazione (stabilendo il “record” del tribunale), nella maggior parte evase senza l’emissione dell’autorizzazione ad agire, ciò che di riflesso influenza le cifre delle cause di merito introdotte. Si rileva poi, pur a fronte della sensibile diminuzione delle procedure di rigetto dell’opposizione, un sensibile aumento delle cause sommarie. L’aumento delle entrate non ha avuto influenza negativa sul numero degli incarti risolti e sui rapporti giacenze/entrate e giacenze/evasi. Viene evidenziato che dal 1. maggio al 31 agosto 2024 il Segretario assessore avv. Gabriele Fossati è stato nominato Pretore supplente, a tempo parziale, presso la Pretura di Leventina. Cionondimeno, con l’impegno di tutti, si è riusciti a mantenere una costanza di rendimento sia in ambito civile che in Pretura penale (con l’evasione di 126 incarti, in linea con gli abituali risultati annuali).

Commento del Consiglio:

La Pretura di Blenio si trova nuovamente in una situazione molto buona, nonostante il segretario assessore sia stato impiegato altrove per ben 4 mesi. A questo proposito non si può non rilevare, con soddisfazione, come sia lui che il Pretore abbiano dato prova di solidarietà e disponibilità a dare una mano a Tribunali che si sono ritrovati in difficoltà. Cosa che hanno già fatto nel passato e anche per periodi più prolungati. Il fatto che in ambito civile la Pretura di Blenio sia

Nel 2024 il numero degli incarti aperti dalla Pretura di Blenio è sensibilmente aumentato, passando dai 242 del 2023 a **312** (+ 70) dei quali 22 istanze di conciliazione, 2 in procedura ordinaria e 8 in procedura semplificata. Gli incarti evasi sono pure aumentati, passando da 262 a **296** (+ 34), di cui 16 conciliazioni, nessuna ordinaria e 8 cause in procedura semplificata. Le giacenze sono risalite da 29 a **45** unità. Di queste 3 (1 sospesa) sono relative a cause introdotte nel 2023, 1 nel 2022, 4 (2 sospese) nel 2021, 1 nel 2017, 1 (sospesa) nel 2015.

Esse rappresentano così il **14%** delle entrate annue e il **15%** degli incarti evasi nell’anno.

Il Pretore di Blenio ha evaso 125 procedure in Pretura penale.

Commento del Pretore:

il numero delle procedure introdotte, in flessione negli ultimi due anni (247 rispetto a 242), è aumentato (312) anche rispetto alla media dell’ultimo decennio (271). In particolare si registra il triplo in entrata di

oggettivamente la meno gravata del Cantone non deve indurre in errore poiché, come per tutte le Preture di Valle, ogni spazio lasciato libero dall'attività civile viene colmato con quella in Pretura penale. La messa a disposizione (a più riprese) di un giurista di comprovata competenza ed esperienza come l'avv. Gabriele Fossati è un sacrificio e non può essere ritenuta una cosa scontata.

C. PRETURA DI LEVENTINA

Organico:

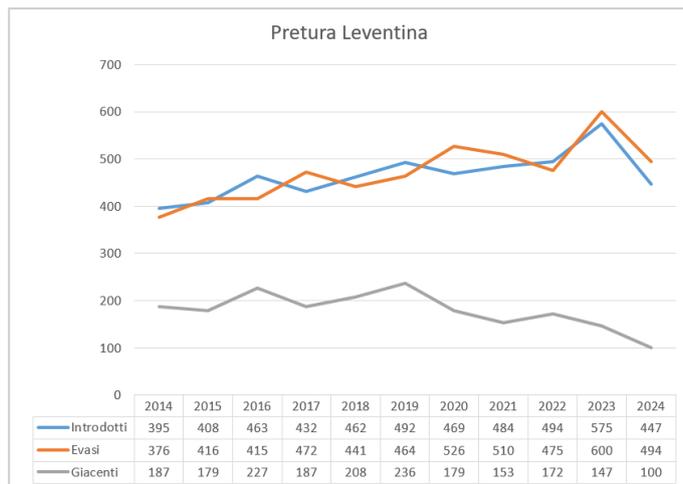
Pretore: Simone Quattropani, fino al 30 aprile 2024; Manuel Bergamelli, dal 1. settembre 2024.

Pretori supplenti dal 1. maggio al 31 agosto 2024: Gabriele Fossati per la Pretura civile e Valentina Lavagno per la Pretura penale

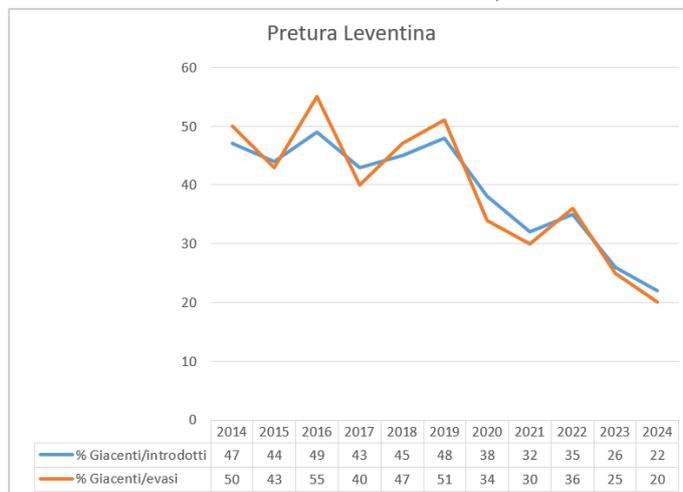
Segretario assessore: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 1.

Attività nel 2024:



3.1.11.1 Flusso di incarti della Pretura di Leventina, 2024



3.1.11.2 Andamento della Pretura di Leventina, 2024

Il numero di nuovi incarti entrati presso la Pretura di Leventina è sensibilmente diminuito passando da 575 nel 2023 a **447** (-128), dei quali 13 istanze di conciliazione, 8 in procedura ordinaria e 5 in semplificata. Pure gli incarti evasi sono calati, passando da 600 a **494** unità, ossia 106 in meno, di cui 19 conciliazioni, 6 cause ordinarie e 9 in procedura semplificata.

Le giacenze sono quindi diminuite da 147 a **100** unità. Di queste 3 (1 sospesa) sono relative a procedure avviate nel 2023, 1 nel 2022, 4 (2 sospese) nel 2021, 1 nel 2017 e 1 (sospesa) nel 2016.

Le pendenze costituiscono il **22%** delle entrate e il **20%** degli incarti evasi durante l'anno.

I tre magistrati che dalla Pretura di Leventina hanno collaborato con la Pretura Penale hanno evaso complessivamente 82 procedure (Quattropani 31 in 4 mesi, Lavagno 35 in 3 mesi e Bergamelli 16 in 3 mesi).

Commento del Pretore:

L'anno scorso a capo della Pretura si sono avvicendati tre magistrati. Fino al 1. settembre 2024 la continuità è stata

assicurata con impegno e professionalità dal Pretore uscente e, successivamente, dal Pretore supplente. Dopo l'insediamento del Pretore in carica una prima fase è stata dedicata agli aspetti gestionali e operativi. Dopodiché l'attività giudiziaria è ripresa a pieno ritmo. Numerose controversie, con attenzione particolare al diritto di famiglia, si sono risolte consensualmente, grazie anche all'apertura delle parti verso un approccio conciliativo e all'apporto fondamentale dei loro avvocati. Il lavoro di squadra, anche sul fronte penale, ha permesso al Pretore e ai suoi collaboratori di evadere molti procedimenti sia pendenti che arretrati. Il tempo dedicato alla preparazione delle udienze, all'analisi preliminare dei fascicoli e alla direzione processuale ha contribuito in misura determinante a un disbrigo efficace delle pratiche.

Commento del Consiglio:

Nonostante gli avvicendamenti alla conduzione della Pretura di Leventina, che inevitabilmente hanno comportato dei rallentamenti, la stessa si trova ancora in una situazione molto buona. Questo risultato è stato possibile solo grazie al grande impegno del Pretore partente, dei due supplenti e del nuovo Pretore, nonché del segretario assessore avv. Ivan Lucchini e della segretaria che hanno consentito di ottimizzare i passaggi di consegne.

D. **PRETURA DI RIVIERA**

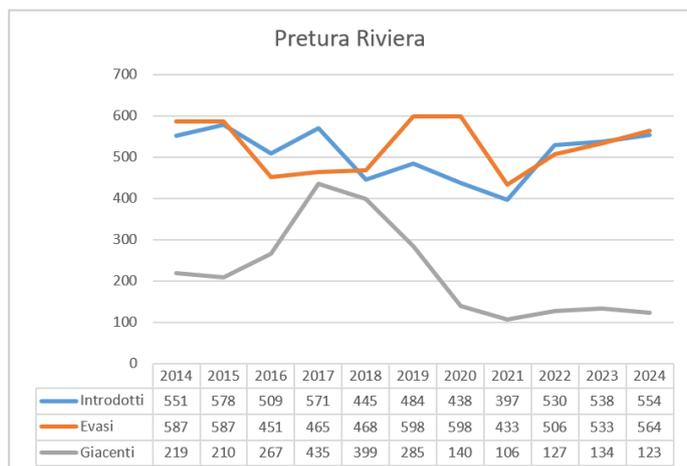
Organico:

Pretore: Elisa Bianchi Roth.

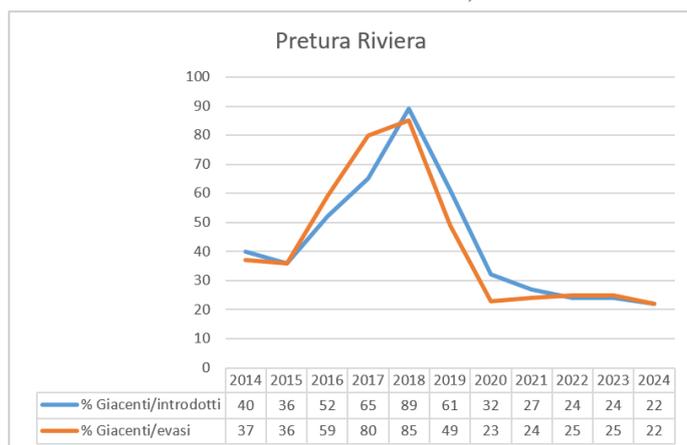
Segretario assessore: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 1.

Attività nel 2024:



3.1.12.1 Flusso di incarti della Pretura di Riviera, 2024



3.1.12.2 Andamento della Pretura di Riviera, 2024

I nuovi incarti aperti nel 2024 sono leggermente aumentati da 538 nel 2023 a **554** (+ 16) dei quali 33 istanze di conciliazione, 5 in procedura ordinaria e 8 in semplificata. Gli incarti evasi sono pure cresciuti da 533 a **564** (+ 31), di cui 26 conciliazioni, 7 cause ordinarie e 9 semplificate.

Il maggior numero di cause evase rispetto a quelle entrate comporta un leggero calo delle pendenze a fine anno, da 134 a **123** incarti, di cui 11 (3 sospese) del 2023, 5 (2 sospese) del 2022, 3 (2 sospese) del 2021, 1 sospesa del 2021, e 3 (tutte sospese) degli anni 2016-2020. Le giacenze corrispondono al **22%** degli incarti aperti e di quelli incarti chiusi nell'anno. Restano ancora sempre due incarti (sospesi e congiunti) retti dal vecchio diritto di procedura.

Il Pretore di Riviera ha evaso 98 procedimenti in Pretura penale.

Commento del Pretore, sintesi:

L'aumento delle entrate, che in concreto si è registrato in maniera importante nella prima metà dell'anno, ha fatto sì che si è

dovuto porre in atto un rallentamento dei dibattimenti presso la Pretura penale, per poter garantire una maggior presenza a Biasca, che ha permesso di evadere il maggiore numero di incarti dal 2020. Sono così confermate le difficoltà già evidenziate l'anno scorso in occasione del rendiconto, relative in particolare alla gestione in contemporanea da una parte della Pretura di Riviera e dall'altra della Pretura penale e solo con l'indispensabile contributo di tutti i collaboratori di cui la Pretura dispone (compreso l'alunno/a giudiziario/a), è stato possibile evadere il maggior numero di incarti dall'anno particolare della pandemia, ovvero ben 564. Presso la Pretura penale negli ultimi mesi dell'anno vi è stata un'impennata di richieste di motivazione di sentenze che ha comportato un ulteriore rallentamento nella fissazione dei dibattimenti, anche per l'anno appena trascorso praticamente tutti tenutisi con il solo ausilio quale cancelliere dell'alunno/a giudiziario/a pro tempore, con cui sono ad ogni modo stati evasi ben 98 incarti.

L'affinata modalità di fissazione delle udienze/dibattimenti ha così dato i suoi frutti, dal momento che a fine anno non vi erano né sentenze da motivare presso la Pretura penale né

sentenze/decisioni di nessun tipo pronte per la decisione presso la Pretura di Riviera, ovvero su entrambi i fronti la Pretura di Riviera era perfettamente a giorno.

Commento del Consiglio:

Il tribunale si trova di fatto a giorno e naviga quindi in buone acque. Non era cosa scontata al momento dell'entrata in carica del Pretore e del Segretario assessore.

E. PRETURA DI LOCARNO-CAMPAGNA

Organico:

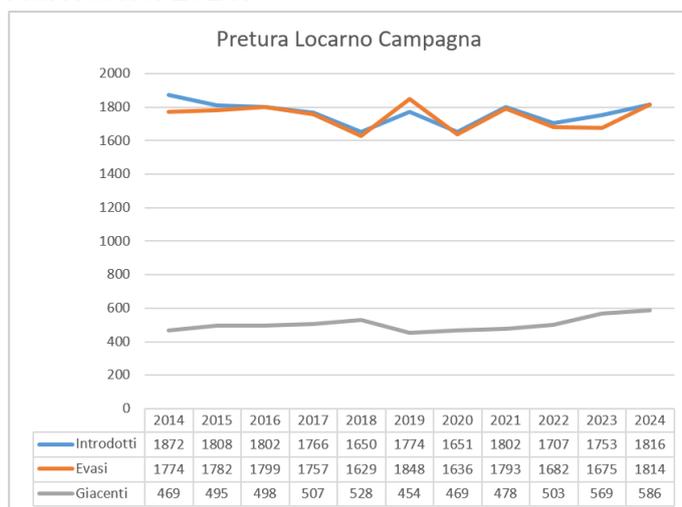
Pretore: Luca Losa.

Pretore aggiunto: Leopoldo Franscini.

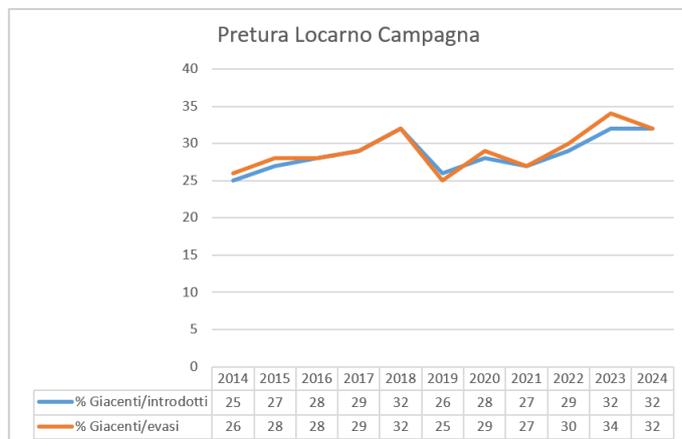
Segretari assessori: 2.

Personale amministrativo (segretariato): 3.5 unità.

Attività nel 2024:



3.1.13.1 Flusso di incarti della Pretura di Locarno Campagna, 2024



3.1.13.2 Andamento della Pretura di Locarno Campagna, 2024

Nel 2024 le entrate della Pretura sono aumentate dalle 1'753 unità del 2023 a **1'816** unità (+ 63), delle quali 135 istanze di conciliazione, 36 in procedura ordinaria, 109 in semplificata e 1'473 sommarie. Gli incarti evasi sono passati dai 1675 dello scorso anno ai **1'814** del 2024 (+ 139), di cui 137 conciliazioni, 29 cause ordinarie, 112 semplificate e 1'411 sommarie.

Il saldo delle cause pendenti a fine anno si è assestato a **586** unità (+ 17 rispetto a quello del 2023), di cui 60 (16 sospesi) introdotte nel 2023, 32 (8 sospesi) nel 2022, 14 (1 sospeso) del 2021, 9 (3 sospesi) del 2020, e 16 (6 sospesi) degli anni tra il 2013 e il 2019 (questi ultimi dati sono identici a quelli forniti lo scorso anno per cui potrebbero non corrispondere alla reale situazione, apparendo peculiare che non sia stato evaso nessun incarto datato, n.d.r.). Vi è sempre aperta, seppur sospesa, una procedura datata retta dal vecchio CPC cantonale.

Le giacenze al **32%** delle entrate annue e degli incarti evasi nell'anno.

Commento del Pretore:

Si conferma quanto già espresso lo scorso anno con riferimento ai dati del 2023, cui si rimanda. Si osserva che, come già per gli anni precedenti, non per tutte le decisioni cautelari è stato aperto un incarto ad hoc. Ad un esame sommario le decisioni cautelari prese senza che sia stato aperto un apposito incarto sono circa 17.

Commento del Consiglio:

Le giacenze sono nuovamente aumentate ma la situazione in cui si trova la Pretura non preoccupa, essendo sostanzialmente buona. In effetti il grande lavoro svolto da tutti coloro che vi operano ha consentito di incrementare in maniera importante le pratiche evase.

F. PRETURA DI LOCARNO-CITTÀ

Organico:

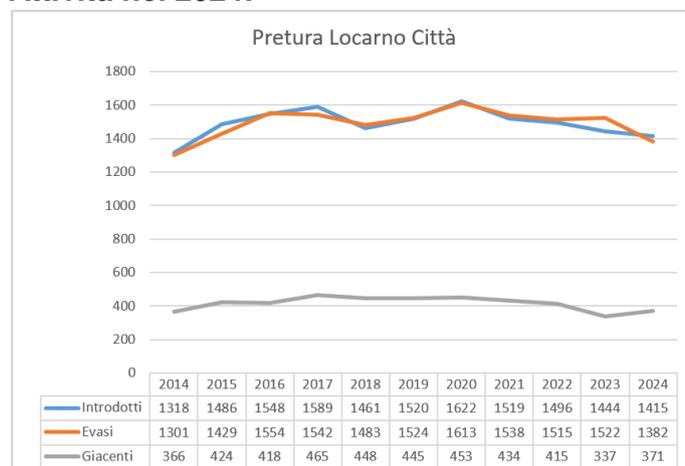
Pretore: Marco Agustoni.

Pretore aggiunto: Manuel Bergamelli fino al 31 agosto 2024, cui è subentrata quale Pretore aggiunta supplente Alisha Soldati fino al 14 febbraio 2025.

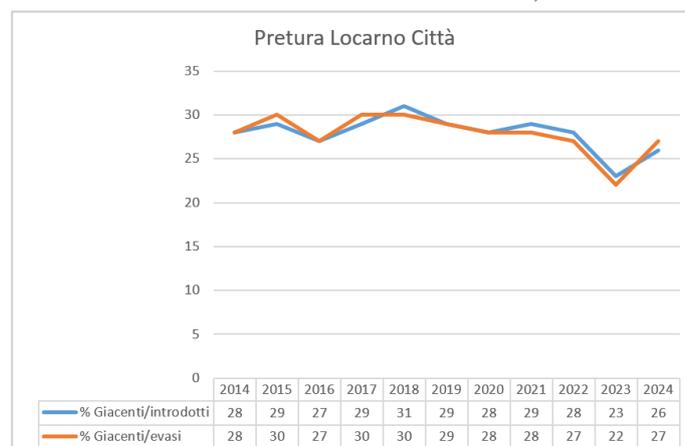
Segretari assessori: 1.5.

Personale amministrativo (segretariato): 2.1.

Attività nel 2024:



3.1.14.1 Flusso di incarti della Pretura di Locarno Città, 2024



3.1.14.2 Andamento della Pretura di Locarno Città, 2024

Le entrate nel 2024 sono leggermente diminuite rispetto all'anno precedente, da 1'444 a **1'415**, delle quali 92 istanze di conciliazione, 21 in procedura ordinaria, 44 in procedura semplificata e 959 in procedura sommaria. Le uscite sono pure diminuite, con **1'382** incarti evasi a fronte dei 1'522 nel 2023, dei quali 91 conciliazioni, 16 cause ordinarie, 58 semplificate e 937 sommarie.

La Pretura registra così un leggero aumento delle pendenze a fine anno (+34), che si assestano a **371** (337 nel 2023). Di queste 49 (20 sospese) sono relative a cause introdotte nel 2023, 26 (6 sospese) a cause del 2022, 30 (5 sospese) del 2021 e 48 (34 sospese) del periodo 2012-2020. Le giacenze corrispondono al **26%** delle entrate annue e al **27%**, ritornando alle percentuali del 2022.

Commento del Pretore, sintesi:

Rilevo che c'è una procedura ordinaria in più rispetto alle pendenze a fine 2023 per un incarto riaperto a seguito di una decisione della seconda Camera civile del Tribunale d'appello. Inoltre segnalo che 27 procedure sospese riguardano la

medesima fattispecie presso un condominio in proprietà per piani. Nell'autunno 2024 il Tribunale federale ha deciso sul caso "pilota", confido dunque che ora sia possibile risolvere anche gli altri. Nonostante la leggera diminuzione delle nuove entrate sono diminuiti anche gli incarti evasi e sono leggermente aumentate le giacenze (metà di tale aumento rispetto allo scorso anno è comunque dovuto a istanze di gratuito patrocinio non ancora decise). Il risultato dell'anno appena concluso è il frutto principalmente di contingenze particolari, ovvero della tipologia delle nuove procedure avviate), della sempre maggiore complessità e laboriosità delle procedure, anche di quelle sommarie non contenziose, come pure della partenza e sostituzione del Pretore aggiunto e della carenza di personale (acuita dalle assenze per vari giustificati motivi). A quest'ultimo riguardo, di positivo, va segnalato che dal 1. luglio 2024, d'intesa con il Dipartimento delle istituzioni, è stato provvisoriamente aumentato del 10% il grado di occupazione di una collaboratrice, ciò che ha permesso di migliorare l'efficienza della Cancelleria.

Commento del Consiglio:

La situazione della Pretura, che si trova a dover gestire un gran numero di incarti, permane buona e sotto controllo. La diminuzione delle uscite si giustifica, oltre che con la crescente difficoltà delle cause, anche con la partenza del Pretore aggiunto, nominato con effetto al 1. settembre 2024 Pretore del distretto di Leventina.

G. PRETURA DI BELLINZONA

Organico:

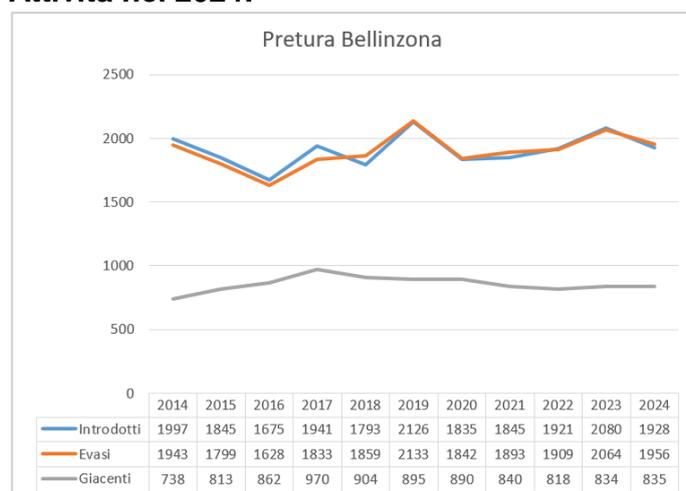
Pretore: Marco Ambrosini.

Pretori aggiunti: Adriano Bernasconi, Gloria Federici.

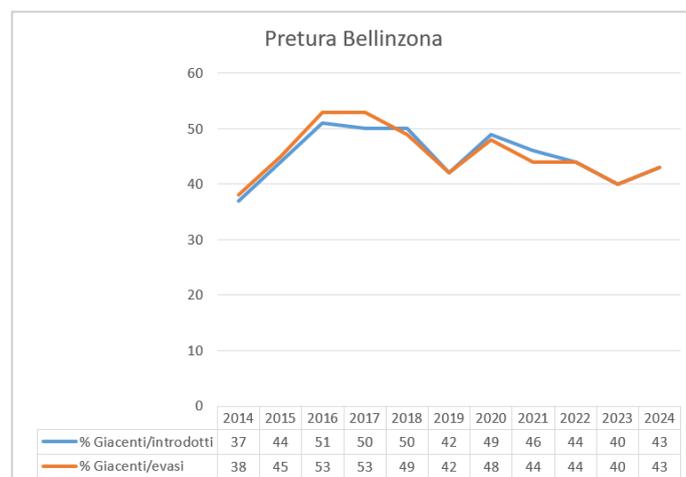
Segretari assessori: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 3.4 unità.

Attività nel 2024:



3.1.15.1 Flusso di incarti della Pretura di Bellinzona, 2024



3.1.15.2 Andamento della Pretura di Bellinzona, 2024

Per la Pretura di Bellinzona le entrate sono leggermente diminuite da 2'080 nel 2023 a **1'928** nel 2024, delle quali 191 istanze di conciliazione, 46 in procedura ordinaria, 89 semplificate e 1'454 in procedura sommaria. Gli incarti evasi sono stati 110 in meno dello scorso anno (2'064), ossia **1'956**, di cui 168 conciliazioni, 32 cause ordinarie, 81 semplificate e 1'502 sommarie.

Il saldo delle pendenze a fine anno risulta quindi di **835** unità, una in più rispetto all'anno precedente. Di queste, 42 (17 sospese) di procedure introdotte nel 2023, 36 (3 sospese) nel 2022, 31 (9 sospese) nel 2021, 25 (6 sospese) nel 2020, e 87 (40 sospese) nel periodo 2011- 2019. Le procedure ordinarie pendenti sono 160, comprese le 40 del 2024, di cui 34 sospese.

Le pendenze corrispondono al **44%** degli incarti aperti e degli incarti chiusi nell'anno. Gli incarti retti dal vecchio diritto di procedura ancora pendenti sono ora solo 10, 31 in meno rispetto ai 41 dello scorso anno.

Commento del Pretore:

Il Pretore di Bellinzona non ha riscontrato particolari criticità nell'adempimento delle mansioni sue e dei suoi collaboratori. Non vi sono stati soverchi problemi logistici o carenze di personale, né altri fattori suscettibili di influire negativamente sull'attività della pretura. Entrate e uscite si sono rivelate in linea con le aspettative, e il tutto si è potuto gestire senza troppe difficoltà.

Commento del Consiglio:

La Pretura di Bellinzona si trova sempre ad operare in un quadro difficile, come si può desumere dall'alto numero di procedure pendenti di una certa difficoltà. Nonostante l'impegno di tutti coloro che vi operano, le procedure evase sono diminuite e il numero delle giacenze non ha potuto essere migliorato. In sostanza la velocità di crociera appare consolidata e la situazione, pur non potendo lasciare tranquilli più che altro per via dei numeri che dicono tutto e nulla, non ha di fatto sino ad ora mai dato origine a segnalazioni o anche solo lamentele al Consiglio della magistratura. Nemmeno vi sono state richieste di potenziamento o aiuto da parte del Pretore o

dei suoi collaboratori. Segno questo che se vi sono delle problematiche non stanno nella qualità del servizio fornito ma piuttosto nel gran numero di incarti e nella loro elevata difficoltà.

H. PRETURA DI MENDRISIO SUD

Organico:

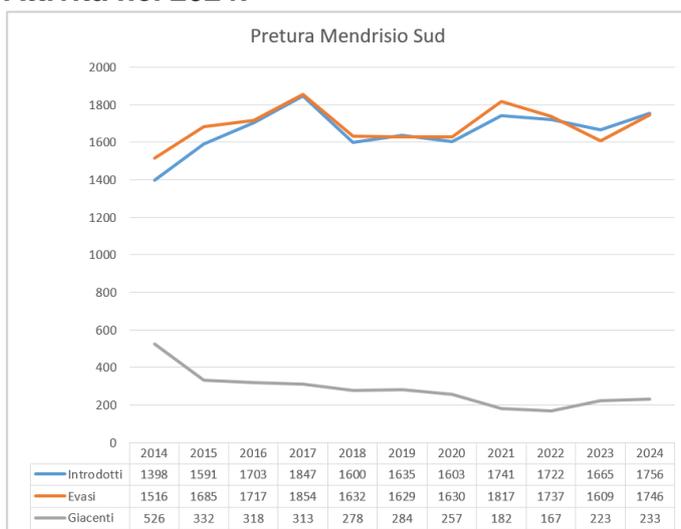
Pretore: Matteo Salvadé.

Pretore aggiunto: Roberta Solcà, al 50%, cui è subentrata temporaneamente quale Pretore aggiunto supplente l'avv. Valentina Matteuzzi.

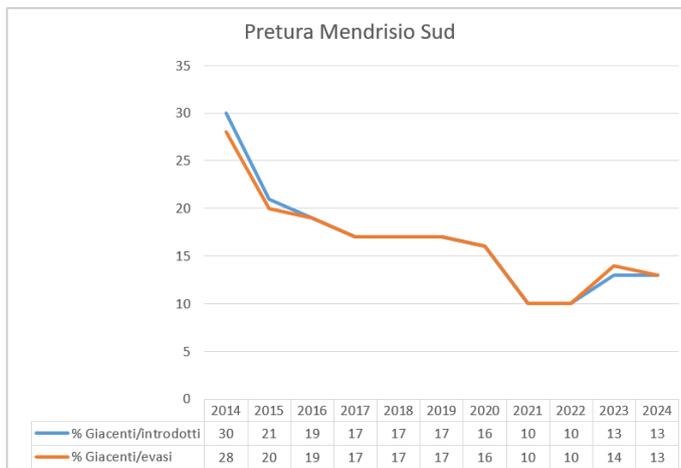
Segretari assessori: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 3 unità.

Attività nel 2024:



3.1.16.1 Flusso di incarti della Pretura di Mendrisio Sud, 2024



3.1.16.2 Andamento della Pretura di Mendrisio Sud, 2024

In controtendenza rispetto agli ultimi due anni, per la Pretura di Mendrisio Sud gli incarti introdotti nel 2024 sono aumentati da 1665 nel 2023 a **1'756** (+91 rispetto ai 1665 del 2023) dei quali 109 istanze di conciliazione, 33 in procedura ordinaria, 46 in semplificata e 1'223 in procedura sommaria. Pure gli incarti evasi sono aumentati di 137 unità, da 1'609 a **1'746** unità, di cui 105 conciliazioni, 37 cause ordinarie e 1'210 sommarie.

Le giacenze sono leggermente cresciute e hanno raggiunto le **233** unità (+ 10 rispetto alle 223 del 2023). Di queste 16 (di cui 7 sospese) concernono cause inoltrate nel 2023, 7 (2 sospese) cause del 2022, 9 (5 sospese) del 2021 e 8 (6 sospese) del periodo 2017-2020. Il numero delle giacenze corrisponde al **13%** degli incarti introdotti e al **13%** di quelli chiusi.

Commento del Pretore:

Per quanto attiene alla situazione della Pretura, ritengo che la stessa sia permessa più che buona, seppur le pendenze abbiano registrato un leggerissimo aumento. Infatti, a fronte di un aumento degli incarti introdotti, sono aumentati anche gli incarti evasi, ciò che conferma che la Pretura può ritenersi "a giorno", a

maggior ragione se si considera che al 31 dicembre 2024 non erano pendenti procedure mature per il giudizio in attesa di emanazione di decisione. Le pendenze attuali sono fisiologiche e dipendono dalle tempistiche naturali delle procedure. Si segnala che i risultati in narrativa sono stati raggiunti in un contesto di disponibilità di risorse umane non ideale. La Pretore aggiunta è stata assente (in parte parzialmente) alcuni mesi per malattia, con sostituzione interna da parte del Segretario assessore e conseguente diminuzione del suo grado di attività. Una Segretaria di comprovata esperienza è invece stata assente, sempre per malattia, da inizio anno fino a settembre 2024, con in seguito un rientro solo a tempo parziale ed è stata sostituita da una giovane collaboratrice ausiliaria che ha dovuto essere formata da zero sull'attività della cancelleria della Pretura.

Commento del Consiglio: Come negli anni precedenti, la situazione del tribunale si assesta su ottimi livelli.

I. PRETURA DI MENDRISIO NORD

Organico:

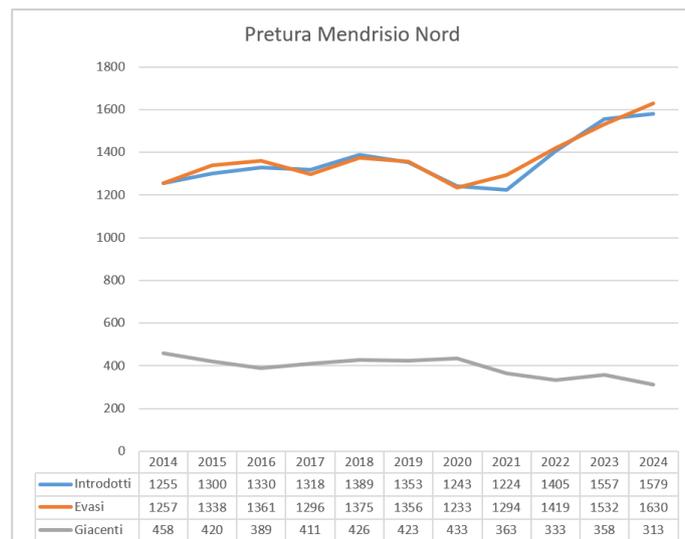
Pretore: Andrea Alberti.

Pretore aggiunto: Roberta Solcà, al 50%, cui è subentrato temporaneamente dal 1. maggio 2024 l'avv. Michele Pinoli quale Pretore aggiunto supplente.

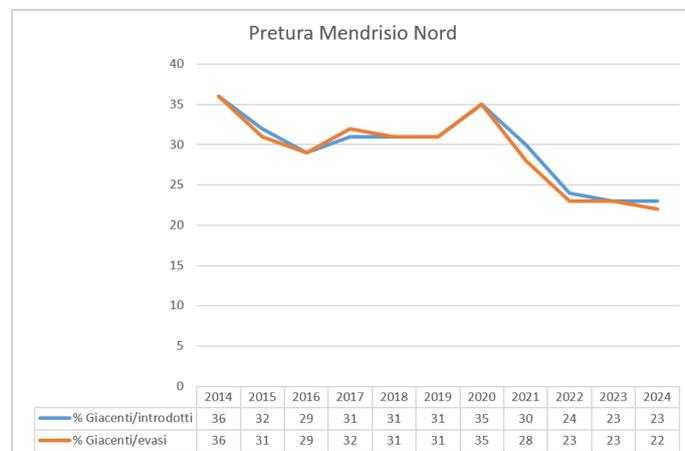
Segretari assessori: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 3 unità.

Attività nel 2024:



3.1.17.1 Flusso di incarti della Pretura di Mendrisio Nord, 2024



3.1.17.2 Andamento della Pretura di Mendrisio Nord, 2024

regolare nomina, il Segretario assessore avv. Michele Pinoli ha assunto le funzioni di quest'ultima sostituendola in qualità di Pretore aggiunto supplente, ciò che di riflesso ha comportato una riduzione – non compensata – (mediamente nella misura del 40%) della sua attività quale Segretario assessore.

Commento del Consiglio:

La situazione è anche per la Pretura di Mendrisio-Nord molto buona. Si pensi che nonostante la riduzione temporanea del personale, sono stati evasi oltre 400 incarti in più di quanto non avveniva 10 anni or sono e oltre 100 in più dello scorso anno, che già rappresentava un record.

Il numero delle cause introdotte alla Pretura di Mendrisio Nord è rimasto di fatto invariato: **1'579** per il 2024 a fronte delle 1557 nel 2023. Di queste 98 in procedura di conciliazione, 22 in procedura ordinaria, 39 in semplificata e 1'170 in procedura sommaria. Continua l'incremento degli incarti evasi, passati dai 1'532 dello scorso anno a **1'630** unità (+ 108), di cui 95 in procedura di conciliazione, 30 cause ordinarie, 54 procedure semplificate e 1'171 procedure sommarie.

Il numero di cause pendenti a fine anno è diminuito da 358 nel 2023 a **313**. Di queste 18 (di cui 7 sospese) sono state avviate nel 2023, 6 (4 sospese) nel 2022, 4 (3 sospese) nel 2021 e 17 (6 sospese) nel periodo 2011-2020.

Le pendenze corrispondono al **23%** degli incarti aperti e al **22%** degli incarti chiusi nell'anno. Gli incarti ancora retti dal vecchio diritto di procedura sono 3 (di cui 2 sospesi), uno in meno rispetto allo scorso anno.

Commento del Pretore:

Si osserva che nei mesi da maggio a settembre la Pretore aggiunta è stata parzialmente inabile al lavoro. Dietro

L. **PRETURA DI LUGANO**

La Pretura di Lugano è suddivisa in 6 sezioni.

SEZIONE 1

Competenze:

La Sezione 1 della Pretura di Lugano tratta le cause con foro nei quartieri di Besso, Bré-Aldesago, Castagnola-Cassarate, Centro, Loreto e Molino Nuovo del comune di Lugano, ad esclusione di quelle assegnate alle Sezioni 4, 5 e 6.

Organico:

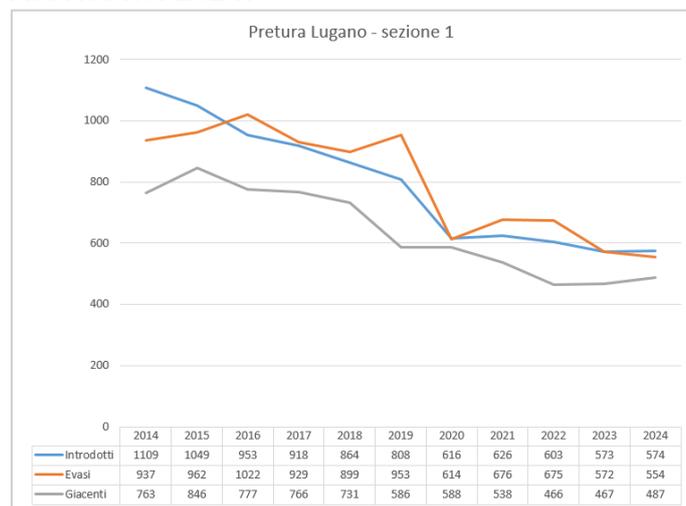
Pretore: Francesco Trezzini.

Pretore aggiunto: Massimiliano Cometta.

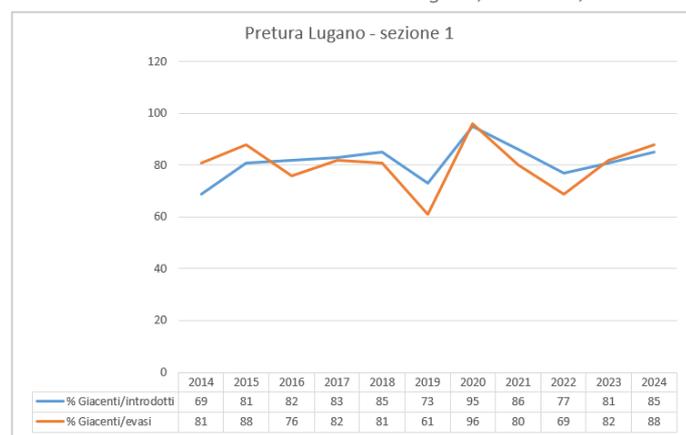
Segretari assessori: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 3.3 unità.

Attività nel 2024:



3.1.18.1 Flusso di incarti della Pretura di Lugano, sezione 1, 2024



3.1.18.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 1, 2024

Nel 2024 le cause introdotte sono state **574**, una in più del 2023, di cui 223 procedure di conciliazione, 89 in procedura ordinaria, 59 semplificata e 169 sommaria. Le procedure evase sono state **554**, 18 in meno delle 572 del 2023, delle quali 219 in procedura di conciliazione, 82 in procedura ordinaria, 84 in semplificata e 156 sommarie.

Le pendenze a fine anno sono così aumentate da 467 unità a fine 2023 a **487** (+ 20), Di queste 65 sono relative a cause introdotte nel 2023, 47 nel 2022, 27 nel 2021, 16 nel 2020, e 42 nel periodo tra il 2012 e il 2019. Il rapporto tra gli incarti pendenti al 31 dicembre e il numero d'incarti aperti, rispettivamente quello degli incarti evasi, è dell'**85%**, rispettivamente dell'**88%**.

Le cause in procedura ordinaria ancora pendenti a fine 2024 sono passate dalle 234 del 2022 a 241.

Commento del Pretore, sintesi:

Come lo scorso anno, anche nel 2024 il Pretore Francesco Trezzini ha ricoperto la carica di Presidente della Pretura di

Lugano, funzione che ha implicato un ulteriore aggravio lavorativo che è andato a gravare il già di per sé pesante carico di una Pretura fortemente sollecitata.

Commento del Consiglio:

La Sezione 1 della Pretura di Lugano è quella che si trova confrontata con il più alto numero di procedure ordinarie in ambiti, spesso, di diritto commerciale e finanziario che non sono

certamente tra i più semplici da istruire e decidere. Questo dà l'idea della mole di lavoro che Pretore, Pretore aggiunto e Segretario assessore forniscono per consentire al Tribunale di non collassare. Come già scritto lo scorso anno, nonostante il quadro decisamente complicato e nonostante il numero e il peso delle pendenze, al Consiglio della magistratura non sono mai giunte lamentele, né per ritardi, né per mancanze di altro genere.

Difficile pensare che vi siano, con l'organico attuale, ancora margini di miglioramento poiché è impensabile pretendere di più da chi già dà il massimo.

SEZIONE 2

Competenze:

La Sezione 2 della Pretura di Lugano tratta le cause con foro nei quartieri di Breganzona e Villa Luganese del comune di Lugano, nonché dei Comuni dei Circoli della Magliasina, di Agno, di Sessa, di Sonvico, di Vezia, tranne i Comuni di Sorengo e Massagno, di Alto Malcantone, di Capriasca e di Tavernes, ad esclusione di quelle assegnate alle Sezioni 4, 5 e 6.

Organico:

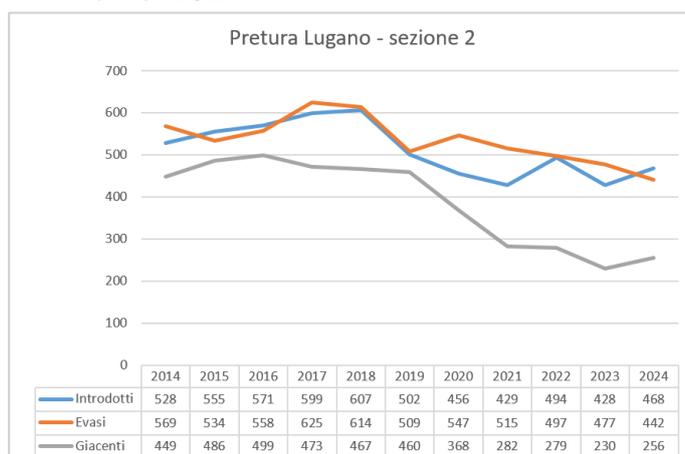
Pretore: Matteo Pedrotti.

Pretore aggiunto: Daniela Galfetti al 50%.

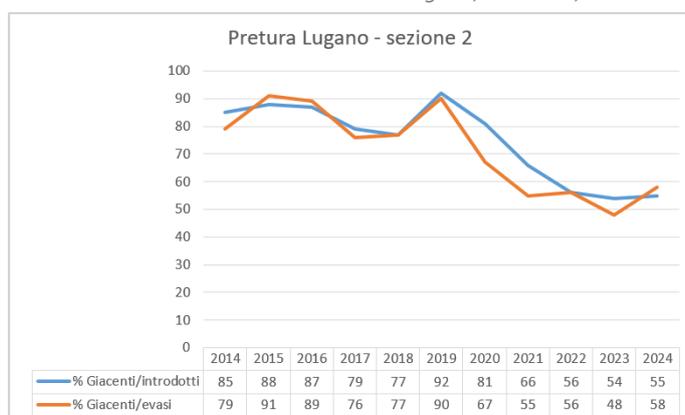
Segretari assessori: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 2.3 unità.

Attività nel 2024:



3.1.19.1 Flusso di incarti della Pretura di Lugano, sezione 2, 2024



3.1.19.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 2, 2024

membro della Commissione per l'avvocatura 51.

Questa Sezione ha aperto **468** nuovi incarti, 40 in più rispetto ai 428 del 2023, dei quali 205 relativi a procedure di conciliazione, 59 a procedure ordinarie, 38 semplificate e 155 sommarie. Gli incarti evasi sono stati **442**, 35 in meno rispetto all'anno precedente, di cui 183 per procedure di conciliazione, 51 in procedura ordinaria, 37 in procedura semplificata e 160 in procedura sommaria.

Le giacenze sono aumentate di 26 unità e sono passate a **256**. Di queste 33 (di cui 2 sospese) avviate nel 2023, 14 (1 sospesa) nel 2022, 12 (2 sospese) nel 2021 e 19 (5 sospese) nel periodo 2015-2020. L'unico incarto rimasto a fine 2023 ancora retto dal vecchio diritto di procedura civile è stato evaso.

Le pendenze rappresentano ora il **55%** delle entrate, rispettivamente il **58 %** degli incarti chiusi nell'anno.

Commento del Pretore, sintesi:

In qualità di Presidente supplente CG LASP ho trattato 4 incarti e in qualità di

Commento del Consiglio:

Il quadro globale della Pretura è rimasto sostanzialmente stabile ma permane l'ottimismo per un ulteriore miglioramento nei prossimi anni. Una parte delle cause attive datate è stata evasa come auspicato e quelle rimanenti potranno sicuramente essere ulteriormente ridotte nel 2025.

SEZIONE 3**Competenze:**

La Sezione 3 della Pretura di Lugano tratta le cause con foro nei rimanenti Comuni del Distretto di Lugano e nei quartieri di Barbengo, Carabbia, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello del Comune di Lugano, ad esclusione di quelle assegnate alle Sezioni 4, 5 e 6.

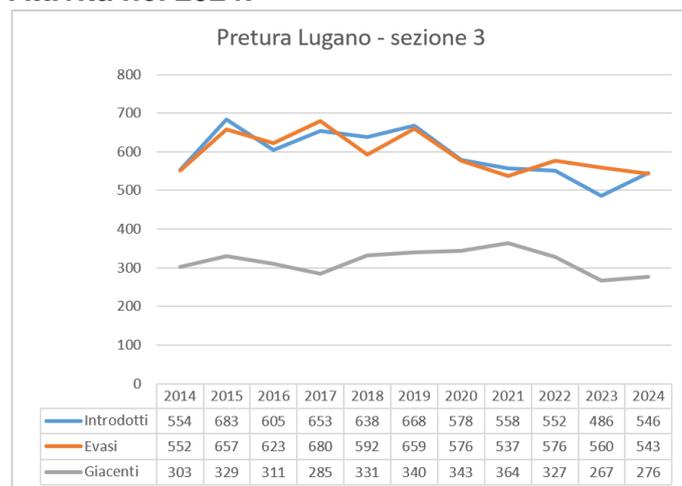
Organico:

Pretore: Rossana Romanelli Bellomo.

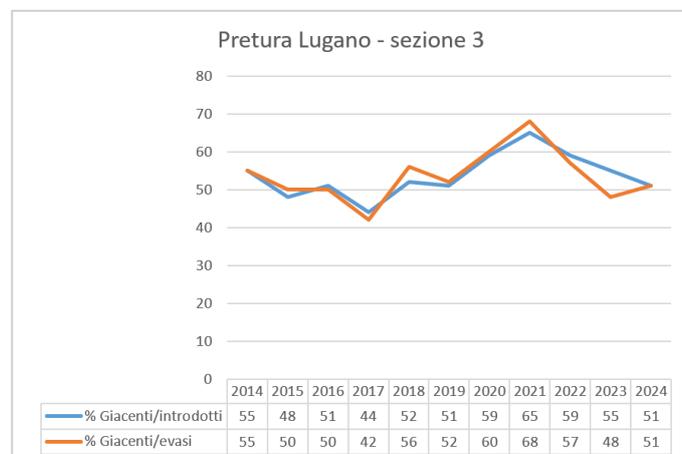
Pretore aggiunto: Daniela Galfetti, al 50%.

Segretari assessori: 1 suddiviso in due unità al 50%.

Personale amministrativo (segretariato): 2 unità.

Attività nel 2024:

3.1.20.1 Flusso di incarti della Pretura di Lugano, sezione 3, 2024



3.1.20.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 3, 2024

In controtendenza rispetto agli ultimi quattro anni, nel 2024 le entrate della Sezione 3 sono aumentate, passando da 486 nel 2023 a **546** nel 2024 (+ 60). Di queste, 193 riguardavano procedure di conciliazione, 63 le procedure ordinarie, 61 le semplificate e 203 le sommarie. L'evasione delle pratiche è rimasta piuttosto stabile, con **543** incarti evasi (560 nel 2023), di cui 174 relative a procedure di conciliazione, 62 a procedure ordinarie, 74 semplificate e 207 sommarie. Pure le giacenze rimangono sostanzialmente stabili: **276** rispetto alle 267 cause pendenti nel 2023. Di queste 31 (6 sospese) sono state avviate nel 2023, 35 (8 sospese) nel 2022, 9 (5 sospese) nel 2021 e 23 (7 sospese) tra il 2015 e il 2020.

Le giacenze corrispondono al **51%** delle entrate e degli incarti evasi nell'anno.

Commento del Pretore:

C'è stato un certo aumento delle entrate quali procedure di conciliazione che ha provocato un aggravio di impegno per le due Segretarie assessori/conciliatrici al 50%. Questo fatto ha sottratto tempo alla stesura di progetti di redazione. Inoltre entrambe le Segretarie assessori nel corso

del 2024 hanno aumentato al 100% il loro impegno lavorativo, l'avv. Lepori Tavoli divenendo Segretaria assessore per la Sezione 5 e l'avv. Danisi Giezendanner quale consulente legale

all'esterno della Pretura. Questo fatto legato alla nuova organizzazione del tempo lavorativo e ai nuovi ambiti di competenza ha inevitabilmente comportato un periodo di assestamento che si è leggermente ripercosso sul rispettivo rendimento. L'organizzazione della Sezione è rimasta immutata, così come l'impegno della sottoscritta quale Presidente dell'Autorità di vigilanza in materia di LAFE che assorbe per circa 1/1.5 giorni al mese.

Commento del Consiglio:

La situazione, che lo scorso anno confermava la tendenza al miglioramento, si è stabilizzata e, seppure non allarmante, non si può ancora definire del tutto tranquilla. Il grande lavoro fornito da magistrati e personale giuridico/amministrativo non potrà che continuare sulla via tracciata.

SEZIONE 4

Competenze:

La Sezione 4 della Pretura di Lugano tratta le cause in materia di diritto di famiglia, in alternanza con la Sezione 6, di diritto successorio e di locazione e affitto, nonché affitto agricolo.

Organico:

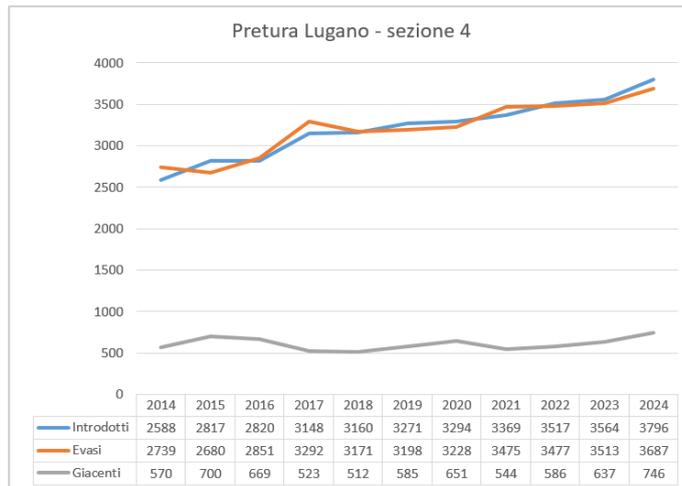
Pretore: Claudia Canonica Minesso.

Pretore aggiunto: Massimo Romerio.

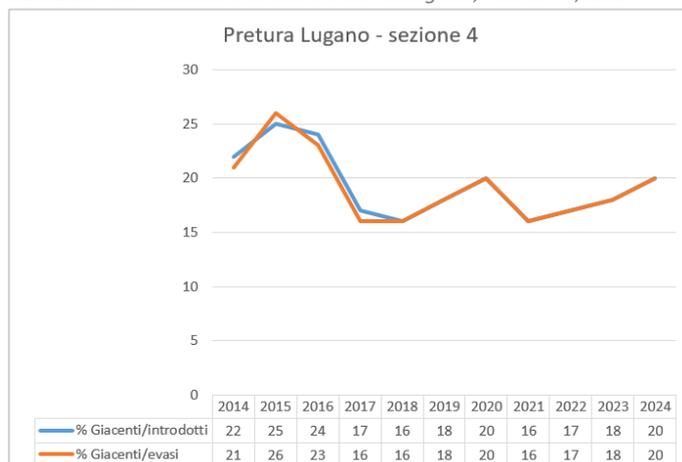
Segretari assessori: 1.5.

Personale amministrativo (segretariato): 3.5 unità.

Attività nel 2024:



3.1.21.1 Flusso di incarti della Pretura di Lugano, sezione 4, 2024



3.1.21.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 4, 2024

Nel 2024 le entrate di questa Sezione sono sensibilmente aumentate, passando dalle 3'564 unità del 2023 alle **3'796**, toccando un picco mai raggiunto. Di esse 59 erano procedure di conciliazione, 19 ordinarie, 129 di divorzio o separazione, 215 in procedura semplificata (di cui 187 in materia di locazione), 2'933 procedure sommarie non contenziose (spec. certificati ereditari e pubblicazioni di testamenti) e 331 procedure sommarie contenziose (spec. in diritto della locazione). Pure aumentato è il numero degli incarti evasi, passati da 3'513 a **3'687**, di cui 73 conciliazioni, 13 ordinarie, 128 separazioni o divorzi, 184 semplificate, 2'857 sommarie non contenziose e 281 sommarie contenziose.

Le giacenze sono a loro volta salite dalle 637 unità a **746**, di cui 37 cause introdotte nel 2023, 29 nel 2022, 15 nel 2021, 5 nel 2020, e 32 negli anni dal 2013 al 2019.

Le giacenze corrispondono al **20%** delle entrate e degli incarti evasi nell'anno. Come lo scorso anno, 3 incarti (sospesi) retti dal vecchio diritto procedurale sono ancora pendenti.

Commento del Pretore:

La Sezione 4 è confrontata con un carico di lavoro ogni anno sempre più gravoso: nel 2024 essa ha infatti registrato un nuovo importante aumento delle procedure rispetto al 2023. Si è confermato altresì il trend in atto da diversi anni, che vede le procedure sempre più complesse, laboriose e proceduralmente impegnative.

Complessivamente, è solo grazie all'accresciuto, costante impegno di chi opera alla Sezione 4 che anche nel 2024 è stato possibile far fronte alla notevole quantità di lavoro e alle importanti esigenze di produttività che gravano la sezione. Il costante aumento del carico di lavoro registrato nel 2024 conferma l'urgenza della necessità di una (a questo punto imprescindibile) riflessione sul tema del rinforzo del personale, in primis giuridicante, ovvero dei giuristi redattori (Segretario assessore). Ciò a maggior ragione considerando anche l'impegno della sottoscritta in seno al Consiglio della magistratura, rivelatosi quest'anno straordinariamente gravoso per le note vicende legate al Tribunale penale cantonale, impegno che si è sommato al tempo da dedicare all'attività giuridicante nonché alla conduzione e gestione della Sezione (e senza dimenticare anche quello assunto e svolto dal Pretore aggiunto – sin dall'estate del 2023 – in seno al *Gruppo di lavoro "Mediazione e Cochem"*, istituito dal Consiglio di Stato).

Commento del Consiglio:

I risultati ottenuti nel 2024 dalla Pretura sono di nuovo molto buoni, e questo nonostante l'incremento di rilievo delle entrate e della difficoltà delle cause, nonché nonostante il fatto che il Pretore sia stato molto occupato con il Consiglio della magistratura per la questione del Tribunale penale cantonale.

Se il Tribunale ha potuto mantenere su ottimi livelli la produttività è solo grazie alla grande dedizione del Pretore, del Pretore aggiunto, dei Segretari assessori e di tutto il personale del tribunale.

SEZIONE 5**Competenze:**

La Sezione 5 della Pretura di Lugano tratta le cause per le quali è prevista la procedura sommaria, soprattutto, ma evidentemente non solo, quelle di esecuzione e fallimenti, nonché quelle di assistenza giudiziaria tra tribunali svizzeri e quelle relative alla commissione di rogatorie.

Organico:

Pretore: Carlo Paris.

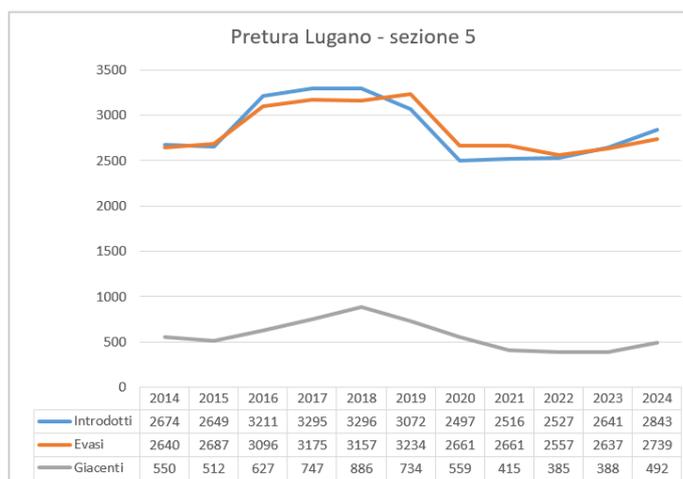
Segretari assessori: 1 frazionato in due unità al 50%.

Personale amministrativo (segretariato): 2.5 unità.

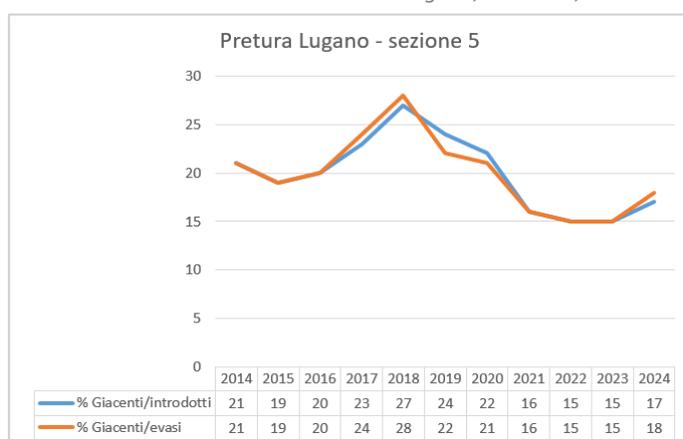
Attività nel 2024:

Continua l'aumento registrato negli ultimi anni delle cause in entrata alla Sezione 5 che nel 2024 ha toccato le **2'843** unità (+ 202 rispetto alle 2'641 del 2023) di cui 821 relative a istanze di fallimento e 1'362 a rigetti dell'opposizione. Gli incarti evasi sono pure cresciuti, passando dalle 2'637 unità del 2023 alle **2'739** unità del 2024, di cui 790 relativi a istanze di fallimento e 1'311 a rigetti dell'opposizione. Le pendenze a fine anno sono pure aumentate a **492** unità (+103). Esse corrispondono ancora al **17%** delle entrate e al **18%** delle uscite.

Il Pretore è stato attivo anche come **giudice delle misure coercitive** (art. 4 Legge cantonale di applicazione delle norme federali concernenti le misure coercitive in materia di diritto degli stranieri; RL 143.200), e in tale veste ha evaso 27 incarti – a fronte di 26 incarti introdotti e di 2 ancora pendenti dall'anno precedente – di cui 22 decisioni di carcerazioni e proroghe della carcerazione e 5 di ricorsi contro il divieto di abbandono o entrata in un determinato territorio.



3.1.22.1 Flusso di incarti della Pretura di Lugano, sezione 5, 2024



3.1.22.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 5, 2024

Commento del Pretore:

Il 2024 si è caratterizzato da un importante avvicendamento (definitivo in 2 casi, provvisorio in 1 caso) di personale (3 collaboratori su 6 totali, pretore compreso) e, soprattutto, da prolungati periodi in cui la Sezione si è trovata ad operare con un organico incompleto (gennaio-marzo, settembre-ottobre), ciò che ha comportato una sensibile discontinuità nel flusso dell'evasione delle istanze in entrata (aumentate del 7.5% rispetto all'anno precedente), con riverberi a cascata su tutte le fasi di svolgimento delle diverse tipologie di pratiche. Fortunatamente i nuovi collaboratori hanno dato prova di una notevole capacità ad assimilare rapidamente le competenze necessarie e di lavorare autonomamente in tempi brevi, di modo da arginare efficacemente i prolungati vuoti d'organico e ridare un po' di respiro alla Sezione, trovatasi in estremo affanno in diversi momenti dell'anno. Il 2024 si è contraddistinto anche per lo sguardo rivolto, non senza una certa preoccupazione, alla preparazione del 2025, sia sul fronte delle modifiche del CPC che su quello dell'abrogazione dei cpv. 1 e 1bis dell'art. 43 LEF. Quest'ultima

modifica legislativa è ipotizzabile possa avere un notevole impatto sulle entrate delle istanze di fallimento (ordinario) per il 2025, ciò che probabilmente necessiterà un riassetto dell'organizzazione interna alla Sezione, in particolare sulle strozzature nevralgiche generate dalle notifiche degli atti introduttivi e dalle udienze (obbligatorie in ambito di fallimento), per tentare di far fronte in tempi ragionevoli al prevedibile netto aumento di questo tipo di procedure, con un organico già al limite delle sue potenzialità di assorbimento del crescente carico di lavoro.

Commento del Consiglio:

La situazione della Pretura è solida e l'incremento delle pendenze non ha particolare influenza poiché i numeri si situano sempre e comunque all'interno delle normali fluttuazioni e corrispondono sostanzialmente alle procedure non ancora mature per il giudizio. Una volta di più si tratta di risultati importanti ottenuti solo grazie all'impegno e alle capacità del Pretore, dei segretari assessori e del personale della Sezione. In un simile contesto l'attività del titolare quale giudice delle misure coercitive costituisce un impegno rilevante che inevitabilmente toglie forze e tempo a quella principale, per cui egli deve essere ringraziato per essersi messo nuovamente a disposizione con grande spirito di servizio.

SEZIONE 6**Competenze:**

La Sezione 6 della Pretura di Lugano tratta preminentemente le cause in materia di diritto di famiglia.

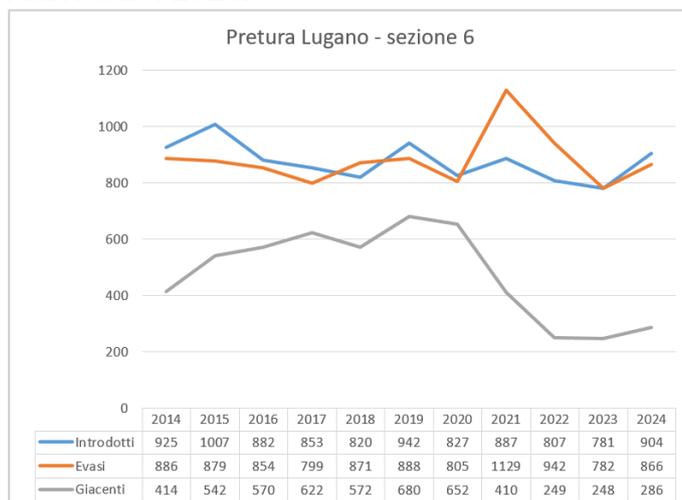
Organico:

Pretore: Sara Cimarolli.

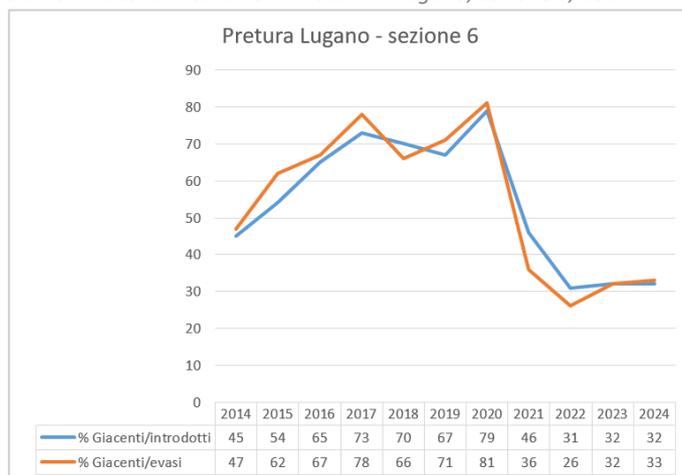
Pretore aggiunto: Annalisa Butti.

Segretari assessori: 2.

Personale amministrativo (segretariato): 4 unità.

Attività nel 2024:

3.1.23.1 Flussi di incarti della Pretura di Lugano, sezione 6, 2024



3.1.23.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 6, 2024

cambio del personale della Cancelleria (con la relativa perdita di *know how*) nonché dall'assenza di un segretario assessore dal 18 marzo 2024 al 30 settembre 2024 (provvisoriamente assegnato dalla Presidenza della Pretura alla sezione 4) il quale ha ripreso la sua attività alla sezione 6 dal 1. ottobre fino al 31 dicembre 2024 solo al 50%. I risultati conseguiti sono stati possibili grazie a un importante numero di ore straordinarie sia da parte mia sia da parte del Pretore aggiunto come anche al fatto che la scrivente, il Pretore aggiunto e i segretari assessori hanno usufruito solo di una parte dei giorni di vacanza loro spettanti nel 2024.

Commento del Consiglio:

Il quadro globale della Pretura è piuttosto buono e molto simile a quello degli anni precedenti. Il leggero incremento delle pendenze non desta inquietudini, ritenuto che la maggior parte delle pratiche viene evasa nel corso dell'anno e che vi è solo un arretrato (non sospeso) datato. Purtroppo le vicissitudini del Tribunale penale hanno assorbito completamente il Consiglio della magistratura e le analisi, rispettivamente gli interventi volti a verificare e se del caso correggere i comportamenti dei due magistrati della Sezione 6 hanno dovuto forzosamente essere messi in *stand by*. Va pure detto che non vi sono state più segnalazioni formali e che le poche

Il 2024 ha visto sensibilmente crescere il numero di incarti in entrata alla Sezione 6, passati da 781 unità nel 2023 a **904** (+ 123). Di questi, 20 sono stati istanze di conciliazione, 1 in procedura ordinaria, 76 divorzi su richiesta comune, 8 separazioni su richiesta comune, 100 divorzi su richiesta unilaterale e 417 procedure sommarie contenziose. Gli incarti chiusi sono pure aumentati da 782 nel 2023 **866** (+ 84) suddivise in 25 conciliazioni, nessuna causa ordinaria, 78 divorzi su richiesta comune, 10 separazioni su richiesta comune, 100 divorzi su richiesta unilaterale e 371 decisioni in procedure sommarie contenziose.

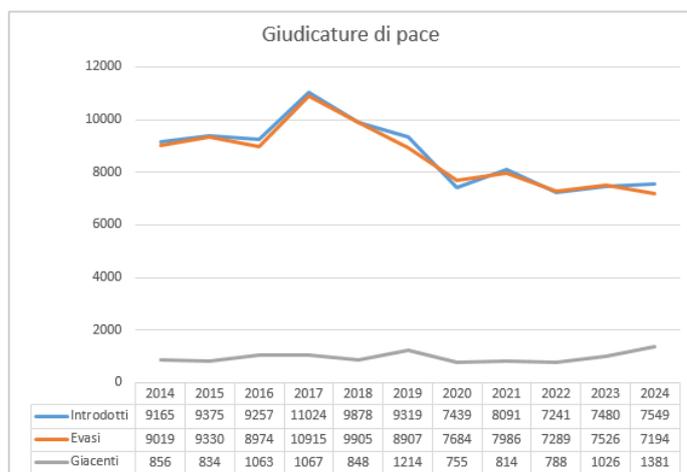
Il saldo tra entrate e uscite rispetto presenta un aumento di 38 unità rispetto all'anno precedente e si assesta a **286** unità, di cui 23 (3 sospese) entrate nel 2023, 5 (1 sospesa) nel 2022, 2 nel 2020 e 2 (1 sospesa) del periodo 2016-2018. Gli incarti riportati al nuovo anno corrispondono al **32%** degli incarti aperti e al **33%** di quelli chiusi nell'anno.

Commento del Pretore, sintesi:

In merito alle risorse umane evidenzio che il 2024 è stato connotato da un importante

informazioni giunte nel corso dell'anno hanno avuto piuttosto una natura informale. Le pratiche verranno prese nuovamente in mano non appena possibile.

M. GIUDICATURE DI PACE (2.T3)



3.1.24 Flusso di incarti dell'insieme delle Giudicature di pace, 2024

Nel 2024 le Giudicature di pace nel loro complesso hanno visto nuovamente aumentate le entrate, passate da 7'480 a **7'549**. Il numero degli incarti evasi è stato invece sensibilmente diminuito sino a raggiungere le **7'194** unità (erano 7'526 nel 2023). Le giacenze sono passate dalle 1'026 dello scorso anno a **1'381**. Si tratta dei peggiori risultati degli ultimi 10 anni almeno.

Commento del Consiglio:

Le giacenze sono aumentate lo scorso anno di oltre un terzo rispetto a quello precedente. Si tratta di un dato da non

sottovalutare poiché espressione di un affanno importante che non conferma l'ottimismo dichiarato nel passato. Pur in piena coscienza del fatto che i numeri non indicano tutto, questo peggioramento significativo deve essere preso molto sul serio. In primis dai giudici di pace stessi.

Tra le varie tematiche d'attualità relative all'attività delle giudicature di pace secondo lo stato attuale, rimangono centrali quelle del coinvolgimento attivo dei supplenti e quelle delle remunerazioni. A proposito di quest'ultimo fattore, le novità introdotte con le modifiche del CPC in vigore da gennaio 2025 circa il pagamento delle tasse di giustizia e degli acconti, che prevedono che il rischio d'incasso passi allo Stato e che quindi la parte vincente che ha versato l'acconto abbia diritto alla restituzione e che quella soccombente che non ha corrisposto alcun anticipo debba essere chiamata a corrisponderle in un secondo tempo, a passaggio in giudicato, impone ai giudici di pace di adottare nuovi accorgimenti e fare capo ai servizi cantonali d'incasso. Si tratta di uno tra i vari cambiamenti che evidenzia come sia necessario rivedere al più presto le regole e i presupposti per l'esercizio di questa importante carica.

Per quanto concerne il ricorso ai supplenti, risulta difficilmente comprensibile che si preferisca accumulare ritardi piuttosto che sfruttare appieno i sostituti che sono stati nominati non solo per supplire al titolare in caso di assenza forzata o impossibilità a rendere il giudizio in una determinata causa, ma anche proprio per evitare i sovraccarichi di un tipo di tribunale la cui esistenza viene messa in discussione dai ritardi nelle decisioni. Se il motivo è meramente finanziario, ossia che il titolare non vuole rinunciare al compenso, allora vi è un problema molto grave e vale a maggior ragione quanto scritto nel paragrafo che precede.

Nel 2018 il Consiglio di Stato aveva richiesto ai prof. François Bohnet e Pascal Mahon dell'Università di Neuchâtel un parere su, tra le altre cose, la compatibilità della giustizia di pace ticinese con l'art. 30 cpv. 1 della Costituzione e con l'art. 6 §1 CEDU. Dallo stesso è emersa tutta la fragilità della scelta di affidare anche a non giuristi una funzione giurisdicente di simile rilevanza. La soluzione più conforme ai principi costituzionali e della CEDU sarebbe quella di stravolgere quanto sino ad ora fatto e introdurre il requisito del titolo di studio in diritto per ogni giudice di pace e supplente.

Continuare ad avere giudici non giuristi è una scelta che compete esclusivamente alla politica. Se il dogma sino a pochi mesi fa sembrava intoccabile, ora sia nel gruppo di lavoro apposito che in Gran Consiglio non lo è più. Gli spunti sottoposti al Gran Consiglio il 14 ottobre 2024 dalla Commissione giustizia e diritti e da questo condivisi ne sono chiara espressione. Tra questi

spiccano, oltre alla maggiore professionalizzazione e formazione dei giudici di pace, alla riduzione del numero dei circoli, alla modifica del sistema di remunerazione ed all'eliminazione dell'elezione popolare, auspicata nel corto termine, l'idea di valutare se le Giudicature di Pace debbano ancora essere mantenute o non siano piuttosto da integrare in altre autorità giudiziarie, leggasi nelle Preture, o debbano essere limitate all'attività di conciliazione.

I tempi sono maturi non solo per un approfondimento serio della tematica, ma per delle decisioni che consentano di avere anche per le procedure meno rilevanti un Tribunale al passo con gli sviluppi della società e del sistema giuridico.

Ciò posto, in relazione al lavoro svolto nel 2024, a prescindere dall'aumento preoccupante delle giacenze e dalla diminuzione delle procedure chiuse, pure preoccupante, non si può non far notare come comunque sia hanno consentito di sgravare le magistrature ordinarie di oltre 7'000 incarti.

3.2 TRIBUNALE DI ESPROPRIAZIONE (3.T4-3.T6)

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Competenze:

Il Tribunale di espropriazione giudica in prima istanza nelle procedure di espropriazione formale e materiale e nelle procedure di quantificazione di indennità varie previste dal diritto cantonale quali il riscatto di concessioni di servizi d'interesse pubblico, di diritti acquisiti di pesca o diritti d'alpe o in caso di scoperta di reperti archeologici. Esso giudica quale istanza di ricorso nelle procedure di imposizione dei contributi di miglioria e di costruzione di opere di evacuazione delle acque e in quelle di accertamento dei valori di stima della sostanza immobiliare.

Letture dei dati: procedure vs. soggetti giuridici

Per la lettura dei dati che seguono è necessario sapere che in materia di espropriazioni formali una procedura corrisponde all'opera per la quale è chiesta l'espropriazione (ad. esempio la costruzione di una strada), mentre i soggetti sono i singoli proprietari espropriati.

Organico:

Giudici: Leandro Matasci, Presidente.

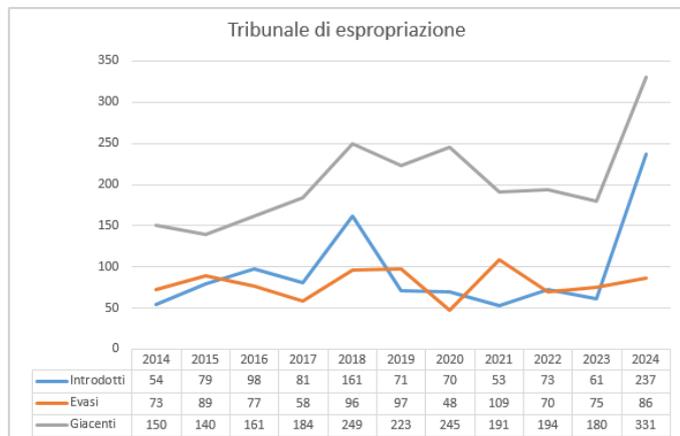
Supplenti: Stefano Camponovo e Fulvio Pezzati.

Cancellieri: 1 al 100%.

Membri: Paolo Barberis, Massimo Bignasca, Ernesto Bolliger, Brenno Borradori, Alberto Canepa, Roberto Domenighetti, Alberto Lucchini, Claudio Morandi, Lucia Montorfani, Vittoria Fattizzo-Marocco, Giancarlo Rosselli, Paolo Vanetta.

Personale amministrativo (segretariato): 1 unità.

ATTIVITÀ 2024



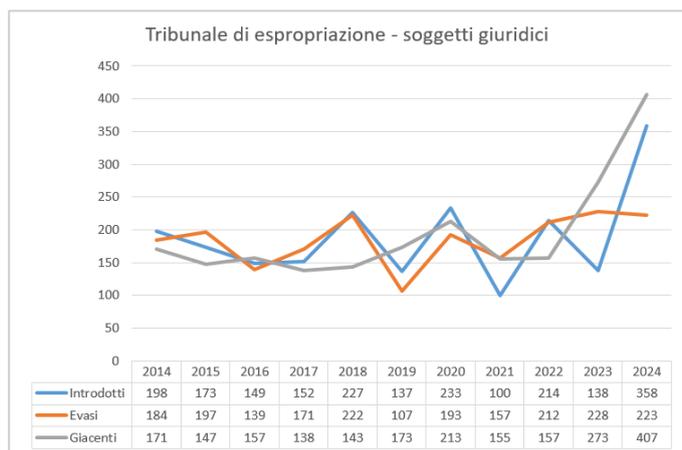
3.2.1 Flusso di incarti del Tribunale di espropriazione, 2024

Nel corso del 2024, per le ragioni esposte dal Presidente (cfr. commento del Presidente, *infra*) il Tribunale di espropriazione ha subito un esponenziale aumento degli incarti introdotti relativi alle procedure, arrivati a **237** (61 nel 2023) e degli incarti per soggetti giuridici, **358** rispetto ai 194 del 2023). Il Tribunale ne ha evasi **86** per le procedure (75 nel 2023) e **223** per i soggetti giuridici (201 nel 2023).

Gli incarti pendenti sono aumentati da 180 nel 2023 a **331** per le procedure, e da 273 a **407** per i soggetti giuridici.

Commento del Presidente:

Il numero di incarti evasi (223) è in linea con la media dell'ultimo decennio (221) mentre quello degli incarti introdotti (358) ha subito un incremento importante (+60%) dovuto esclusivamente alla procedura di prelievo di contributi per le opere di canalizzazione promossa dal Comune di Lugano (189 ricorsi su un totale di 191 presentati in questa materia). Ciò ha portato a un momentaneo aumento degli incarti giacenti (da 273 a 407). Gli incarti giacenti da più tempo sono quelli in materia di espropriazione materiale. La quasi totalità delle relative procedure è sospesa (formalmente o in base ad un accordo delle parti) in attesa di modifiche pianificatorie che potrebbero renderle prive d'oggetto. In materia di contributi di miglioria i 17 ricorsi più datati



3.2.2 Flusso di incarti del Tribunale di espropriazione per soggetti giuridici, 2024

temporanei. A titolo orientativo si ricorda che in occasione dell'ultima revisione generale delle stime, nell'ambito della quale al Tribunale sono stati presentati 296 ricorsi sull'arco di 14 mesi, l'organico è stato aumentato di 2 unità (un segretario giurista e una funzionaria amministrativa) per un periodo di un anno e mezzo.

Commento del Consiglio:

La situazione generale del Tribunale continua ad essere buona nonostante l'entrata straordinaria delle procedure provenienti dal Comune di Lugano, pur essendo ancora attivi alcuni incarti molto datati. Vi sono ancora delle procedure attive molto vecchie e due, sospese, avviate addirittura nel 1985 e nel 1991.

(risalenti al 2019) riguardano lo stesso comune e saranno evasi nel primo semestre del 2025. Il Tribunale conta di far fronte all'eccezionale aumento degli incarti introdotti con l'ausilio delle attuali risorse umane e tramite un ulteriore snellimento delle procedure (soppressione della citazione sistematica delle parti all'udienza di conciliazione e discussione delle prove). In caso di ulteriori eventi particolari (quali ad esempio l'entrata in vigore della revisione generale delle stime immobiliari su tutto il territorio cantonale), non si esclude comunque che in futuro possano rivelarsi necessari dei potenziamenti

3.3 MINISTERO PUBBLICO (4.T7-4.T11)

COMPETENZE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Competenze:

Il Ministero Pubblico è l'autorità di perseguimento penale conformemente alle disposizioni del Codice di procedura penale svizzero per i reati che in base al Codice penale e alla legislazione penale federale non soggiacciono alla giurisdizione federale, per i reati delegati dal Ministero pubblico della Confederazione e i reati previsti dalla legislazione cantonale. Esso si occupa pure di evadere le richieste di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale.

Il Ministero pubblico si compone di un procuratore generale, due procuratori generali aggiunti e 20 procuratori pubblici, ed è suddiviso in due sezioni specializzate, una per i reati comuni, cosiddetti di polizia, e l'altra per i reati economici e finanziari.

Organico:

Procuratore generale: Andrea Pagani.

Procuratori generali sostituti: Moreno Capella, Andrea Balerna.

Procuratori pubblici: Zaccaria Akbas, Marisa Alfier (sino al 30 aprile), Simone Barca, Chiara Borelli, Nicola Borga, Chiara Buzzi, Petra Canonica Alexakis, Pablo Fäh, Anna Fumagalli, Daniele Galliano, Andrea Gianini, Caterina Jaquinta Defilippi, Margherita Lanzillo, Veronica Lipari, Claudio Luraschi, Francesca Nicora, Pamela Pedretti (sino al 30 aprile), Raffaella Rigamonti, Roberto Davide Ruggeri, Valentina Tuoni, Luca Losa (dal 1. maggio) e Alvaro Camponovo (dal 1. maggio).

Totale magistrati: 23.

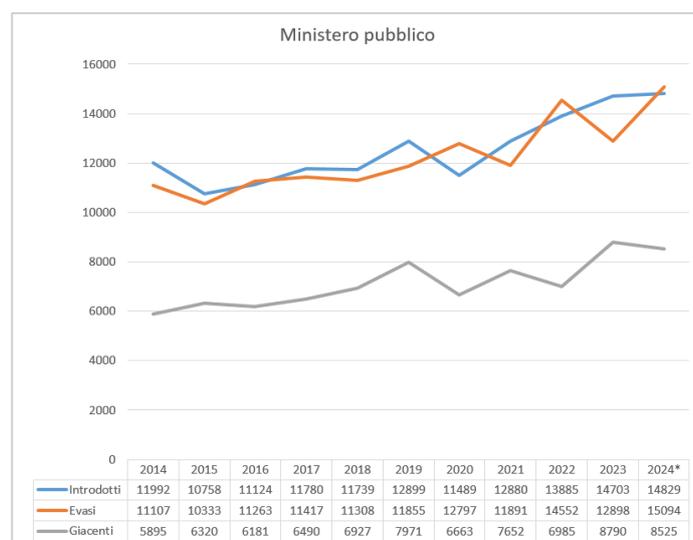
Segretario generale: 1 al 100%.

Segretari giudiziari: 39 (35 con titolo accademico), pari a 37.4 unità di cui 3 all'80% e 2 al 50%

Personale amministrativo: 49 persone di cui 6 al 100% e gli altri attivi in percentuali dal 30 all'80.

Avvicendamenti: hanno lasciato la carica nel corso dell'anno le PP Marisa Alfier e Pamela Pedretti, sostituite da Luca Losa e Alvaro Camponovo.

ATTIVITÀ NEL 2024



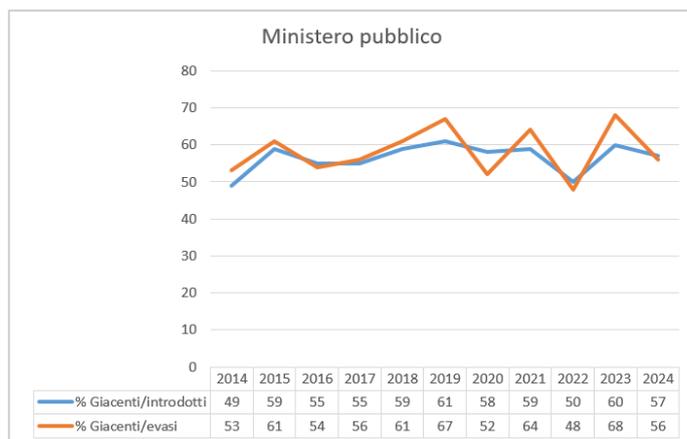
3.3.1 Flusso di incarti del Ministero pubblico, 2024

* Includi nei giacenti, oltre agli incarti pendenti, gli incarti sospesi e congiunti nel corso dell'anno. Gli incarti pendenti (i.e. "attivi") al 31.12.2024 sono 7'174

Nel 2024 il Ministero pubblico ha aperto **14'829** nuovi incarti, ossia 126 in più rispetto ai 14'703 del 2023 (+0.85%). Quello raggiunto costituisce un nuovo picco, ma con un'impennata decisamente più contenuta rispetto a quella dello scorso anno.

Un incremento decisamente importante l'anno avuto invece gli incarti evasi, passati dai 12'898 del 2023 ai **15'094** del 2024, il miglior risultato di sempre, a fronte di una media annua decennale di 11'946.

Gli incarti riportati al nuovo anno sono diminuiti dagli 8'790 del 2023 a **8'525** (-265). In tale dato sono inclusi, oltre agli



3.3.2 Andamento del Ministero pubblico, 2024



3.3.3 Atti d'accusa (AA) e decreti d'accusa (DA) emanati dal Ministero pubblico, 2024

incarti pendenti, gli incarti sospesi e congiunti nel corso dell'anno. Gli incarti "attivi" al 31 dicembre 2024 sono 7'174.

I pendenti costituiscono ora il **57%** degli incarti aperti e il **56%** degli incarti chiusi nell'anno.

I **decreti d'accusa** emessi sono cresciuti da 6'927 a **7'299** a fronte di una media decennale di 6'678. Diminuiscono di 7 unità i decreti d'accusa correzionali (ovvero quelli con proposte di pena varianti fra i 3 e i 6 mesi), che sono stati 171. Di questi, 25 sono giunti al Tribunale penale cantonale a seguito di opposizione (35 nel 2023, 37 nel 2022, 43 nel 2021 e nel 2020; 63 nel 2019, 76 nel 2018).

Con **334 atti di accusa** (+ 37 rispetto al 2023) si stabilisce un nuovo record, il cui peso si percepisce se si tiene conto che la media dell'ultimo decennio è di 231. Degli atti di accusa emanati, 61 sono stati in procedura abbreviata (erano 63 nel 2023). Per il resto, 15 sono stati deferiti alla Pretura penale (erano 13 nel 2023), 121 alle assise correzionali (erano 96 nel 2023) e 95 alle assise criminali (90 nel 2023).

L'attività del Ministero pubblico è stata pure caratterizzata dall'evasione di 247 rogatorie internazionali (230 nel 2023) a fronte di un'entrata di 266, con un totale di pendenze in questo settore di 143 (erano 124 nel 2023), da 3'533 richieste di informazioni da altre autorità evase (erano 3'688 nel 2023) e da 184 udienze di conciliazione gestite da un unico segretario giudiziario che si dedica a tempo pieno ai procedimenti conciliativi ai sensi dell'art. 316 Codice di diritto processuale penale svizzero (di seguito: CPP) andate a buon fine nell'88% dei casi.

Commento del Procuratore generale, sintesi:

I dati statistici del 2024 mettono in luce un numero di entrate (14'829) in linea col 2023 (14'703). Rispetto agli ultimi anni, quindi, la crescita (+0.85%) è stata contenuta. Si confrontino nondimeno (anche) i dati del 2021 e del 2022, sulla scorta dei quali si erano constatati aumenti consistenti d'entrate da un anno all'altro (2023: 14'703 incarti, ossia +5.9% per rapporto al 2022 con 13'885 nuove pendenze; anno, il 2022, in cui l'incremento era già stato dell'9.2% rispetto al 2021, quando, rispetto al 2020, la crescita s'era attestata all'11%). La pressione sui magistrati e il personale tutto rimane di conseguenza elevata. Il Ministero pubblico ha tuttavia prodotto il miglior risultato degli ultimi 13 anni in punto ai procedimenti decisi nell'anno (15'094), permettendo (come già nel 2020 e nel 2022) di diminuire le giacenze attive, che sono passate da 8'790 di fine 2023 a 7'174 di fine 2024. Questa prestazione è stata possibile (anche) grazie al fatto che dal 1. luglio 2024 (alla luce dei risultati insoddisfacenti del 2023; cfr. rendiconto 2023, punto 1, pag. 1) un Procuratore della Sezione che persegue i reati economici e finanziari è stato trasferito alla Sezione di Polizia, i cui magistrati a partire dal settembre 2024, grazie al nuovo art. 68 lett. h LOG, sono stati altresì sgravati dalla trattazione (passata ad una Segretaria giudiziaria) delle contravvenzioni di cui all'art. 57 cpv. 3 LTV (circa 2600 incarti nell'anno). La

Sezione di Polizia, che contava 6'617 giacenze al 1 gennaio 2024, si è conseguentemente trovata al 31 dicembre 2024 con 5'317 incarti pendenti. Si sottolinea che la Sezione finanziaria, sotto il profilo statistico, ha retto la perdita di un magistrato negli ultimi 6 mesi: aveva pendenti 1'998 procedimenti penali al 1 gennaio 2024, trovandosi al 31 dicembre 2024 con 1'853 giacenze. Questa tendenza va nondimeno monitorata nel tempo per verificarne la tenuta, visto che lo spostamento di un Procuratore Pubblico da una Sezione all'altra è stato effettivo solo nella seconda metà dell'anno.

Il personale amministrativo attivo presso il Ministero pubblico (giuristi e non) è appena sufficiente per svolgere le innumerevoli mansioni attribuite all'Ufficio. Oltre ai procedimenti penali la Procura è confrontata, fra altro, con la gestione del casellario giudiziale (SERCO) per tutte le Autorità del Cantone, rispettivamente con l'elaborazione degli estratti del fisco per calibrare le pene pecuniarie, ma anche con la trattazione di oltre 3'500 domande di natura amministrativa. Trattasi di richieste di Autorità terze (ARP, Sezione della popolazione, Esercito, Autorità di vigilanza sui fiduciari, Ufficio dello stato civile, Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, ecc.) che chiedono, per le loro procedure, se nei confronti di una persona siano pendenti dei procedimenti penali. Si informa al proposito che nel 2024 sono state sottoscritte delle convenzioni con 20 Autorità, affinché il servizio possa essere garantito per esclusiva via digitale tramite uno *sharepoint* dedicato. Si sottolinea nondimeno che in caso di assenze (per malattia, vacanza, servizio militare o civile) la situazione in particolare presso i servizi centrali diviene di volta in volta critica. Per questo motivo era stato chiesto formalmente al Consiglio di Stato nel corso del 2023 un aumento di 3 unità di PPA anche per i nuovi compiti conferiti al Ministero Pubblico dalla revisione del CPP entrata in vigore il 1. gennaio 2024 e da altre Leggi federali. Ad oggi la richiesta è ancora pendente e mantiene la sua attualità. Quanto al numero di magistrati, richiamati i recenti lavori della Commissione giustizia e diritti del Gran Consiglio, ci si limita in questa sede a condividere l'idea di reintrodurre la figura del Procuratore pubblico sostituto, che è stata abbandonata a fine 2010 e che porterebbe diversi vantaggi a beneficio del Ministero Pubblico (scuola interna, possibilità di prevedere delle specializzazioni, possibilità di camera, costi più contenuti, ecc.).

Sulla durata media delle procedure non si può che replicare la presa di posizione del Rapporto del 2023 ossia che l'attività particolarmente vasta del Ministero pubblico non permette di categorizzare i procedimenti penali per poi procedere all'indicazione media delle pendenze. Vi sono in effetti incarti che rimangono aperti qualche ora e altre procedure che si trascinano per settimane, mesi o anni. I motivi della lunghezza di alcune procedure sono molteplici: si passa dalla complessità delle fattispecie, dal numero elevato di casi da gestire contemporaneamente (con o senza detenuti), dall'ampio (e beninteso lecito) esercizio delle garanzie procedurali e, non da ultimo, dal turnover dei magistrati (nel 2024 il Ministero pubblico ha registrato la partenza di due magistrati d'esperienza, n.d.r.). Si è ben coscienti che i ritardi, che violano il principio di celerità e pesano sulle spalle delle parti, non dovrebbero prodursi. Si attira nondimeno l'attenzione sul fatto che, davanti al numero elevatissimo di entrate annuali, le percentuali d'incarti inevasi scende a percentuali molto basse col passare a ritroso degli anni.

In merito alla situazione logistica si rinvia di nuovo alle considerazioni contenute nel rendiconto 2023. Appare qui necessario attirare l'attenzione sul fatto che, in caso di potenziamento dell'organico, il Ministero pubblico non ha più alcuno spazio a disposizione (né a Lugano né a Bellinzona). Dell'assenza di spazi, lo si sottolinea, ne soffrono anche i difensori e i patrocinatori degli accusatori privati. La compulsazione degli incarti, dei quali è concesso l'accesso agli atti, avviene talvolta con giorni di ritardo per assenza di sale libere.

Giova infine evidenziare che anche durante il 2024 un Segretario giudiziario (giurista) si è occupato a tempo pieno dei procedimenti conciliativi ex art. 316 CPP. Sono state eseguite 184 udienze e, nell'88.2% dei casi - percentuale particolarmente elevata che permette di evitare istruttorie e decisioni - i procedimenti sono stati archiviati per intervenuta conciliazione fra le parti.

Commento del Consiglio:

Quadro globale del Ministero pubblico: in linea con la tendenza ormai consolidata degli ultimi anni, le procedure in entrata sono nuovamente aumentate e la media decennale si è assestata alla nuova cifra record di 12'575, ossia 546 incarti per ognuno dei 23 Procuratori pubblici compreso il Procuratore generale. Grazie all'impennata delle procedure evase, aumentate di ben 2'196 unità rispetto all'anno precedente, le giacenze sono diminuite di ben 1'620 incarti a 7'170 unità attive, ossia una media di 311 per magistrato (nel 2023 la media era di 382).

I dati dell'anno appena conclusosi sono incoraggianti e rappresentano un buon risultato che non può passare inosservato. Sull'altro fronte rimane sempre la necessità di approfondire le modalità di lavoro di ogni singolo procuratore e, soprattutto, di valutare quali siano i passi da intraprendere per fare in modo che, pur garantendo di principio l'autonomia di ogni singolo Procuratore pubblico nella gestione dei propri incarti, il Procuratore generale o la direzione del Ministero pubblico dispongano dei mezzi – di sorveglianza, disciplinari e tecnici – per poter intervenire nei casi in cui questo appaia necessario, con delle direttive vincolanti, senza che si debba per forza passare per il Consiglio della magistratura. Un sistema realmente verticistico da attivare solo nelle opportune circostanze, tramite il quale si potrebbe uniformare alcune procedure adottate dai Procuratori pubblici su quelle che risultano essere le più efficaci e rapide, ossia sulle *best practices*.

In effetti, nonostante i miglioramenti già raggiunti, le sproporzioni tra il numero di incarti da trattare e il numero di magistrati, rispettivamente loro collaboratori, non potrà venire risolto con la sola nomina di alcuni sostituti Procuratori pubblici. È necessario ragionare e agire sulle modalità di lavoro, alla stessa stregua di quanto avviene nelle altre autorità giudiziarie. La direzione del Ministero pubblico necessiterebbe del potere di imporre, laddove essenziale, delle regole e delle scadenze, con la possibilità, in caso di rifiuto, di prendere dei provvedimenti nei confronti del Procuratore inadempiente senza necessariamente dovere ricorrere all'autorità di vigilanza. Chi sarà chiamato a svolgere questi compiti dovrà essere proporzionalmente sgravato dall'attività di indagine. Laddove necessaria per raggiungere questo scopo sarebbe quindi indicata una modifica della LOG.

3.4 MAGISTRATURA DEI MINORENNI (5.T12-5.T14)

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Competenze:

La Magistratura dei minorenni è competente per condurre inchieste su reati commessi da minorenni, giudicare i reati meno gravi o per promuovere l'accusa davanti al Tribunale dei minorenni, nonché eseguire pene e misure nei confronti di minorenni.

Organico:

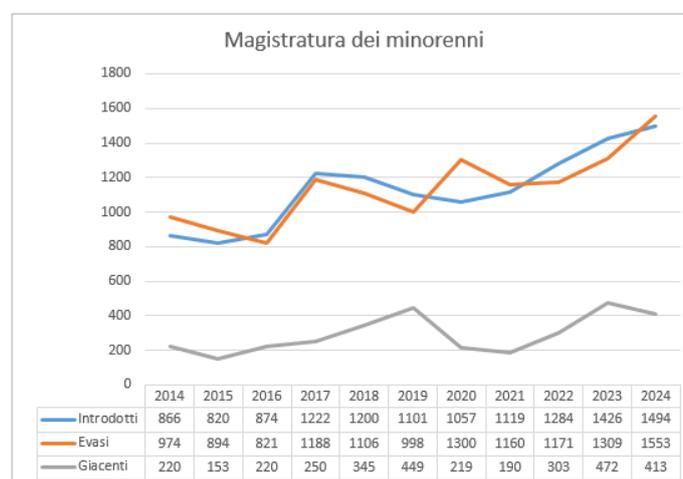
Magistrati: Fabiola Gnesa, Magistrato dei minorenni, Antonella Piricone, sostituto Magistrato dei minorenni.

Cancellieri: 1.

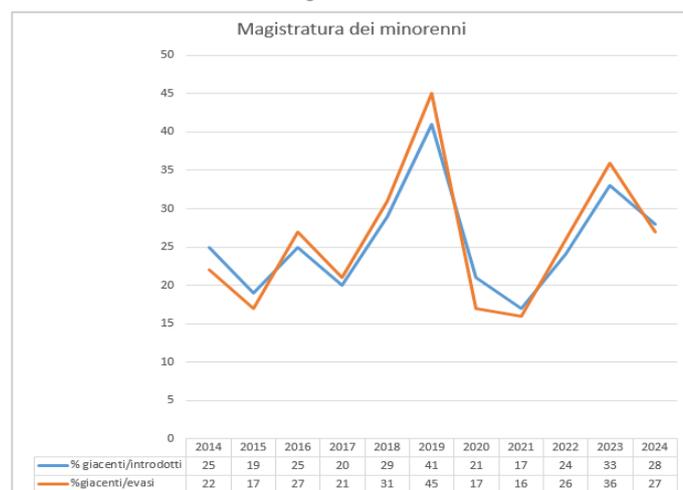
Personale amministrativo (segretariato): 2.

Educatori SEM: 3.

ATTIVITÀ DEL 2024



3.4.1 Flusso di incarti della Magistratura dei minorenni, 2024



3.4.2 Andamento della Magistratura dei minorenni, 2024

domicilio) commessi da richiedenti l'asilo di origine nordafricana minorenni o presunti tali residenti presso il Centro federale di Balerna.

Le infrazioni e contravvenzioni alla legge federale sugli stupefacenti sono il 16% dei casi, quelle alla Legge sulla circolazione stradale il 21%. Sono aumentate le decisioni di carcerazione

Nel 2024 l'Ufficio della Magistratura dei minorenni è stato confrontato con un ulteriore incremento entrate, passate dal 1'426 del 2023 a **1'494** nuovi incarti (+ 68). Lo stesso dicasi per il numero degli incarti evasi, salito da 1'309 a **1'553**. Le giacenze, considerato che la differenza tra queste due cifre è di 59 unità, sono passate dalle 472 dell'anno precedente a **413**. Gli incarti riportati al nuovo anno corrispondono al **28%** degli incarti aperti e al **27%** degli incarti chiusi nell'anno, e costituiscono un ritorno alle percentuali del 2022.

Commento del Magistrato dei minorenni, sintesi:

Il numero di procedimenti aperti nei confronti dei minorenni nel 2023 ha raggiunto un livello mai toccato in precedenza e sono quasi raddoppiati rispetto ai dati di una decina di anni fa. In particolare vi è stato un aumento dei reati puniti dal codice penale, che hanno raggiunto il 39% (erano il 30% nel 2022), specialmente di quelli contro il patrimonio (26%, 16% nel 2022).

Negli ultimi mesi dell'anno sono sensibilmente aumentati i casi di reati

(furti, danneggiamenti, violazioni di

preventiva (52, 18 nel 2022) e quelle di proroga della carcerazione (21 rispetto alle 6 del 2022), fatto che ha comportato pure un aumento dei minorenni in detenzione.

L'instabilità dell'organigramma e in particolare la carenza di un operatore sociale (che si auspica venga nominato presto), ma non solo, hanno notevolmente influenzato il lavoro della Magistratura dei minorenni che è nel frattempo aumentato in modo esponenziale e che non si prevede diminuisca. Questo comporta lungaggini nell'evasione dei procedimenti, con influenze negative sul rispetto del principio di celerità.

I due magistrati sono gravati dai picchetti che devono assumersi ogni due settimane (quindi 6 mesi all'anno). Questa situazione rende evidente la mancanza di personale giudiziario e quanto meno la necessità di potenziare le competenze del segretario giudiziario. In siffatto contesto l'apporto degli alunni giudiziari (praticanti) è fondamentale.

La situazione logistica è stabile da 18 anni, malgrado lo stato non sempre adeguato del Palazzo di via Bossi. In vista dei futuri cambiamenti sarà opportuno valutare una separazione fisica tra la Magistratura dei minorenni e il Servizio educativo minorile.

La Magistratura dei minorenni ha pure avuto un'intensa attività nell'ambito della promozione e vigilanza di iniziative a favore della gioventù.

Commento del Consiglio:

La situazione della Magistratura dei minorenni è migliorata rispetto al 2023, ma questo non consente di rimanere tranquilli poiché il numero di giacenze è pur sempre il secondo più alto degli ultimi 10 anni. Le 1'553 procedure chiuse costituiscono, di gran lunga, il record di evasioni di sempre. Si tratta, non è nemmeno necessario scriverlo, dell'espressione che il lavoro svolto, da tutti, è encomiabile. Sull'altro fronte questo significa che i margini di miglioramento sono esauriti o al limite dell'esaurimento. Per poter avere garanzie per il futuro, appare necessario cogliere e concretizzare la proposta avanzata dal Magistrato dei minorenni nel commento che precede, ossia dare più potere al segretario giudiziario, trasformandolo in una sorta di aggiunto dei due magistrati, alla stregua dei previsti Procuratori aggiunti, così che questi possa farsi carico in maniera autonoma di alcune delle loro incombenze. Sarebbe una soluzione efficace, di semplice attuazione e con conseguenze finanziarie limitate.

3.5 TRIBUNALE DEI MINORENNI (6.T15)

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Competenze:

Il Tribunale dei minorenni è l'autorità competente a trattare quale prima istanza i reati commessi da minorenni per i quali entra in considerazione un collocamento, una multa superiore a fr. 1'000.– o una privazione della libertà superiore a 3 mesi. Inoltre il presidente del tribunale giudica sulle opposizioni ai decreti d'accusa concernenti le contravvenzioni.

Organico:

Giudici: Enrico Pusterla, Presidente, Damiano Bozzini (supplente).

Membri: Leonia Menegalli, Cinzia Pusterla, Gabriella Bianchi Micheli (supplente), Mario Zappa (supplente).

ATTIVITÀ DEL 2024

Nel 2024 il Tribunale dei minorenni ha visto il numero di entrate aumentare dalle 4 unità del 2023 a 7. Le procedure evase sono state 4, portando le giacenze a fine anno a 3 (nel 2023 non ve ne erano).

Commento del Presidente: L'attività durante l'anno è stata regolare e limitata all'evasione di pochi casi. I 3 casi pendenti al 31 dicembre erano riferiti a procedure ricevute negli ultimi mesi, rispettivamente ad una procedura che ha dovuto essere evasa in tempi prolungati in forma contumaciale. Attualmente le pendenze sono già state evase. L'attività ha potuto essere svolta in modo proficuo grazie alla collaborazione di tutti i membri del Tribunale e al prezioso supporto amministrativo e logistico della Pretura di Mendrisio Sud.

Commento del Consiglio:

Le procedure sono evase, come negli anni passati, in maniera tempestiva, così che il Tribunale è a giorno.

3.6 UFFICIO DEI GIUDICI DEI PROVVEDIMENTI COERCITIVI (7.T16a-7.T18)

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Competenze:

L'Ufficio dei giudici dei provvedimenti coercitivi è competente per trattare le istanze di proroga della carcerazione preventiva, le istanze per la carcerazione di sicurezza, le istanze di levata dei sigilli, la sorveglianza delle relazioni bancarie e delle decisioni in materia di DNA, la conferma degli arresti e delle misure coercitive

Organico:

Giudici: Ursula Züblin, Presidente, Paolo Bordoli, Ares Bernasconi, René Libotte.

Giuristi: 1.

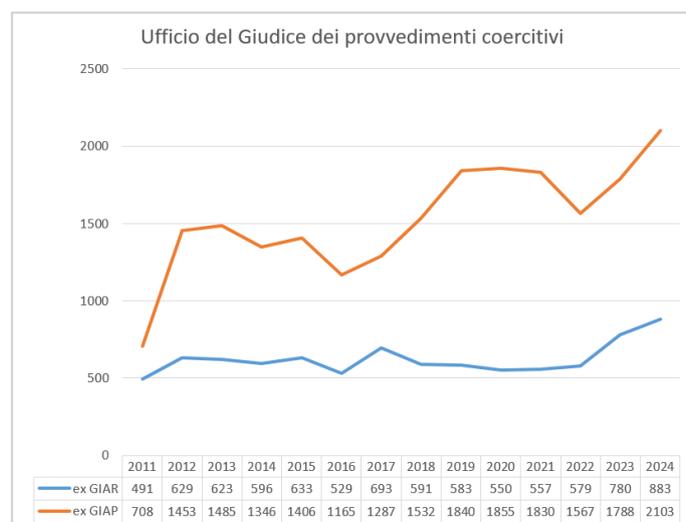
Personale amministrativo: 4.

ATTIVITÀ DEL 2024

Nell'ambito di competenza del Codice di procedura civile (ex GIAR – Giudice dell'istruzione e dell'arresto) nel 2024 l'Ufficio dei Giudici dei provvedimenti coercitivi ha ricevuto **581** nuove domande in materia di libertà personale e di misure di sorveglianza (erano 434 nel 2023, 336 nel 2022, 324 nel 2021) – che vanno sommate alle 14 riportate dall'anno precedente – e meglio:

- 49 domande di scarcerazione;
- 162 domande di proroga di carcerazione preventiva;
- 55 domande di carcerazione di sicurezza;
- 94 domande relative a misure sostitutive;
- 193 domande di sorveglianza postale e delle telecomunicazioni, di cui nessuna per sorveglianza bancaria;
- 19 domande di dissigillamento;
- 5 domande di misure protettive;
- 4 domande di assistenza giudiziaria internazionale;
- nessuna domanda di sorveglianza mascherata.

Di queste, **572** sono state evase e 23 sono rimaste pendenti alla fine dell'anno (erano 14 nel 2023, 5 nel 2022, 14 nel 2021, 8 nel 2020).



3.6.1 Incarti aperti del Giudice dell'istruzione e dell'arresto (GIAR) e del Giudice dell'applicazione della pena (GIAP), 2024

Le istanze di carcerazione preventiva evase nel 2024 sono state **302** (erano 346 nel 2023, 243 nel 2022, 235 nel 2021, 252 nel 2020).

In materia di applicazione della pena (prima del 2011 di competenza del Giudice dell'applicazione della pena – GIAP – art. 73 vLOG), gli incarti aperti nel 2024 sono nuovamente aumentati a **2'103** (erano 1'788 unità nel 2023), mentre quelli evasi sono stati **1'734**. Le pendenze a fine anno sono risultate essere **3'596**.

Nel complesso quindi gli incarti evasi nel 2024 dall'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi sono stati 2'608 e

le pendenze complessive a fine anno 3'619.

L'entità dei collocamenti iniziali ex art. 76 del Codice penale svizzero (di seguito: CP) ha influito come sempre su questi dati, avendo raggiunto la considerevole cifra di **1'595** nuovi incarti (erano 1'072 nel 2023, 1'072 nel 2022 e 1'400 nel 2021), mentre quelli evasi sono stati **1'167** (1'188 nel 2023, 1'285 nel 2022, 1'288 nel 2021), dei quali, come per lo scorso anno, **nessuno** chiuso per prescrizione. Le pendenze a fine anno sono aumentate di oltre 500 unità rispetto al periodo di computo precedente, raggiungendo le **3'596** unità (erano 3'036 nel 2023, 2'975 nel 2022, 3'188 nel 2021).

Commento della Presidente:

Il 2024 ha registrato un leggero calo in materia di carcerazione preventiva e relative proroghe (circa il 6%) e un aumento in materia di carcerazioni di sicurezza con relative proroghe, domande di scarcerazione e misure sostitutive e relative proroghe (complessivamente circa +40%), così come nelle sorveglianze (e relative proroghe) e nelle procedure di dissigillamento (circa +15%). Per quanto concerne invece il settore dell'esecuzione delle sanzioni penali vi è stato un incremento delle entrate relative agli incarti di collocamento (oltre il 20%) e un ulteriore incremento delle procedure relative all'esecuzione di misure terapeutiche (stazionarie e non, circa + 10%). A tale ultimo proposito, come già evidenziato nel rendiconto per l'anno 2022 (e ripreso nel 2023), si tratta di procedure di una certa durata e complessità che coinvolgono, a vario titolo, più attori e autorità (autorità preposte ai preavvisi di rito, fra cui in taluni casi anche la Commissione per l'esame dei condannati pericolosi, periti per nuove perizie o rivalutazioni, per le quali sono necessari di regola almeno tre mesi) e spesso caratterizzate da difficoltà nell'individuazione della struttura per la loro esecuzione. Attualmente quelle in corso sono una novantina. Anche nel 2024 non è stato possibile nel settore dell'esecuzione delle sanzioni penali contenere le pendenze relative alle procedure che riguardano l'esecuzione di pene detentive sostitutive di multe e pene pecuniarie, che anzi sono aumentate. Questo Ufficio che, dal luglio 2023 può contare unicamente su una segretaria giudiziaria (a cui sono principalmente delegate le incombenze in questo ambito), è stato confrontato con un importante aumento delle entrate di richieste dell'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative (soprattutto, come già negli anni scorsi, a fine anno, in parte anche di pratiche non lontane dalla prescrizione), entrate peraltro in costante aumento (dal 1. gennaio 2025 ad oggi 324, 117 nel medesimo periodo del 2024). Inoltre dal 1. marzo 2024 al 15 maggio 2024 è stata sospesa l'emanazione dei RIPOL a causa del sovraffollamento delle Strutture carcerarie e la Polizia ha chiesto di non pubblicare più di 30 RIPOL a settimana.

Quanto alla durata delle varie procedure valgono le considerazioni espresse nel rendiconto 2023: "Dal profilo della durata delle procedure, quelle soggette a termine (carcerazioni preventive e relative proroghe, misure di sorveglianza e relative proroghe, liberazioni condizionali) sono state tutte evase nei termini di legge (48 ore, 5 giorni, entro la scadenza dei 2/3 della pena), le altre in tempi ragionevoli a dipendenza delle esigenze del singolo caso. Per i sigilli (che dal 2023 avranno tempistiche più ristrette *ex lege*) la durata dipende anche dalla presenza di eventuale materiale informatico, per cui l'Ufficio non dispone di risorse dirette (es. per procedere all'allestimento di una copia forense) e dalla quantità di materiale da vagliare. Per le decisioni relative alla progressione della pena (passaggio in sezione aperta, primo congedo, lavoro ed alloggio esterni) la durata dipende dalle tempistiche di ricezione dei preavvisi di rito, ivi compreso, laddove necessario, quello della Commissione per l'esame dei condannati pericolosi (CECOP), non potendosi peraltro escludere la necessità, in taluni casi, di procedere all'allestimento di referti peritali; una volta in possesso di tutti gli atti necessari e rispettato il diritto di essere sentito del condannato (oralmente o per iscritto), tali incarti vengono evasi in al massimo 1-2 mesi. È importante sottolineare che queste decisioni sono inserite nell'incarto relativo al collocamento dei condannati, che rimane pendente fino al termine della pena (e quindi a volte per parecchi anni)".

Attualmente l'organico di questo ufficio è composto da 4 giudici a tempo pieno, una segretaria giudiziaria giurista, una capo-cancelleria, due segretarie e un segretario. Un ulteriore segretario giudiziario giurista, che peraltro non creerebbe particolari difficoltà dal profilo logistico, è quindi indispensabile per ridurre significativamente nel tempo le pendenze relative all'esecuzione di pene detentive sostitutive di multe e pene pecuniarie rimaste insolite (che richiedono un intervento attivo di questo Ufficio sia per le prese di contatto ed i contatti telefonici con i condannati, sia qualora questi ultimi, nella concreta prospettiva di una carcerazione, decidano

di pagare il dovuto) ed evitare ulteriori aumenti. Nel 2024 è stato comunque possibile incassare pene pecuniarie e multe per oltre fr. 275'000.–.

Commento del Consiglio:

L'aggravio dell'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi è ormai conosciuto, così come lo è il fatto che in linea teorica sarebbe opportuno procedere a un completamento dell'organico con il segretario giudiziario che a suo tempo era stato riconosciuto e poi non confermato.

Ciononostante, grazie al lavoro alacre di chi vi opera, l'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi ha saputo mantenere le tempistiche di evasione delle procedure a buoni livelli tenuto conto delle contingenze.

3.7 PRETURA PENALE (8.T19-8.T20)

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Competenze:

La Pretura penale ha competenza su tutto il territorio cantonale e tratta le procedure in ambito penale di lieve entità, vale a dire quelle per crimini o delitti per i quali il Ministero pubblico propone la pena pecuniaria fino a 90 aliquote giornaliere o la detenzione sino a 90 giorni o il lavoro di pubblica utilità sino a 360 ore, nonché quelle per contravvenzioni, per le quali è proposta la multa.

Essa è composta da un Presidente a tempo pieno e dai pretori dei distretti di Leventina, Blenio, Riviera e Vallemaggia, che vi sono attivi a tempo parziale, a dipendenza della mole di lavoro con cui sono confrontati nelle rispettive preture civili.

Organico:

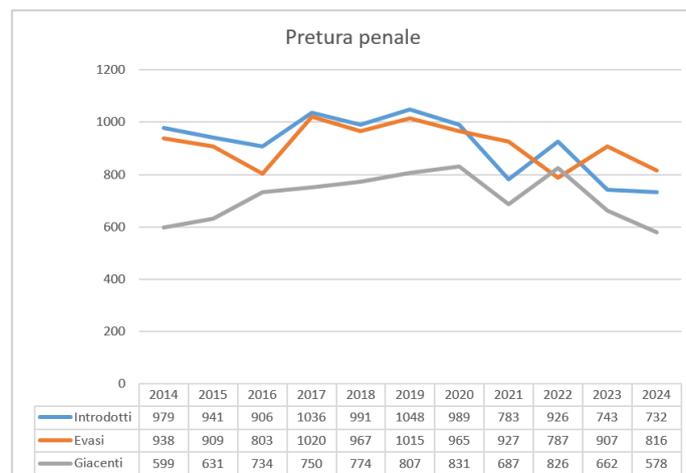
Giudici: E. Orsetta Bernasconi Matti, Presidente, Simone Quattropiani (sino al 30 aprile), sostituito da Valentina Lavagno dal 1. maggio al 30 agosto 2024 e in seguito, dal 1. settembre 2024 da Manuel Bergamelli, per la Pretura di Leventina, Flavio Biaggi, Pretore di Blenio, Elisa Bianchi Roth, Pretore di Riviera, Petra Vanoni, Pretore di Vallemaggia.

Cancellieri: 1 al 100%.

Vicecancellieri: 1.5 di cui 1 al 100% e 1 al 50%.

Personale amministrativo: 2.5 unità.

ATTIVITÀ DEL 2024



3.7.1 Flusso di incarti della Pretura penale, 2024

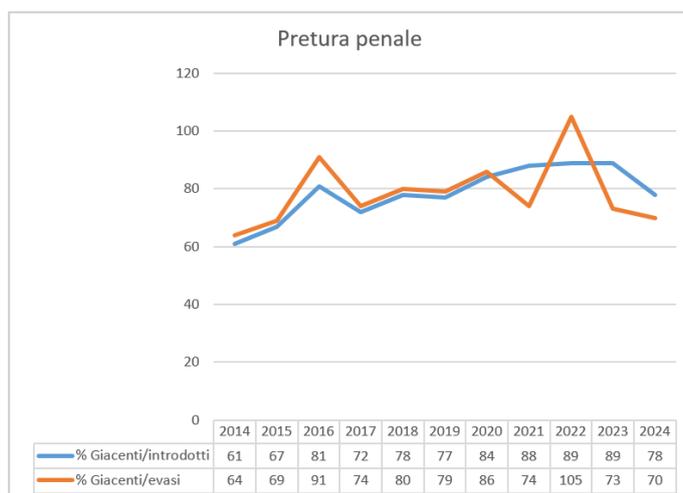
Nel 2024 le entrate della Pretura penale sono ancora scese, passando da 743 a **732**. Di queste quelle riconducibili a opposizioni a decreti d'accusa sono passate dalle 538 del 2023 a 515, quelle a opposizioni a decreti d'accusa contravvenzionali amministrativi sono rimaste invariate, 150, mentre quelle a seguito di atti d'accusa sono cresciute da 45 a 50. Il resto delle cause è di altra natura.

Gli incarti chiusi sono diminuiti di 91 unità, da 907 a **816**, di cui 581 concernenti decreti d'accusa, 157 decreti d'accusa contravvenzionali amministrativi e 62 atti d'accusa.

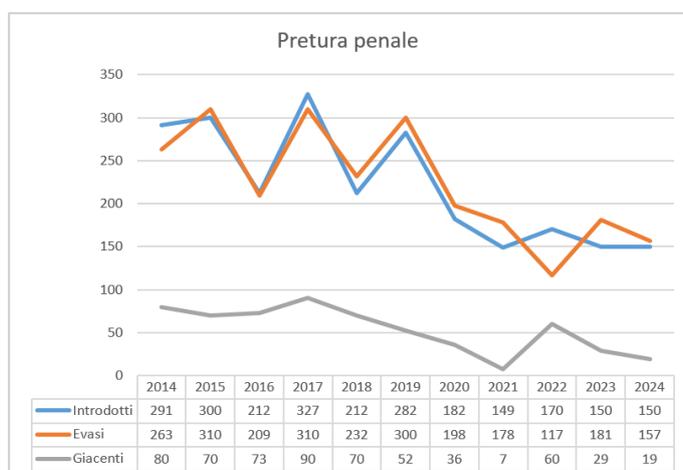
Il saldo ha consentito di ridurre ulteriormente le giacenze dalle 662 del 2023 a **578**, di cui 83 del 2023, 26 del 2022, 4 del 2021, 3 del 2020, 1 del 2019. Esse rappresentano l'**78%** delle entrate e il **70%** degli incarti evasi.

Per il solo settore dei decreti d'accusa pretorili, le giacenze si sono assestate sulle 527 unità, che corrispondono al 71% di quelli aperti e all'65% di quelli chiusi.

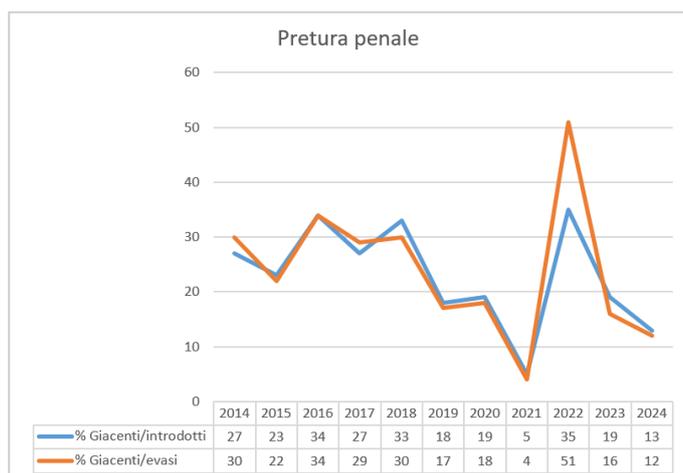
Per quanto riguarda **le vertenze in materia contravvenzionale amministrativa** gli incarti riportati al nuovo anno sono 19 e corrispondono al 12.6% degli incarti aperti e al 12.3% degli incarti chiusi nell'anno.



3.7.2 Andamento della Pretura penale, 2024



3.7.3 Flusso di incarti della Pretura penale riguardanti vertenze in materia contravvenzionale amministrativa, 2024



3.7.4 Andamento della Pretura penale riguardo alle vertenze in materia contravvenzionale amministrativa, 2024

Gli atti d'accusa pendenti a fine 2024 sono diminuiti di 8 unità, assestandosi a 24.

Commento della Presidente:

Constata che, nel complesso, è confermata la situazione di sovraccarico ormai nota, cui viene fatto fronte grazie all'enorme impegno da parte di tutti, giudici e collaboratori. La Pretura penale è d'altro canto sempre in attesa della decisione in merito al potenziamento dell'organico con un giudice a tempo pieno.

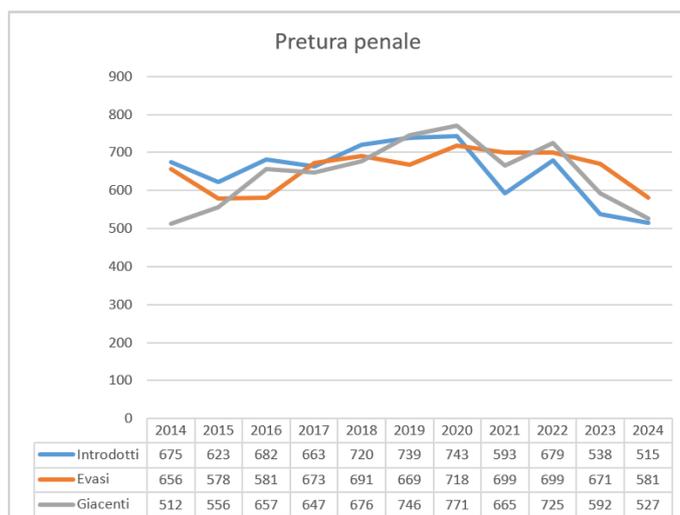
Commento del Consiglio:

La situazione della Pretura penale è la migliore degli ultimi 10 anni per quanto concerne le pendenze. Le procedure evase sono sotto la media decennale (terzo peggior risultato), ma bisogna tenere in considerazione che il cambio di titolare alla Pretura di Leventina ha comportato tre avvicendamenti e i due nuovi giudici hanno inevitabilmente avuto bisogno di un po' di tempo per poter essere performanti pur essendo riusciti a raggiungere complessivamente la ragguardevole cifra, per le contingenze, di 82 procedure.

Vi sono 3 o 4 decisioni da motivare di sentenze pronunciate prima del mese di luglio, ma per il resto i tempi di attesa delle motivazioni sono piuttosto contenuti, anche se perfezionabili. I tempi di giacenza delle cause sono pure migliorati.

Come negli anni passati, le Preture di Valle sono riuscite a fornire un importante contributo, che va valutato tenuto conto che già nel 2023 i loro titolari avevano sollevato le loro preoccupazioni di non riuscire più a mantenere i ritmi e l'intenzione di rivedere gli obiettivi quantitativi. Indubbiamente, se da un lato il fatto di esercitare in due campi del diritto molto diversi quali quello civile e quello penale, per un giudice è stimolante, dall'altro è innegabile che questo comporta una grande dispersione di energie che non

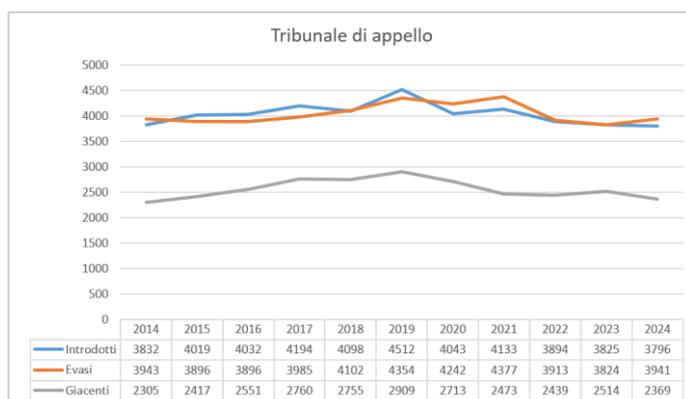
traspare dai numeri. Questo viene poi ulteriormente reso difficoltoso dal fatto che le sedi sono tra loro dislocate, cosa che impone spostamenti continui. Gran Consiglio e Consiglio di Stato si sono detti disposti a rimettere in discussione l'organizzazione delle Preture di Valle e valutare se non vi siano soluzioni migliori rispetto a quella attuale, che ha in ogni caso avuto il pregio di salvare, nel 2003, questi tribunali discosti che con il passare del tempo e la diminuzione della popolazione che abita nelle Valli hanno perso velocità (almeno in talune realtà). Il Consiglio della



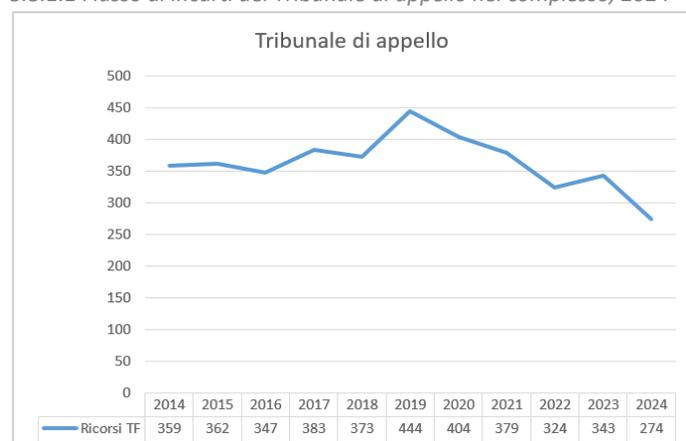
magistratura saluta favorevolmente questo cambio di impostazione, anche perché già lo scorso anno, nel rendiconto, ne aveva accennato. Rivedere non significa eliminare del tutto le Preture di Valle, ma piuttosto cercare di salvarle, mantenendo la dignità che ogni tribunale deve avere. Significa riorganizzare e razionalizzare per fare in modo che chi vi opera non venga considerato un magistrato di seconda categoria, ma rimanga ad essere un magistrato a pieno titolo. Aprire la discussione è già un ottimo segnale di attaccamento alle realtà periferiche.

3.7.5 Incarti della Pretura penale riguardanti decreti d'accusa emessi dal Ministero pubblico, 2024

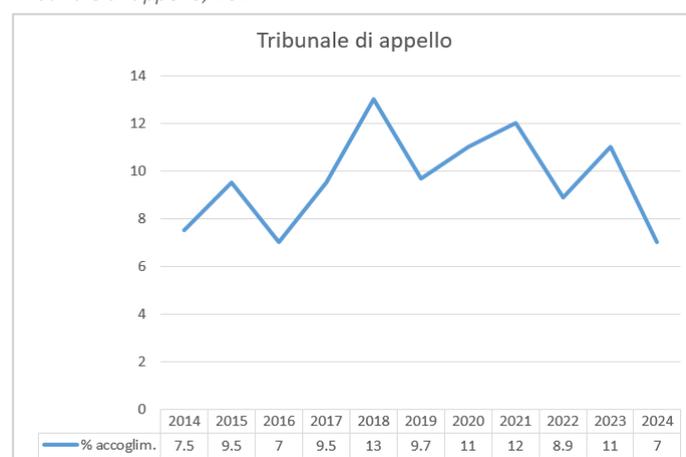
3.8 TRIBUNALE DI APPELLO (9.T21-9.T41)



3.8.1.1 Flusso di incarti del Tribunale di appello nel complesso, 2024



3.8.1.2 Numero di ricorsi al Tribunale federale contro decisioni del Tribunale di appello, 2024



3.8.1.3 Percentuale di accoglimento dei ricorsi al Tribunale federale contro decisioni del Tribunale di appello, 2024

precedenti, accogliendone (parzialmente o integralmente) 20, pari all'**6.7%** di quelli decisi.

Il rapporto tra il numero dei ricorsi accolti nel 2024 (20) e il numero degli incarti complessivamente evasi dal Tribunale d'appello è infinitesimale, ossia dello **0.55%**.

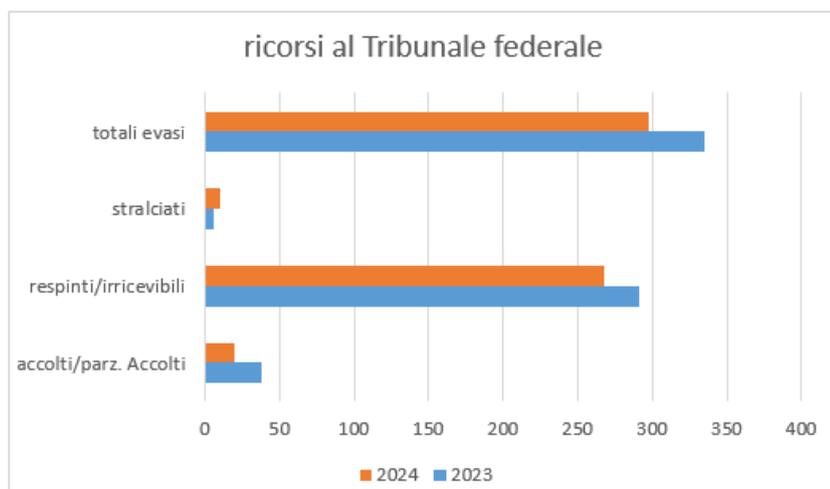
Nel corso del 2024 le nuove cause presentate al Tribunale d'appello sono ancora calate, seppur di 29 unità, scendendo dalle 3'825 del 2023 a **3'796**.

Sono state confrontate con un incremento delle cause introdotte nell'anno la Seconda camera civile, la Camera di protezione, la Camera civile dei reclami, la Corte dei reclami penali, la Camera esecuzione e fallimenti, e il Tribunale penale cantonale, mentre per tutte le altre vi è stata una riduzione.

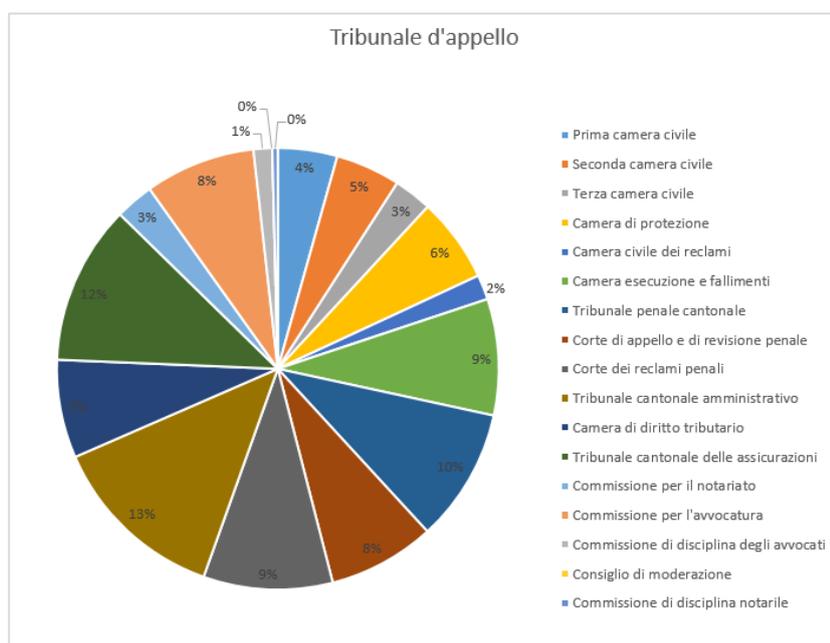
Complessivamente il Tribunale d'appello ha evaso **3'941** incarti (3'824 nel 2023, per una media annua degli ultimi 16 anni, dal 2008, di 3'654). Gli incarti riportati al 2025 sono di riflesso scesi a **2'369** (2'436 nel 2023).

Sulla linea di quanto avvenuto lo scorso anno, è continuata in quasi tutti gli ambiti l'evasione delle cause datate, introdotte oltre 5 anni or sono. Tutti i giudici sono consapevoli dell'importanza di una giustizia celere e sono impegnati costantemente nella non scontata impresa di portare o mantenere a giorno le loro strutture giudiziarie, nell'interesse della giustizia e soprattutto della popolazione.

La valutazione della qualità delle decisioni effettuata tramite la cartina di tornasole dei **ricorsi al Tribunale federale**, non può che essere positiva. Nel 2024 sono complessivamente state impugnate 274 sentenze emanate dal Tribunale d'appello (erano 343 nel 2023). Sempre nel 2024, l'Alta Corte federale ha evaso 298 ricorsi riguardanti vertenze ticinesi (335 nel 2023), anche relative a ricorsi degli anni



3.8.1.4 ricorsi al Tribunale federale avverso decisioni del Tribunale d'appello, 2024



3.8.1.5 Incarti introdotti al Tribunale d'appello per Camera/Tribunale, 2024

Commento del Presidente del Tribunale d'appello:

Nel 2024 i risultati del Tribunale d'appello sono stati, nel complesso, positivi. Grazie all'ulteriore leggera diminuzione delle entrate e al fatto che la produzione è stata la migliore degli ultimi tre anni, è stato in effetti possibile ridurre le cause pendenti di 120 unità (2'489 nel 2023 e 2'369 nel 2024). E questo nonostante le note vicende che hanno coinvolto il Tribunale penale cantonale a tutti i suoi livelli (giudici, cancellieri e personale amministrativo) e, di riflesso le Corti alle quali appartengono i giudici che, in veste di presidente e di vicepresidente (quest'ultimo pure presidente del Consiglio della magistratura) del Tribunale d'appello rispettivamente di membri della Commissione amministrativa del Tribunale d'appello, sono stati chiamati ad occuparsi delle medesime vicende e delle varie procedure amministrative/disciplinari che ne sono scaturite e che, al 31 dicembre 2024, non possono ancora dirsi terminate.

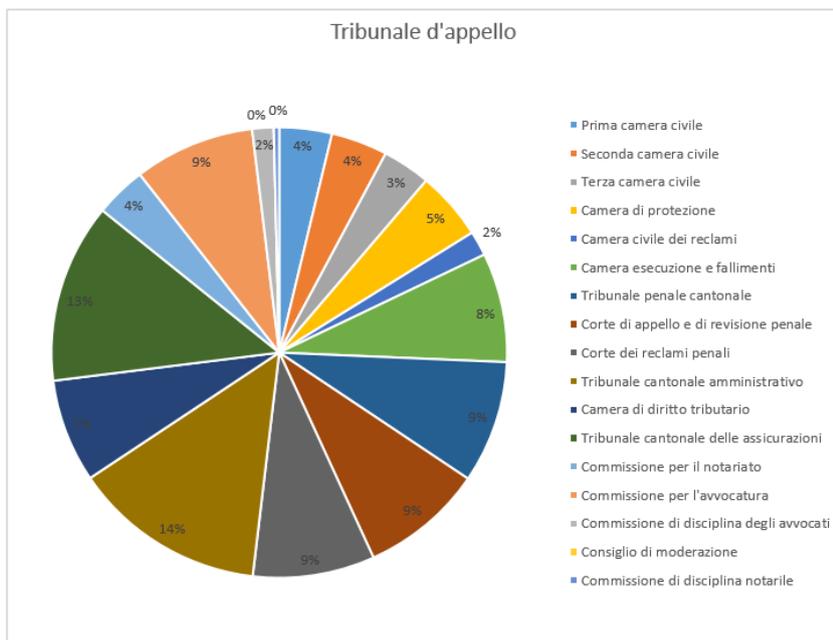
Dal profilo qualitativo si conferma la buona qualità delle sentenze pronunciate, desumibile dal basso tasso di accoglimento dei ricorsi introdotti dinanzi al Tribunale federale (6.71% nel 2024; 11.34% nel 2023; 8.96% nel 2022).

Questa valutazione sostanzialmente positiva non deve né può tuttavia nascondere il persistere di talune preoccupazioni in relazione alle situazioni specifiche.

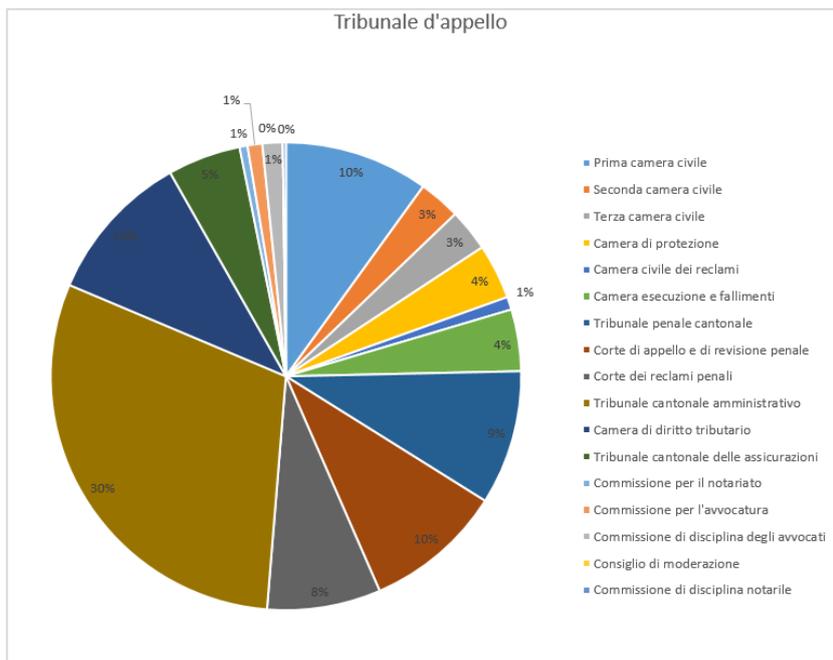
Con 235 cause pendenti la situazione della Prima Camera civile è peggiorata per il quinto anno di fila. Messe in relazione con la media di entrate degli ultimi 5 anni (180), le cause pendenti corrispondono a oltre 15 mesi di entrate. Per rapporto alla media quinquennale delle cause evase (153), corrispondono al 154%. Nel 2025 sono previsti degli avvicendamenti nella composizione della Corte. È presto per dire se ciò condurrà ad un'inversione della tendenza o se sarà necessario, anche a fronte della complessità maggiore delle cause segnalata dall'attuale presidente, adottare altre misure, rispettivamente chiedere dei potenziamenti.

Come accennato, il maggior aumento di pendenze lo registra la Camera di protezione (+87%). Messe in relazione con la media di entrate degli ultimi 5 anni (197), le cause pendenti (90) corrispondono a circa 5 mesi e mezzo di entrate. Rispetto alla media quinquennale delle cause evase (191), corrispondono al 47%. L'aumento pare tuttavia relazionata a quello delle entrate

(235), mai così alto dal 2017. Prima di abbozzare l'adozione di misure, si dovrà quindi vedere se l'aumento di entrate registrato nel 2024 si riprodurrà o se rientra in una normale fluttuazione.



3.8.1.6 Incarti evasi al Tribunale d'appello per Camera/Tribunale, 2024



3.8.1.7 Incarti pendenti al Tribunale d'appello per Camera/Tribunale al 31 dicembre 2024

Anche la Seconda Camera civile ha visto aumentare le proprie pendenze in misura importante (+45%). Se le entrate sono state in media con quelle degli ultimi anni, le uscite (158) sono state di parecchio inferiori alla media dei cinque anni precedenti (208). Ciò che appare spiegabile soprattutto con il ruolo di due suoi membri (presidente e vicepresidente) all'interno della Commissione amministrativa e, per il secondo, anche all'interno del Consiglio della magistratura, e con l'importante dispendio di tempo connesso con l'attività di questi due gremi nel 2024.

Malgrado l'aumento delle cause evase (331 nel 2023 e 346 nel 2024), preoccupa, anche per i riflessi che ciò potrebbe avere per la Corte di appello e di revisione penale, l'aumento delle entrate presso il Tribunale penale cantonale (358 nel 2023 e 371 nel 2024), con contestuale leggero aumento delle pendenze (195 nel 2023 e 220 nel 2024). La situazione rimane difficile pure in considerazione delle note turbolenze che hanno afflitto il Tribunale penale cantonale nel 2024, culminate in dicembre con la destituzione (non ancora passata in giudicato) dei giudici Francesca Verda Chiocchetti e Siro Quadri, cui hanno fatto seguito le dimissioni (con

effetto al 31 gennaio 2025) del presidente giudice Mauro Ermani. Al momento della redazione del presente rapporto è in corso la procedura di nomina di un giudice ordinario in sostituzione del giudice dimissionario, mentre nel frattempo è stato possibile procedere, in collaborazione con il Dipartimento delle istituzioni ed il Consiglio di Stato, alla designazione ex art. 24 LOG di due giudici supplenti straordinari per sopperire quantomeno temporaneamente alla vacanza dei due giudici ordinari destituiti. Anche a livello di cancellieri e di personale amministrativo si prospettano dei cambiamenti, per cui il 2025 si delinea come un anno di assestamento per il Tribunale penale cantonale.

Il 2024 è invece stato molto positivo per la Corte di appello e revisione penale, che, complice la diminuzione delle entrate a fronte di uscite stabili, ha notevolmente ridotto le giacenze (274 nel 2023 e 226 nel 2024). Come per il Tribunale penale cantonale, anche per la Corte di appello e revisione penale la situazione va tuttavia costantemente monitorata. Se, passate le turbolenze, con i suoi cinque giudici ordinari (coadiuvati da otto giudici supplenti) il Tribunale penale cantonale dovrebbe tutto sommato poter far fronte ai suoi compiti, maggiori dubbi sussistono per la Corte di appello e revisione penale, tenuto conto del suo organico più ridotto (tre giudici ordinari), già più volte indicato come insufficiente. Il potenziamento (2.5 unità di cancelliere) richiesto due anni orsono non è ancora stato implementato, salvo che - grazie ad un travaso interno al Tribunale d'appello – per sole 0.5 unità. La media delle entrate degli ultimi cinque anni (346) giustificerebbe invero pure la nomina quantomeno di un giudice ordinario in più.

Qualche preoccupazione la desta pure la Camera dei ricorsi penali, che, come accennato, ha visto aumentare le giacenze per il terzo anno consecutivo. Messe in relazione con la media di entrate degli ultimi 5 anni (370), le cause pendenti al 31.12.2024 (185) corrispondono a 6 mesi di entrate. Pure qui la situazione va dunque tenuta sotto controllo, a maggior ragione che dal 1° gennaio 2024 è in vigore l'art. 397 cpv. 5 CPP, che fissa un termine (d'ordine) di sei mesi per decidere.

L'aumento delle cause evase rispetto al 2023 (+11%) ha permesso alla Camera di diritto tributario, complice anche le minori entrate, di ridurre da 266 a 247 le giacenze. Queste ultime, se confrontate alla media di entrate degli ultimi 5 anni (286), corrispondono tuttavia a oltre 10 mesi di entrate. L'83% rispetto alla media quinquennale delle cause evase (298). Considerato il numero costantemente consistente delle entrate e, come segnalato nella relazione del presidente della Camera, la viepiù maggiore necessità di procedere a complesse istruttorie, segnatamente in relazione a ricorsi in materia di assoggettamento alle imposte cantonali e comunali a seguito del trasferimento del domicilio o della sede in altri cantoni (con conseguente perdita fiscale per il Canton Ticino), appare invero necessario valutare un potenziamento della Camera, quantomeno consolidando una mezza unità di cancelliere in più (attualmente disponibile grazie ad un "prestito" temporaneo della Seconda Camera civile).

Malgrado un ulteriore miglioramento, resta tuttora insoddisfacente la situazione del Tribunale cantonale amministrativo, il cui risultato 2024 avrebbe verosimilmente potuto essere ancora migliore se non fosse stato per il notevole impegno di tempo dedicato alla gestione amministrativa del Tribunale di appello da entrambi i suoi due vicepresidenti, attivi nella Commissione amministrativa in qualità di presidente rispettivamente di membro. Rispetto alla media di entrate degli ultimi 5 anni (554), le cause pendenti al 31.12.2024 (713) corrispondono a circa 15 mesi e mezzo di entrate. Per rapporto alla media quinquennale delle cause evase (635), corrispondono al 112%. Sarà quindi necessario un ulteriore sforzo per abbattere le giacenze e così ridurre anche i tempi di evasione delle cause.

A. SEZIONE CIVILE

COMPETENZE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Competenze:

La sezione di diritto civile del Tribunale d'appello è suddivisa in sei camere di diritto civile, cui si aggiunge la Corte di appello e revisione penale (Corte di appello e revisione penale, attribuitavi per evitare che fosse nella stessa sezione della Camera dei reclami penali, come imposto dal Codice di procedura penale). In essa operano complessivamente 12 giudici. Essa dispone di un segretariato unico per la prima, la seconda e la terza Camera civile, la Camera civile dei reclami e la Camera esecuzione e fallimenti, mentre la Camera di protezione e la Corte di appello e revisione penale dispongono di segretariati distinti.

Organico della Cancelleria Civile (prima, seconda e terza Camera civile, Camera civile dei reclami e Camera esecuzione e fallimenti, rogatorie internazionali):

Segretario di Camera: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 3.

Organico della Cancelleria Camera di protezione:

Personale amministrativo (segretariato): 3, due al 100% e uno al 50%.

Organico della Cancelleria Corte di appello e revisione penale:

Segretario di Camera: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 3 di cui 1 al 100% e due al 50%.

PRIMA CAMERA CIVILE

Competenze:

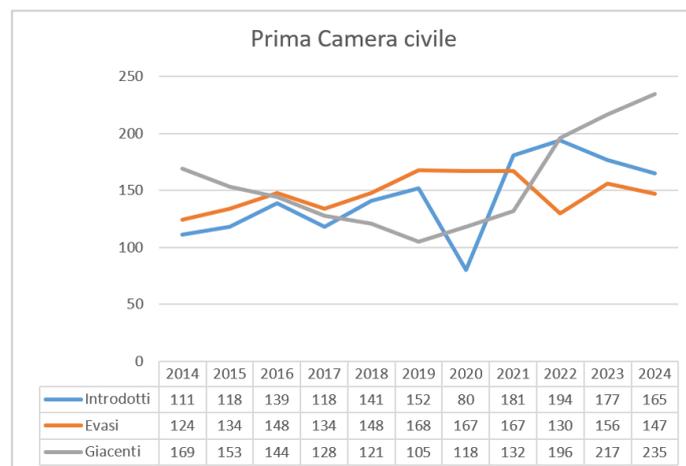
Principalmente, giudica in seconda istanza gli appelli e i reclami in ambito di diritto delle persone, di diritto della famiglia, di diritto successorio, di diritti reali, di fondazioni e associazioni, di lodi arbitrali in tali materie.

Organico:

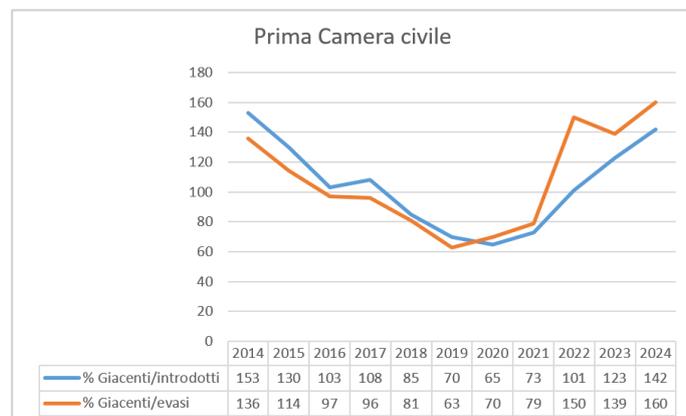
Giudici: Giorgio A. Bernasconi, Presidente, Enrico Giani, Vicepresidente, Sonia Giamboni.

Cancellieri: 4, di cui 2 al 100% e 2 al 50%.

Attività nel 2024:



3.8.2.1 Flusso di incarti della prima Camera civile del Tribunale di appello, 2024



3.8.2.2 Andamento della prima Camera civile del Tribunale di appello, 2024

Si conferma per il secondo anno una diminuzione degli incarti in entrata alla **prima Camera civile del Tribunale d'appello**, che sono passati dai 177 del 2023 a **165** (- 12). Il numero degli incarti chiusi è leggermente sceso, da 156 a **147** (- 9), fermandosi esattamente a quello della media degli ultimi 10 anni (147 appunto). Gli incarti giacenti a fine anno sono ancora saliti dai 217 di fine 2023 a **235**, cifra record degli ultimi 12 anni, dei quali 80 per appelli introdotti nel 2022 e 19 nel 2021. Le pendenze rappresentano il **142%** delle entrate, rispettivamente il **160%** degli incarti chiusi nell'anno.

Commento del Presidente:

La situazione della Camera è sostanzialmente identica a quella descritta nello scorso resoconto. Il problema rimane quello degli effettivi. È sufficiente la mancanza temporanea di un giudice o di un cancelliere "ferrato" perché la defezione si ripercuota direttamente sul numero delle uscite, la Camera non avendo margini di riserva. È accaduto ancora nel 2024, allorché una cancelliera si è assentata ai primi di maggio per un congedo fino al 30 aprile 2025 dovuto a maternità. Il sostituto

è durato poco, avendo trovato un impiego fisso nel giro di tre mesi. Gli è succeduto un altro interinale, che quattro mesi dopo tuttavia ha reperito a sua volta un impiego stabile e ha salutato la Camera. È subentrato infine un terzo rimpiazzante, il quale però deve ancora assolvere l'alunnato giudiziario e non ha alcuna esperienza redazionale (*recte* del Consiglio: in realtà è avvocato). La mancanza di una cancelliera “rodata” è bastata, in definitiva, perché nel 2024 la Camera liquidasse una decina di casi in meno rispetto al 2023.

L'organico di due giudici e mezzo (un'altra mezza unità deve occuparsi di emanare le sentenze della Camera civile dei reclami) risale a più di trent'anni addietro, quando il diritto di famiglia era assai meno complesso, soprattutto in materia di divorzio, gli incarti erano meno ponderosi e la giurisprudenza non conosceva né previsioni previdenziali dei coniugi né contributi di accudimento. Oggi le condizioni sono molto diverse e alle nuove esigenze non può seriamente rimediarsi con l'imbarazzato suggerimento – poco importa l'autore – di lavorare in modo più trascurato per risparmiare tempo. Occorrono, si ripete da anni, tre giudici che possano occuparsi appieno delle entrate, anche perché ogni anno le procedure della prima Camera civile implicano mediamente una sessantina di decreti urgenti, a cominciare da decisioni (motivate) sulle richieste di effetto sospensivo. Senza fare nulla si finirà soltanto per cumulare altri ritardi.

Commento del consiglio:

La situazione della Camera è peggiorata ancora a seguito della flessione non solo delle entrate ma anche delle uscite. I tempi di evasione sono rimasti insoddisfacenti nonostante il grande impegno che tutti mettono nel lavoro. Certamente il problema non sta nella abnegazione del Presidente, dei due giudici e dei cancellieri che hanno lavorato per la Camera al massimo delle rispettive possibilità e compatibilmente con gli altri impegni cui essi devono far fronte. A quest'ultimo proposito va pure lodato il vicepresidente che, nonostante la presidenza della Camera civile dei reclami, si dedica con efficienza almeno pari ai colleghi alla Prima Camera civile. Come già indicato nell'ultimo rapporto da questo Consiglio, verosimilmente un problema sta, oltre che nell'organico ridotto all'osso ma che è utopico pensare possa essere rimpinguato in un periodo di ristrettezze finanziarie, anche nelle modalità di emanazione delle decisioni, la cui qualità è indiscutibile ma forse non conciliabile con la situazione di emergenza e la tipologia delle vertenze trattate, primariamente di diritto di famiglia e dunque di principio più urgenti.

Il 2024 è stato l'ultimo anno completo del giudice Giorgio A. Bernasconi che a fine giugno, per raggiunti limiti di età, lascerà la carica. Verrà a mancare così un magistrato dalle indiscusse competenze giuridiche. Il suo successore avrà l'arduo (ma fattibile) compito di riportare a giorno la Camera nel minor tempo possibile, adottando le necessarie modifiche nel modo di trattare le procedure. Le parti si aspettano soprattutto decisioni rapide.

SECONDA CAMERA CIVILE

Competenze:

Si occupa principalmente di giudicare in seconda istanza gli appelli e i reclami in materia di diritto delle obbligazioni, di circolazione stradale (aspetti civili), di contratto di assicurazione, di responsabilità civile, di concorrenza sleale, di registro di commercio, di lodi arbitrali in tali materie.

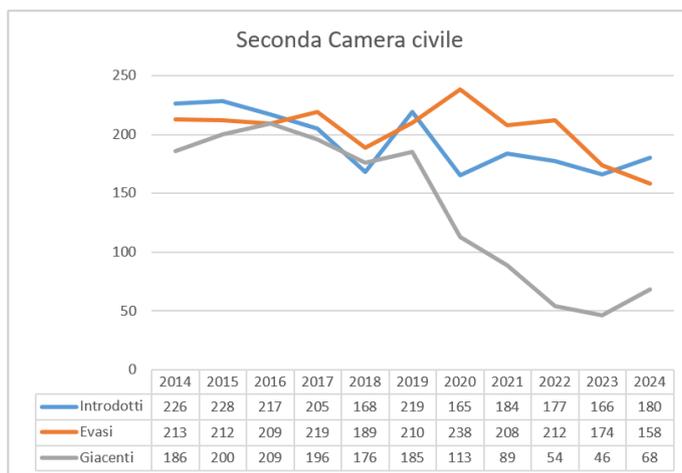
Organico:

Giudici: Antonio Fiscalini, Presidente, Damiano Stefani, Vicepresidente, Luca Grisanti.

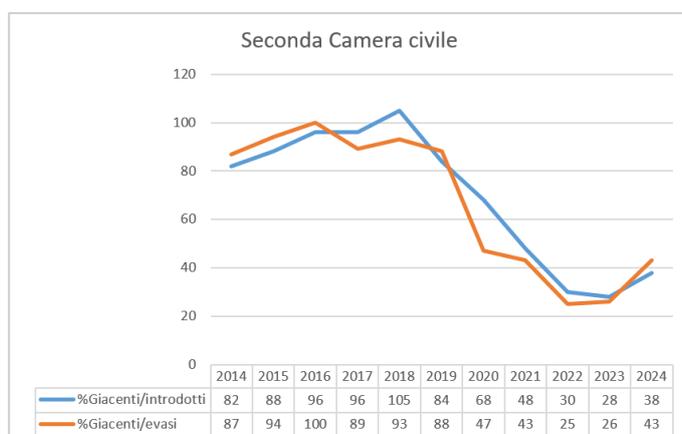
Cancellieri: 3, di cui 2 al 100% e 1 al 50%.

Attività nel 2024:

La **seconda Camera civile del Tribunale d'appello** si è confrontata con una risalita del numero di entrate, che dalle 166 unità del 2023 sono arrivate alle **180** unità, a fronte di una media decennale di 197.



3.8.3.1 Flusso di incarti della seconda Camera civile del Tribunale di appello, 2024



3.8.3.2 Andamento della seconda Camera civile del Tribunale di appello, 2024

La diminuzione degli incarti evasi rispetto all'anno precedente si spiega in primo luogo con gli impegni, molto onerosi in termini di tempo nel 2024, dei giudici al di fuori della Camera e in particolare (ossia senza citare le Camere in cui i giudici della ICCA hanno ruolo di vicepresidente o membro): il presidente è membro della Commissione amministrativa del Tribunale d'appello quale presidente della Sezione civile, il vicepresidente è presidente del Consiglio della magistratura nonché membro della Commissione amministrativa quale vicepresidente del Tribunale d'appello, il giudice Grisanti è presidente supplente della Commissione di vigilanza sanitaria. La diminuzione degli incarti evasi ha pure ragione nella (momentanea) rinuncia a un cancelliere all'80% a favore di altri settori del tribunale. Questa forza lavoro sarà recuperata dal 1. giugno 2025. In conclusione il Presidente esprime soddisfazione per lo sforzo collettivo e per il clima di lavoro molto positivo, di modo che gli aspetti critici esposti non destano preoccupazione e le prospettive future sono senz'altro favorevoli.

Commento del Consiglio:

La situazione della Camera rimane sicuramente buona, poiché di fatto essa permane a giorno con tempi di evasione degli appelli, scambio di allegati compreso, di 6 mesi. Il risultato non è scontato poiché le già menzionate vicende del Tribunale penale cantonale hanno assorbito il vicepresidente della Camera in maniera praticamente totale, e il Presidente in modo importante.

Questo impone di rivedere la rinuncia temporanea del cancelliere all'80%, che da giugno verrà recuperata.

Gli incarti evasi sono stati 18 in meno dei 174 dello scorso anno, ossia **158**.

Gli incarti pendenti sono di conseguenza saliti dai 46 ai **68**, di cui 3 (sospesi) entrati nel 2023 e 65 (1 sospeso) nel 2024. Pur se superiore ai dati degli ultimi due anni, si tratta pure sempre di un ottimo risultato.

Le giacenze corrispondono al **38%** degli incarti aperti e al **43%** degli incarti chiusi nell'anno.

Anche quest'anno, seppur per una sola causa, la Camera ha fornito un piccolo aiuto alla Corte di appello e revisione penale.

La situazione permane decisamente buona, tenuto conto del fatto che di quelle in giacenza le procedure mature per il giudizio sono sempre pochissime.

Commento del Presidente:

Dai dati statistici risulta un aumento delle entrate (+14) e una diminuzione delle uscite (-16); il numero degli incarti attivi, quindi da evadere, rimane sostanzialmente contenuto, ossia pari a 64. L'incarto più datato da evadere è entrato il 25 aprile 2024. La durata media di evasione delle diverse procedure ricorsuali è inferiore a 6 mesi (inteso dalla data di entrata del rimedio giuridico).

TERZA CAMERA CIVILE

Competenze:

La Camera tratta principalmente i reclami contro le decisioni e disposizioni ordinatorie di prima istanza e, in prima istanza, le cause civili in materia di proprietà intellettuale, cartelli, uso di una ditta commerciale, concorrenza sleale, responsabilità civile in materia nucleare e quelle proposte direttamente in appello con valore superiore a fr. 100'000.– ai sensi dell'art. 8 CPC.

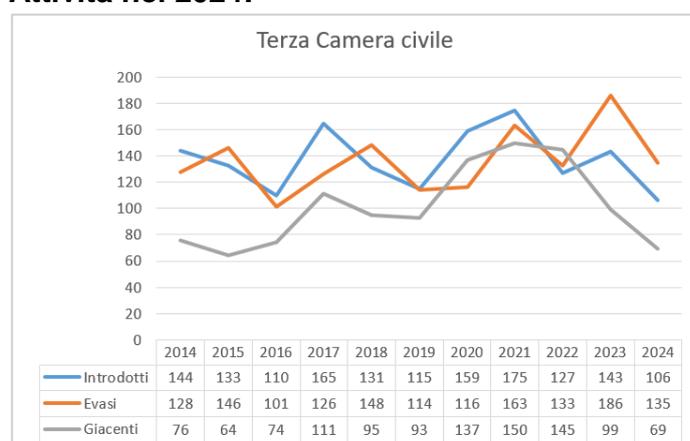
Si tratta di una camera presidenziale.

Organico:

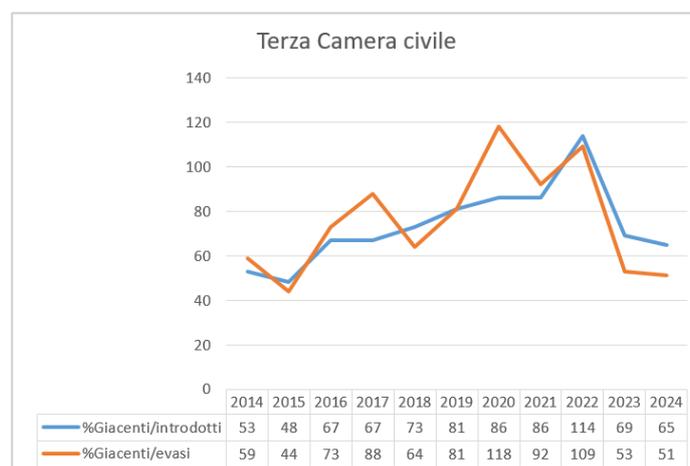
Giudici: Werner Walser, Presidente, Angelo Olgiati, Vicepresidente, Sonia Giamboni.

Cancellieri: 1 al 100%.

Attività nel 2024:



3.8.4.1 Flusso di incarti della terza Camera civile del Tribunale di appello, 2024



3.8.4.2 Andamento della terza Camera civile del Tribunale di appello, 2024

La **terza Camera civile del Tribunale d'appello**, ha aperto, quale istanza cantonale unica, **22** nuovi incarti (erano 15 nel 2023, 27 nel 2022, 18 nel 2021) e ne ha evasi **36** (erano 34 nel 2023, 11 nel 2022, 11 nel 2021), con una riduzione di quelli riportati al nuovo anno di 22 unità, passati a **51** (erano 66 nel 2023, 88 nel 2022, 71 nel 2021).

Quale autorità di secondo grado ha aperto **84** nuovi incarti (erano 128 nel 2023, 100 nel 2022, 157 nel 2021). Gli incarti evasi sono stati **99** (erano 159 nel 2023, 122 nel 2022, 152 nel 2021). A fine anno le relative giacenze si sono così ridimensionate dalle 33 del 2023 a **18** (erano 57 nel 2023, 79 nel 2021 e 74 nel 2020).

Le entrate sono quindi complessivamente **106** (135 nel 2023) e le uscite **135** (133 nel 2021). Il numero totale d'incarti riportati al nuovo anno è sceso da 99 a fine 2023 a **69** (erano 145 nel 2022), di cui 3 del 2023, 4 del 2022, 5 del 2021, 3 del 2020, 1 del 2019, 6 (due sospesi) del 2018, 12 (3 sospesi) degli anni 2003-2017. Le giacenze corrispondono al **65%** degli incarti aperti e al **51%** degli incarti chiusi.

Commento del Presidente:

La terza Camera civile, vista nel complesso, registra nel 2024 una diminuzione delle entrate e degli incarti evasi, ma una diminuzione degli incarti riportati a nuovo rispetto all'anno precedente. Da un esame dei due settori d'attività (seconda istanza cantonale / istanza cantonale unica) risulta una diminuzione delle entrate nelle procedure di reclamo (da 128 a 84). Gli incarti riportati al 2025 sono 18 (erano 33 nel 2024).

In controtendenza le procedure in istanza cantonale unica (aumentate da 15 a 22). Il numero degli incarti evasi è sostanzialmente costante e ha permesso di ridurre a 51 gli incarti riportati al 2025 (erano 66 nel 2024).

Nel 2024 la Camera non ha più potuto contare sul contributo del vicecancelliere supplementare che ha cessato la sua attività alla fine del 2023.

Commento del Consiglio:

La situazione della Camera è ancora migliorata dallo scorso anno, quando già si era visto un netto progresso. Il fatto che il cancelliere concessole temporaneamente abbia assunto nuovi incarichi e che quindi si sia tornati all'organico originario, che vede di fatto attivi nella preparazione dei progetti di sentenza il Presidente (è una cosiddetta camera presidenziale) e una cancelliera, rende evidente come i problemi di sovraccarico insorti quando il giudice Walser era impegnato con la presidenza del Consiglio della magistratura siano ormai definitivamente risolti e non sussistano più motivi di inquietudine.

CAMERA CIVILE DEI RECLAMI

Competenze:

La Camera tratta i reclami contro le sentenze dei giudici di pace e quelle dei pretori con un valore inferiore ai fr. 10'000.–.

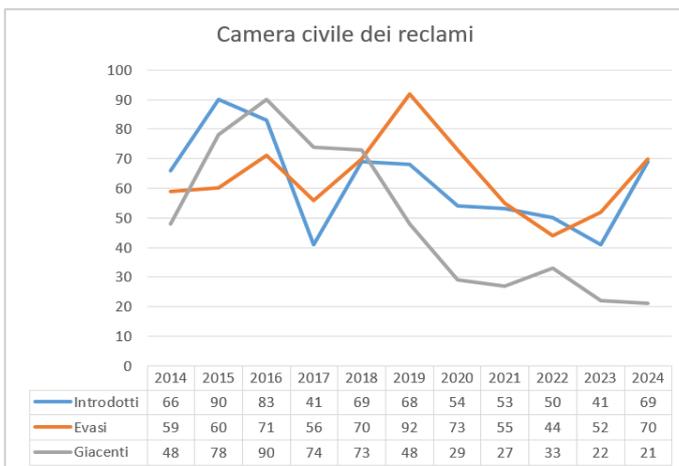
Si tratta di una camera presidenziale.

Organico:

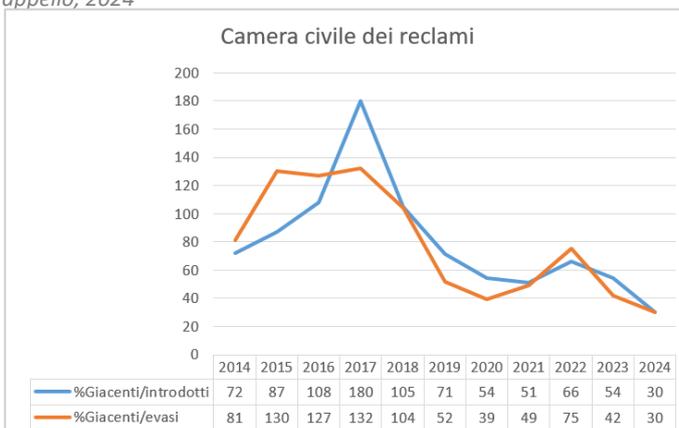
Giudici: Enrico Giani, Presidente, Antonio Fiscalini, Vicepresidente, Damiano Stefani.

Cancellieri: 1 al 100%.

Attività nel 2024:



3.8.5.1 Flusso di incarti della Camera civile dei reclami del Tribunale di appello, 2024



3.8.5.2 Andamento della Camera civile dei reclami del Tribunale di appello, 2024

Le entrate della **Camera civile dei reclami** sono decisamente aumentate dalle 41 del 2023 a **69**, così come quelle liquidate, passate da 52 a **70**. Le giacenze sono inferiori di un'unità a quelle dello scorso periodo di computo e si sono fissate a **21** unità, tutte introdotte nel 2023. Le pendenze rappresentano, quindi, il **30%** delle entrate e degli incarti evasi.

Commento del Presidente, sintesi:

Nel corso del 2024 le entrate sono aumentate in modo significativo rispetto l'anno precedente (41), ma il dato è falsato dall'introduzione di 32 reclami per denegata giustizia del tutto uguali. Parallelamente anche le uscite sono aumentate passando da 52 a 70, ma ciò è dovuto una volta di più all'emanazione delle 32 decisione sui reclami menzionati poc'anzi. Ad ogni modo le pendenze si sono nuovamente ridotte da 22 a 21.

Commento del Consiglio: La situazione della Camera è decisamente buona.

CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI**Competenze:**

La Camera esercita le funzioni di autorità di vigilanza in sede unica cantonale sugli Uffici esecuzione e fallimenti e giudica gli appelli e i reclami nelle cause in materia di Legge esecuzione e fallimenti (LEF) e di riconoscimento di decreti stranieri di fallimento e concordato.

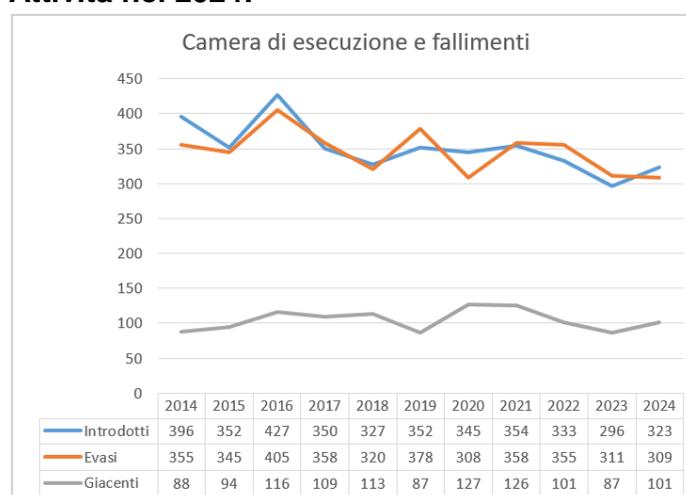
Si tratta di una camera presidenziale.

Organico:

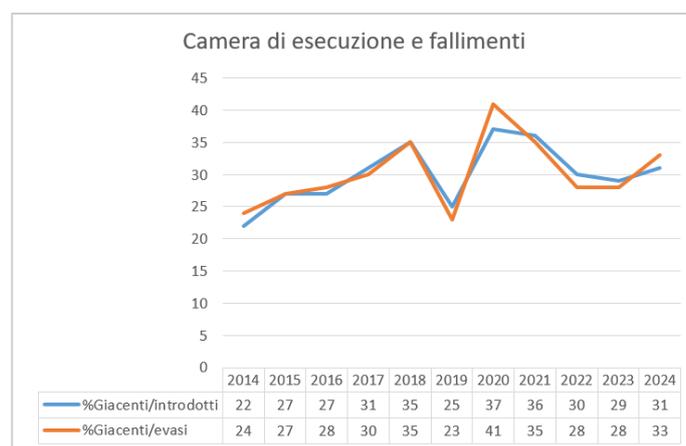
Giudici: Charles Jacques, Presidente, Werner Walser, Vicepresidente, Luca Grisanti.

Cancellieri: 2 al 100%.

Ispettori: 1 al 100%.

Attività nel 2024:

3.8.6.1 Flusso di incarti della Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale di appello, 2024



3.8.6.2 Andamento della Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale di appello, 2024

Nel 2024 sono stati introdotti di fronte alla Camera di esecuzione e fallimenti **323** incarti (+27), di cui 184 (+ 22) quale seconda istanza e 139 (+ 5) quale autorità di vigilanza. Gli incarti evasi sono stati **309** (- 2), di cui 184 (+ 25) nel settore giudiziario e 125 (- 27) in quello della vigilanza. Gli incarti riportati al 2025 sono stati aumentati da 87 a **101**. Nel complesso, le pendenze rappresentano il **31%** delle entrate e il **33%** degli incarti evasi.

Commento del Presidente, sintesi:

Dopo il calo del 2023, nel 2024 le entrate complessive hanno ripreso ad aumentare (del 9%, ossia da 296 a 323), principalmente nel settore giudiziario (da 162 a 184 [+ 13%]) ma anche, di poco, nel settore della vigilanza (da 134 a 139). La media decennale si è però ulteriormente abbassata (da 353 a 346). L'impennata delle impugnazioni ipotizzata nella precedente relazione non si è (ancora) verificata. Le uscite sono praticamente uguali a quelle del 2023 (309 contro 311), ma inferiori alle entrate, sicché le pendenze sono leggermente cresciute (da 87 a 101, ossia 31% delle entrate).

Come già rilevato nel precedente rapporto, l'attività della Camera di esecuzione e

fallimenti non è tutta contenuta nei dati statistici delle procedure di ricorso. Nel 2025 la supervisione del servizio delle rogatorie internazionali passerà al nuovo Segretario generale. L'anno scorso il presidente e l'ispettore della Camera hanno avuto diversi incontri con la Divisione della giustizia e con il capo della Sezione esecuzione e fallimenti in merito all'attività dell'Ufficio d'esecuzione e dell'Ufficio dei fallimenti, in particolare per quanto attiene al presumibile aumento del numero dei fallimenti nel 2025 (si ipotizza anche un raddoppio o una triplicazione solo con le esecuzioni dell'Istituto delle assicurazioni sociali) a causa dell'abrogazione dell'art. 43 n. 1 e 1bis LEF, che avrà per conseguenza che le esecuzioni

verranno proseguite in via di fallimento anche per i (numerossissimi) crediti di diritto pubblico. Non si è riusciti a trovare una soluzione di collaborazione tra Uffici fallimenti (UF) e Uffici esecuzione (UE). La pressione rimane alta sul personale di ambedue gli Uffici, notevolmente ridimensionato negli ultimi anni e confrontato con partenze (dettate anche da una situazione di disagio lavorativo) di profili chiave (l'ultima in data quella del supplente della sede di Locarno dell'UE). L'auspicio è che l'UF venga rafforzato non appena possibile con sei ausiliari per affrontare l'aumento dei fallimenti che si verificherà probabilmente a partire dal secondo trimestre del 2025 (per poi assestarsi verosimilmente con il passare del tempo e la cancellazione dal registro di commercio di numerose società e imprese individuali decotte). L'attività di consulenza a favore degli Uffici di esecuzione e dei fallimenti rimane impegnativa, anche perché tuttora al loro interno non vi sono più giuristi. I 15 ricorsi contro le sentenze della Camera decisi dal Tribunale federale nel 2024 sono stati tutti respinti, dichiarati inammissibili o stralciati. La tempestività del trattamento dei ricorsi è migliorata sia nel settore giudiziario (3 mesi [92 g.]) sia in quello della vigilanza (2¾ mesi [82 g.]). Si ribadisce che le risorse umane sono insufficienti per un pieno esercizio delle funzioni ispettive e formative della Camera.

Commento del Consiglio:

La situazione della Camera è rimasta molto buona grazie all'abnegazione del Presidente, dei cancellieri e dell'ispettore e all'ottimizzazione delle procedure.

Nel corso del 2025, a fine giugno, il Presidente e grande esperto di LEF lascerà la Camera, avendo esercitato il diritto d'opzione per la Prima camera civile. La scelta del/della sostituto/a da parte del Parlamento sarà fondamentale per evitare un peggioramento sul lungo termine.

CAMERA DI PROTEZIONE

Competenze:

La Camera esercita funzioni di autorità di vigilanza sulle autorità di protezione cantonali e giudica i reclami o i ricorsi in materia di protezione dei minori e degli adulti.

Si tratta di una Camera presidenziale.

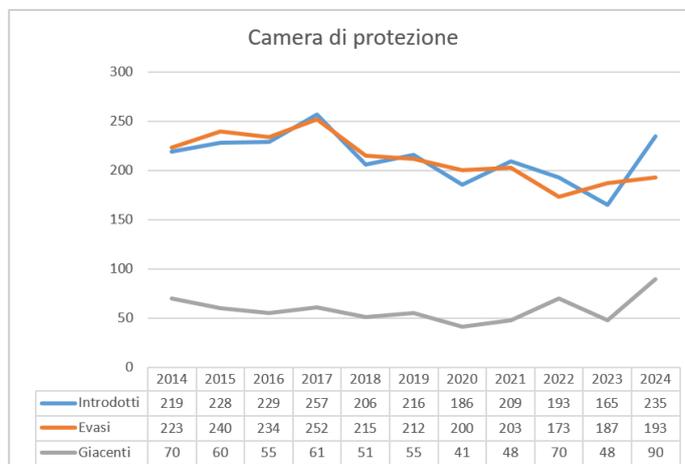
Organico:

Giudici: Damiano Bozzini, Presidente, Luca Grisanti, Vicepresidente, Damiano Stefani.

Cancellieri: 5 di cui 4 al 50% e una al 60%.

Ispettori: 2 di cui 1 all'80% e 1 al 50%.

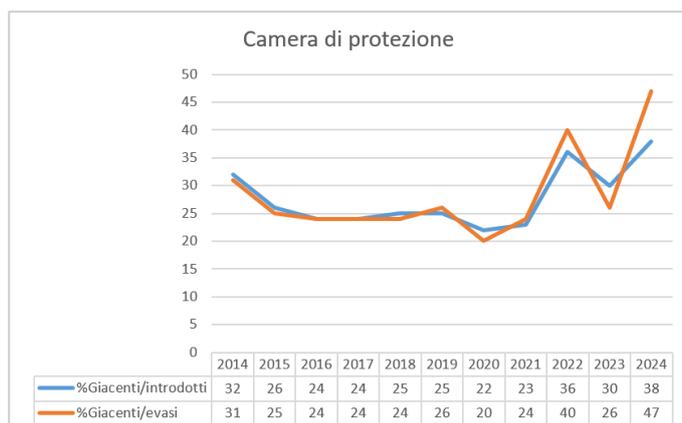
Attività nel 2024:



La **Camera di protezione** ha avuto un'impennata delle entrate, passate da 165 nel 2023 a **235** nuovi incarti (229 in seconda istanza e 6 quale istanza unica cantonale).

Le procedure evase sono leggermente aumentate di sei unità, arrivando a **193** (187 lo scorso anno), delle quali 188 in seconda istanza e 5 in prima. Le decisioni di merito sono aumentate da 111 a 117, cifra che equivale a circa una trentina in più della media degli ultimi anni. La conseguenza è stata una crescita degli

3.8.7.1 Flusso di incarti della Camera di protezione del Tribunale di appello, 2024



3.8.7.2 Andamento della Camera di protezione del Tribunale di appello, 2024

rapimento internazionale di minori, sia nel numero che nella complessità. La Camera è al momento in grado di gestire adeguatamente il carico di lavoro grazie alla situazione di partenza molto favorevole (si veda il rendiconto 2023). Un limitato numero di incarti in attesa di giudizio (pari a 90) consente infatti un'evasione dei reclami e delle istanze in tempi adeguati. Nella sua funzione di Autorità di vigilanza la Camera ha fornito un costante e puntuale sostegno alle Autorità regionali di protezione (ARP) nonché alle persone e agli enti coinvolti nell'attuazione delle misure di protezione. Con il supporto dell'Ispettorato, la Camera ha organizzato vari momenti formativi rivolti alle ARP. L'Ispettorato ha inoltre continuato a fornire un fondamentale supporto alle ARP e ai Comuni, in un contesto segnato dall'incertezza sui tempi di attuazione della riforma legislativa. Un ulteriore ambito di rilevante attività ha riguardato la collaborazione con le autorità centrali di Stati esteri nell'applicazione delle Convenzioni dell'Aia del 1996 (protezione dei minori) e del 2000 (protezione degli adulti), con particolare riguardo ai collocamenti di minorenni in strutture protette all'estero e alla prestazione dell'assistenza giudiziaria. Nel 2024 sono state 3664 (numero aumentato in modo rilevante) le decisioni emesse dalle ARP che, fatta eccezione per quelle impugnate, sono sottoposte all'Ispettorato per una verifica dal punto di vista della correttezza formale e materiale, con successiva registrazione nel sistema informatizzato del Tribunale d'appello. La conseguente mole di lavoro è notevolmente aumentata anche per il segretariato. Con riferimento alla riforma legislativa cantonale in vista dell'introduzione delle Preture di protezione, le ARP manifestano crescenti esigenze di supporto. Prioritario è infatti garantire il buon funzionamento di queste autorità negli anni che ancora ci separano dall'entrata in vigore della prospettata riforma, ciò che esige anzitutto di risolvere una serie di problemi già noti. Nel contempo queste Autorità sono anche chiamate a predisporre, da subito, misure necessarie per agevolare il "passaggio di consegne", con particolare riferimento ad aspetti organizzativi e alla futura dotazione di personale amministrativo adeguatamente formato e con sufficiente esperienza.

La Camera ritiene lo sforzo di sostegno alle ARP in vista dell'introduzione delle Preture di protezione non possa essere chiesto ai soli Comuni senza fornire un adeguato e sostanziale aiuto da parte del Cantone. Un supporto specifico, con una persona dedicata, andrebbe messo in atto e pianificato sull'arco di più anni. In quest'ottica appare opportuno valutare se non sia praticabile (e razionale) il potenziamento dell'Ispettorato della Camera per disporre di un'unità di Ispettore/rice da dedicare a tale scopo. La situazione è buona, ma andrà prestata attenzione alla tendenza all'aumento dei reclami. Si segnala la necessità di dare maggior supporto alle ARP tramite un potenziamento dell'organico dell'Ispettorato della Camera.

Commento del Consiglio: Il quadro globale della Camera è buono e non sono segnalati problemi.

incarti giacenti da 48 a **90**. Le pendenze rappresentano il **38%** delle entrate e il **47%** degli incarti evasi.

L'attività di vigilanza dell'ispettorato sulle Autorità regionali di protezione e quella di loro supporto è stata come sempre impegnativa.

Commento del Presidente, sintesi:

Il 2024 si è caratterizzato per un anomalo incremento delle entrate, con l'apertura di 235 nuovi incarti. Anomalo è stato pure l'aumento delle procedure in materia di

B. SEZIONE DI DIRITTO PUBBLICO

COMPETENZE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Competenze:

La sezione di diritto pubblico del Tribunale d'appello è suddivisa in quattro unità giudiziarie, ossia il Tribunale cantonale delle assicurazioni, il Tribunale cantonale amministrativo, la Camera di diritto tributario e la Camera dei reclami penali. In essa operano complessivamente 11 giudici. Ognuna di esse dispone di un segretariato distinto.

TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Competenze:

Il Tribunale principalmente giudica come istanza unica le contestazioni in materia di assicurazioni sociali.

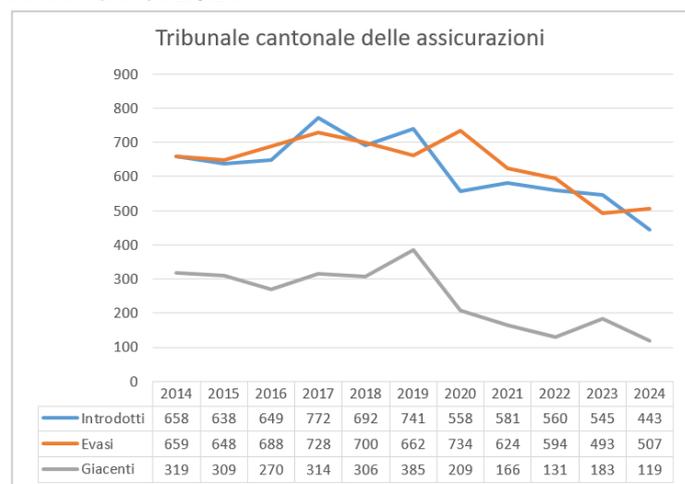
Organico:

Giudici: Daniele Cattaneo, Presidente, Raffaele Guffi, Vicepresidente, Ivano Ranzanici.

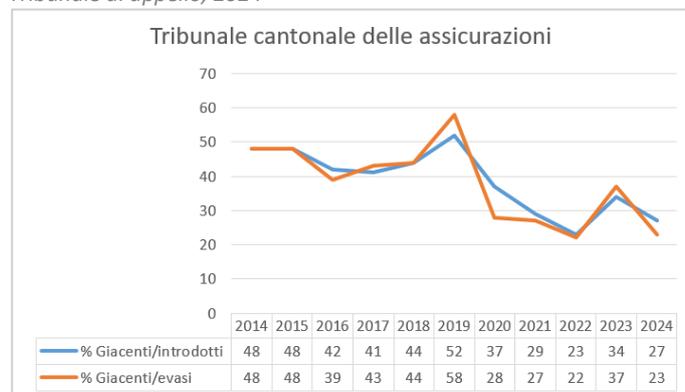
Cancellieri: 10 unità, di cui 7 al 100%, 1 all'80% e 1 al 60%, 1 al 50%.

Personale amministrativo (segretariato): 3.

Attività nel 2024:



3.8.8.1 Flusso di incarti del Tribunale cantonale delle assicurazioni del Tribunale di appello, 2024



3.8.8.2 Andamento del Tribunale cantonale delle assicurazioni del Tribunale di appello, 2024

Come già nel 2023, anche nel maggio 2024 il Cantone Ticino si è situato al primo posto dei cantoni svizzeri per quel che riguarda la durata media delle procedure del 2023 (3,56 mesi).

Nel periodo appena concluso le nuove entrate al **Tribunale cantonale delle assicurazioni** sono state **443**, vale a dire 102 in meno delle 545 del 2023. Gli incarti evasi sono invece aumentati da 493 a **507**.

Il saldo delle pendenze a fine anno è diminuito di ben 64 unità, passando dalle 183 del 2023 alle **119**, di cui nessuna risalente a prima del 2024.

La durata media di evasione delle procedure è stata di 3.81 mesi (era di 3.56 mesi nel 2023, 3.47 nel 2022, 4.11 nel 2021, 6.52 nel 2020, 5.75 nel 2019), sia riguardo al rapporto fra incarti pendenti e incarti aperti, rispettivamente chiusi nell'anno. Le pendenze sono il **27%** degli incarti aperti e il **23%** degli incarti chiusi nell'anno.

Commento del Presidente, sintesi:

Il maggior numero di procedure entrate nel 2024 ha riguardato l'assicurazione per l'invalidità (21.89%), l'assicurazione contro gli infortuni (21.67%), l'assicurazione contro la disoccupazione (13.31%) e l'assistenza sociale (12.86%).

Una grande attenzione, come sempre, è stata data all'evasione celere delle cause.

Nel 2024 la durata media delle procedure (calcolata dalla data di entrata della causa a quella dell'intimazione della sentenza) è stata di 3,81 mesi.

Il Tribunale cantonale delle assicurazioni si compone di 3 giudici (il presidente è attivo unicamente presso il Tribunale cantonale delle assicurazioni, il vicepresidente è pure presidente della Commissione per l'avvocatura e vicepresidente della Camera di diritto tributario mentre il terzo giudice è pure vicepresidente della Corte dei reclami penali e membro della Camera di diritto tributario) e dispone di 9,1 unità complessive tra cancelliere e cancellieri. In Cancelleria sono attivi 1 segretario di Camera, 1 segretaria e 1 collaboratore amministrativo.

Tale effettivo (sia di giuristi, sia di non giuristi) è adeguato ai compiti da svolgere che consistono anche nello stabilire “i fatti determinanti per la soluzione della controversia” (cfr. art. 61 lett. c LPGa e art. 16 Lptca). Gli incarti assegnati ai giudici sono divisi per materia. Ogni magistrato è dunque responsabile di determinati settori. Ogni mese il presidente trasmette ai giudici, alle cancelliere e ai cancellieri la lista di tutti gli incarti pendenti, ciò che favorisce la responsabilizzazione dei singoli e il senso di appartenenza di ognuno al gruppo di lavoro, al fine di fornire il miglior servizio possibile alla nostra popolazione. I tre giudici hanno tenuto complessivamente 13 udienze. Nel 2024 sono stati inoltrati 43 ricorsi al Tribunale federale. Nel medesimo anno l'Alta Corte ha evaso 49 ricorsi: 1 accolto, 1 parzialmente accolto, 21 respinti e 26 inammissibili.

Commento del Consiglio:

La situazione del Tribunale permane decisamente buona, con un deciso miglioramento per quanto concerne le giacenze. Un aspetto decisamente positivo, reso possibile dal prezioso impegno di tutti i collaboratori del Tribunale, è la conferma di una gestione delle pratiche in tempi molto brevi, un elemento di fondamentale importanza in un settore sensibile come quello delle assicurazioni sociali.

CORTE DEI RECLAMI PENALI

Competenze:

Tratta principalmente le procedure di reclamo contro atti procedurali e le decisioni non appellabili dei tribunali penali di primo grado, della polizia, del Ministero pubblico e delle autorità penali delle contravvenzioni, del giudice dei provvedimenti coercitivi. Decide pure i ricorsi contro le decisioni in materia di esecuzione delle pene e delle misure, nonché della possibilità e modalità di ispezione degli atti e estrazione delle copie per un procedimento penale chiuso.

Organico:

Giudici: Nicola Respini, Ivano Ranzanici, Vicepresidente, Giovan Maria Tattarletti.

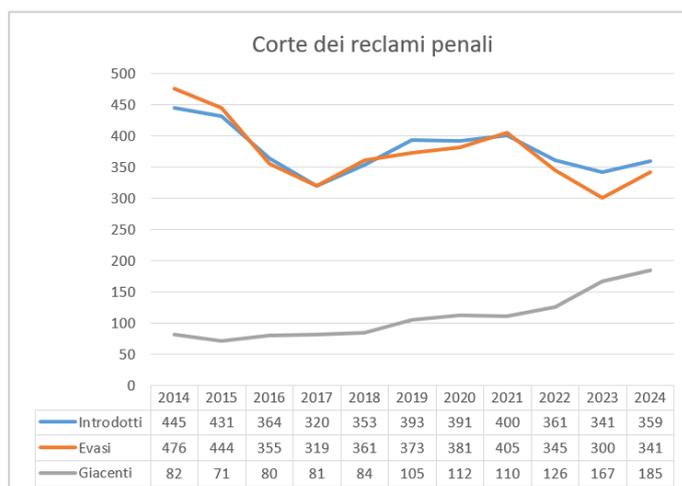
Cancellieri: 7 unità, di cui 4 al 100%, 2 al 50% e una all'80%.

Personale amministrativo (segretariato): 1.

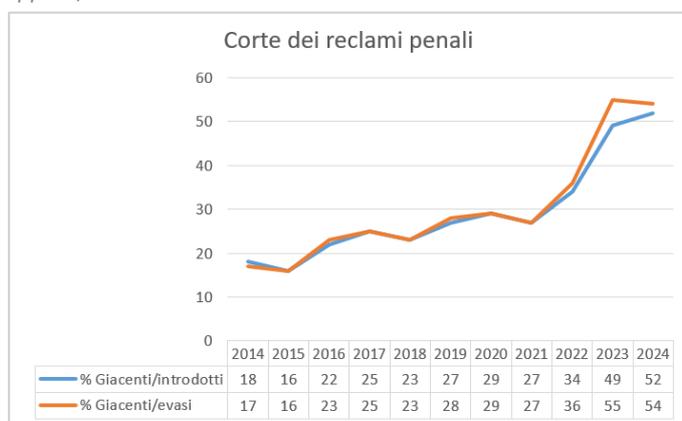
Attività nel 2024:

Nel 2024 le entrate della **Corte dei reclami penali** sono leggermente cresciute da 341 a **359** incarti.

Le uscite sono per contro aumentate in maniera più sensibile, passando da 300 a **341**. Le giacenze si sono purtroppo pure elevate sino alla cifra record di **185** (+ 18 rispetto alle 167 del 2023), di cui 2 del 2022 e 19 del 2023. Esse costituiscono il **51.5%** degli incarti entrati e il **54%** di quelli chiusi.



3.8.9.1 Flusso di incarti della Corte dei reclami penali del Tribunale di appello, 2024



3.8.9.2 Andamento della Corte dei reclami penali del Tribunale di appello, 2024

nonostante il grande impegno e l'incremento delle decisioni rese, il saldo permane negativo.

CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

Competenze:

La Camera tratta le procedure nel settore del diritto fiscale cantonale e federale.

Organico:

Giudici: Andrea Pedroli, Presidente, Raffaele Guffi, Vicepresidente, Ivano Ranzanici.

Cancellieri: due unità a inizio anno (di cui una al 80% e una al 60%), poi 3 grazie al prestito di un'unità al 50% dal Tribunale penale cantonale. Dal 1 dicembre un cancelliere è subentrato al 100% al posto dell'80%.

Personale amministrativo (segretariato): 1.

Si tratta di una Camera presidenziale.

Attività nel 2024:

La **Camera di diritto tributario** è stata confrontata con una nuova diminuzione delle entrate, dalle 296 del 2023 alle **273** del 2024. Il numero di incari evasi è invece aumentato raggiungendo le **292** unità (+ 28 rispetto alle 264 dell'anno precedente).

Commento del Presidente:

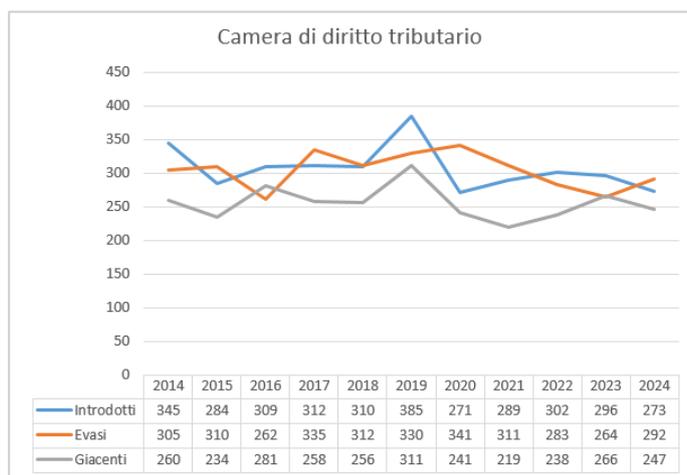
A fronte di un leggero aumento delle entrate complessive (+5%), sono stati evasi un numero maggiore di reclami rispetto al 2023 (+14%). Nonostante lo sforzo profuso da tutti i membri/collaboratori della Corte dei reclami penali e l'adozione di alcuni accorgimenti per agevolare l'evasione dei reclami, non è purtroppo stato possibile recuperare le pendenze accumulate, che sono ancora leggermente aumentate.

La causa di questa situazione è soprattutto da attribuire alla maggiore complessità fattuale e giuridica delle fattispecie, a volte riguardanti anche casi "sensibili", che richiedono un dispendio di tempo maggiore sia per lo studio degli atti che per la redazione delle sentenze.

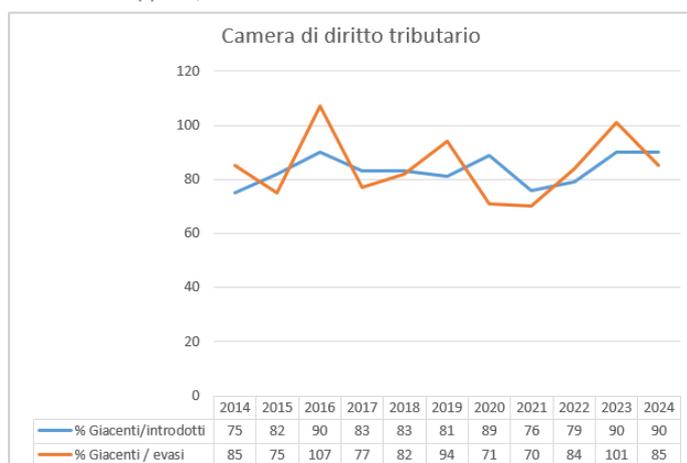
Come negli anni precedenti, anche in futuro la Corte continuerà a fornire il massimo impegno per poter evadere in tempi celeri le sue pendenze.

Commento del Consiglio:

Il quadro globale del Tribunale è ulteriormente peggiorato e le pendenze sono più che raddoppiate rispetto a 6 anni or sono. Non si può che ribadire l'inquietudine che questo ingenera, poiché



3.8.10.1 Flusso di incarti della Camera di diritto tributario del Tribunale di appello, 2024



3.8.10.2 Andamento della Camera di diritto tributario del Tribunale di appello, 2024

Di conseguenza le pendenze, visto il saldo negativo, si sono ridimensionate da 266 a **247** unità. Esse rappresentano ora il **90%** delle entrate e **l'84%** delle procedure chiuse, di cui 1 del 2003 e 1 del 2018, 8 del 2021, 13 del 2022 e 41 (di cui 2 sospesi) del 2023.

Commento del Presidente, sintesi:

La migliore notizia è che alla fine del 2024 le cause pendenti davanti alla Camera di diritto tributario erano una ventina in meno rispetto all'inizio dell'anno. La ragione è riconducibile sia a una diminuzione delle entrate rispetto al 2023 (- 23, pari al 7.7%) sia ad un incremento delle cause evase (+ 28, pari al 10.6%). La diminuzione delle cause pendenti dall'inizio alla fine dell'anno corrisponde al 7.1%. La durata media di una procedura si avvicina ad un anno.

Se la maggior parte dei ricorsi concernono le imposte dirette (federali e cantonali), la Camera di diritto tributario si è occupata anche di cause in materia di imposta alla fonte, imposta di successione e donazione, imposta preventiva, tassa di esenzione dall'obbligo militare, tassa di iscrizione a registro fondiario, imposta sugli utili immobiliari, imposte e tasse di circolazione, recupero e sottrazione

d'imposta, riscossione, condono e richieste di garanzia. Sempre più numerosi sono i ricorsi in materia di assoggettamento alle imposte cantonali e comunali, indubbio effetto della concorrenza fiscale intercantonale, che spinge persone fisiche e giuridiche a trasferire, spesso solo formalmente, il domicilio o la sede in Cantoni con aliquote d'imposta inferiori. I ricorsi sono particolarmente impegnativi, in quanto implicano frequentemente una complessa istruttoria.

Commento del Consiglio:

La situazione del Tribunale è leggermente migliorata ma non certamente risolta. Grazie al grande lavoro del Presidente e dei cancellieri, la Camera è stata in grado di evadere un gran numero di procedure, sempre più complicate. Il supporto di una mezza unità di cancelliere, ottenuto dapprima grazie al Tribunale penale cantonale e in seguito alla seconda Camera civile, è stato molto utile. Sarebbe opportuno riuscire a consolidare questa situazione in maniera definitiva o quantomeno sul lungo termine.

TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

Competenze:

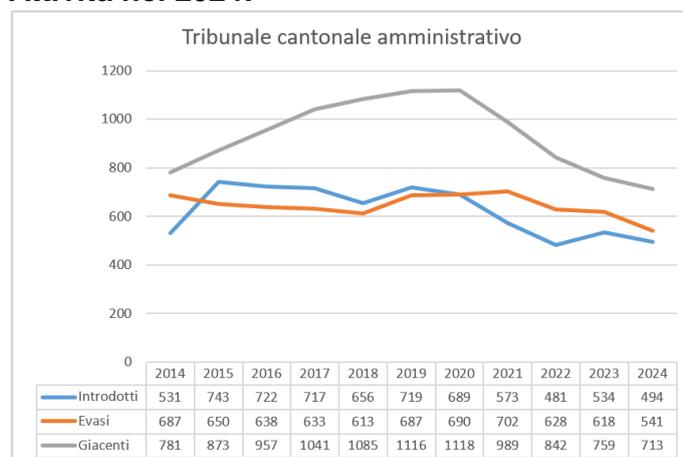
Il Tribunale giudica cause, in istanza unica o di ricorso, cause di natura amministrativa in cui è parte un ente pubblico o un organismo indipendente dall'amministrazione cantonale o comunale che statuisce su delega cantonale o comunale nell'adempimento di compiti di diritto pubblico.

Organico:

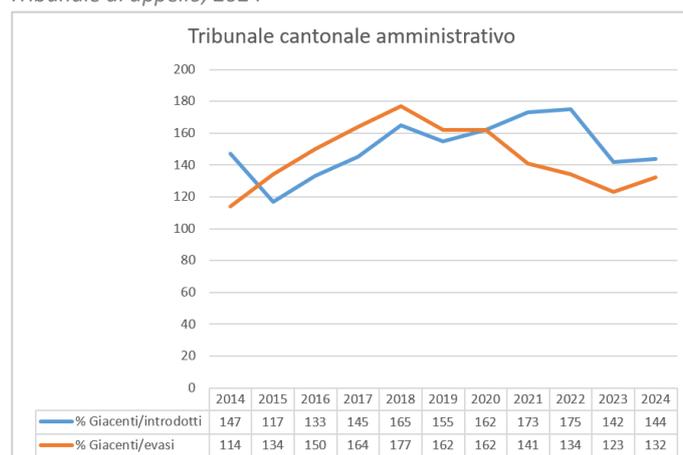
Giudici: Flavia Verzasconi, Presidente, Matteo Cassina, Vicepresidente, Giovan Maria Tattarletti, Vicepresidente, Fulvio Campello, Matea Pessina, Sarah Socchi.

Cancellieri: 10 unità, di cui 8 al 100% e due all'80%.

Personale amministrativo (segretariato): 3.

Attività nel 2024:

3.8.11.1 Flusso di incarti del Tribunale cantonale amministrativo del Tribunale di appello, 2024



3.8.11.2 Andamento del Tribunale cantonale amministrativo del Tribunale di appello, 2024

Gli incarti in entrata presso il **Tribunale cantonale amministrativo** nel 2024 sono stati **494**, ossia 40 in meno rispetto ai 534 del 2023. In merito alle tematiche affrontate, le cause nel settore del diritto degli stranieri sono diminuite da 171 a 129 e quelle in ambito di Legge edilizia da 171 a 129, mentre quelle in tema di pianificazione del territorio sono radicalmente crollate da 104 a 42, quelle di espropriazione sono praticamente rimaste invariate passando da 4 a 5 e quelle nel settore delle commesse pubbliche di sono salite da 31 a 41. Le uscite sono diminuite passando da 618 nel 2023 a **541** unità. Nuovamente calato è il numero delle pendenze che da 759 è sceso a **713**, minimo degli ultimi 10 anni almeno di cui 171 (7 sospesi) del 2023, 74 (3 sospesi) del 2022, 57 del 2021, 50 (uno sospeso) del 2020, 27 (due sospesi) del 2019, 6 (due sospesi) del 2018, 7 (quattro sospesi) del 2017 e 41 (29 sospesi) risalenti al periodo 2000-2016. Le giacenze corrispondono al **144%** degli incarti aperti e al **132%** degli incarti chiusi.

Commento della Presidente:

Da un profilo strettamente numerico le uscite del Tribunale nel 2024 sono state

inferiori rispetto allo scorso anno. Ciò è dovuto in particolare alla trattazione ed evasione di alcune pratiche complesse che hanno richiesto dei tempi di lavorazione piuttosto lunghi. Non può comunque passare sotto silenzio il fatto che l'attività corrente del Tribunale è stata sicuramente penalizzata dal notevole impegno di tempo e di energie che due suoi giudici, nella loro funzione di presidente (Giovan Maria Tattarletti) del Tribunale di appello e della Commissione amministrativa, rispettivamente di membro (Matteo Cassina) della medesima Commissione, hanno dovuto dedicare alla gestione amministrativa del Tribunale di appello, segnatamente in relazione alle note e spiacevoli vicende che hanno riguardato il Tribunale penale cantonale. In ogni caso, le giacenze sono diminuite anche nel 2024, confermando la tendenza degli ultimi anni. La durata media delle procedure è stata di circa 9.5 mesi dalla fine dell'istruttoria. L'organico del Tribunale è rimasto invariato (6 giudici, 9.6 cancellieri e 3 unità di segretariato), tuttavia con la sostituzione di una cancelliera a partire dal mese di febbraio.

Commento del Consiglio:

Si conferma la tendenza al miglioramento della situazione del Tribunale, che è riuscita a raggiungere il record di numero minimo di giacenze nonostante due dei suoi giudici siano stati

occupati oltre misura nella gestione, con la Commissione amministrativa, delle problematiche insorte al Tribunale penale cantonale. Non si può che rallegrarsene e spronare il Tribunale a continuare su questa strada, che sembra per il momento segnata.

C. TRIBUNALE PENALE CANTONALE

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Competenze:

Il Tribunale penale cantonale si occupa di decidere in primo grado i procedimenti penali per reati commessi da adulti per i quali il Ministero pubblico prospetta una sanzione superiore alle 90 aliquote giornaliere. Esso comprende la Corte delle assise criminali e la Corte delle assise correzionali. La prima giudica i reati per i quali il Procuratore pubblico propone una pena detentiva superiore a due anni, l'internamento o un trattamento. Essa giudica nella composizione a tre giudici e quattro assessori giurati, a meno che la pena detentiva proposta sia inferiore ai 5 anni o si proceda con rito abbreviato, nel qual caso la corte è composta dai soli tre giudici. La Corte delle assise correzionali giudica in composizione monocratica (un giudice) i reati per i quali è proposta una pena tra i tre mesi e i due anni di detenzione, una pena pecuniaria superiore a 90 aliquote o lavoro di pubblica utilità per oltre 360 ore.

Organico:

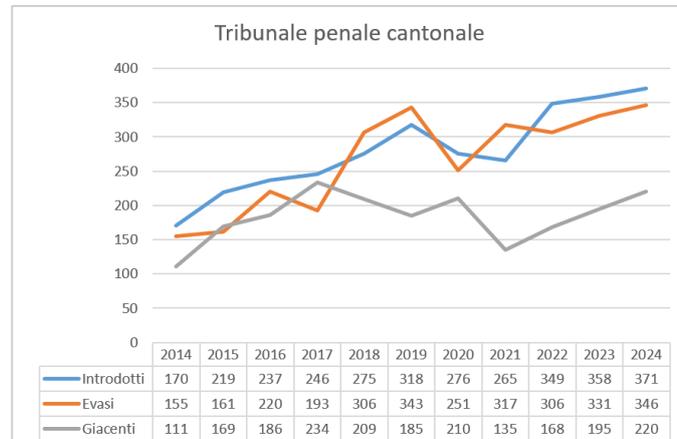
Giudici: Mauro Ermani, Presidente, Marco Villa, Vicepresidente, Amos Pagnamenta, Francesca Verda Chiocchetti (sino al 12 dicembre 2024), Siro Quadri (sino al 12 dicembre 2024).

Supplenti: Aurelio Facchi, Giovanna Canepa Meuli, Renata Loss Campana, Fabrizio Monaci, Monica Sartori-Lombardi, Luca Zorzi, Emilie Mordasini.

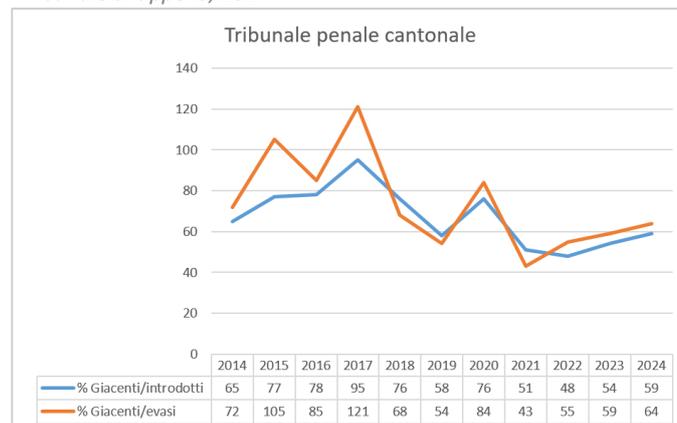
Cancellieri: 7 unità.

Personale amministrativo (segretariato): 5.

ATTIVITÀ DEL 2024



3.8.12.1 Flusso di incarti del Tribunale penale cantonale del Tribunale di appello, 2024



3.8.12.2 Andamento del Tribunale penale cantonale del Tribunale di appello, 2024

Nel 2024 le entrate al Tribunale penale cantonale sono salite dai 299 del 2023 a **371** nuovi incarti (358 nel 2023), dei quali 56 procedimenti presidenziali, 115 alle assise criminali e 200 alle assise correzionali. Di quest'ultimi 25 erano opposizioni a decreti d'accusa. La media decennale delle entrate è pari a 291.

Sono state evase complessivamente **346** procedure (331 nel 2023, 306 nel 2022 e 317 nel 2021), a fronte di una media decennale di 277.

Le giacenze sono aumentate dalle 195 del 2023 a **220** nel 2024 (di cui 43 del 2023, 13 del 2022, uno del 2021 e una del 2016).

Le pendenze rappresentano, dunque, il **59%** delle entrate e il **64%** degli incarti evasi.

Commento del vicepresidente:

Tenuto conto delle note turbolenze che hanno interessato il Tribunale penale cantonale il risultato per l'anno 2024 è da ritenersi comunque soddisfacente anche perché al leggero aumento di atti d'accusa

pendenti rispetto al 1. gennaio 2024 (+ 26), si può contrapporre un maggior numero di procedimenti evasi rispetto al 2023 (+ 19).

Commento del Consiglio:

“La situazione del Tribunale al di là del peggioramento dei dati statistici, che si inserisce nel contesto delle normali fluttuazioni, non desta preoccupazione, disponendo la struttura di mezzi a sufficienza per continuare a lavorare senza accumulo di ritardi. Pur lavorando i 5 giudici sostanzialmente in maniera autonoma, è indispensabile che all’interno del tribunale regni un atteggiamento di collaborazione e rispetto reciproco.”.

Questo è quanto è stato scritto nel rapporto del Consiglio della magistratura del 2023. Nonostante possa sembrare premonitrice, l’ultima frase era stata scritta quale semplice e generico invito alla collegialità solo poiché al momento della redazione del testo, ossia febbraio 2024, erano emersi degli attriti all’interno della Sezione. Non vi era alcuna consapevolezza della portata che questi avrebbero potuto avere e delle conseguenze, dirette o indirette, concretizzatesi pochi mesi dopo e di cui già si è detto. L’effetto volano che la mancata gestione dei dissapori tra il personale ha avuto, le segnalazioni tra giudici e le denunce hanno comportato un’*escalation* delle tensioni interne che non ha visto tregue se non, per un breve periodo, con la separazione fisica delle fazioni in due parti distinte di Palazzo di giustizia. Solo dopo le destituzioni di metà dicembre 2024 e le dimissioni del Presidente di inizio gennaio 2025 il clima al Tribunale penale cantonale è tornato ad essere adeguato.

Se a maggio tutti i magistrati avevano confermato, dati alla mano, che i litigi interni non avevano avuto alcuna influenza sulla produttività, inevitabilmente con il proseguire del tempo qualche scossone lo hanno dato, non solo quantitativamente ma anche qualitativamente, soprattutto per quanto concerne i tre magistrati più coinvolti. Ciononostante i dati attestano l’evasione di una quantità di incarti superiore addirittura a quello dell’anno precedente. Certo, i due giudici che hanno dovuto lasciare la carica avevano un numero piuttosto elevato di motivazioni arretrate per processi e decisioni prese nel corso dell’anno (e in un caso, importante, addirittura del 2023), segnale che questa parte dell’attività del magistrato – la più impegnativa – era stata trascurata per poter svolgere i processi, sicché i dati sono da interpretare diversamente. A questa lacuna è già stato e si sta ponendo rimedio, così da evitare il rifacimento dei dibattimenti.

Il danno subito dal tribunale, in termini umani (lavorativamente parlando) e di immagine è stato immenso: due segretarie sono state spostate, tre giudici come detto sono usciti dall’organico e almeno un cancelliere è in procinto di partire. Rimediare non sarà cosa semplice e richiederà grande impegno e dedizione da parte di tutti. I giudici, i cancellieri e i segretari che sono rimasti dovranno, imperativamente, cambiare modalità di approccio e di lavoro; dovranno interagire maggiormente e aiutarsi reciprocamente tra loro e con i nuovi colleghi, nonché abbandonare definitivamente la politica secondo la quale ognuno è totalmente indipendente e libero di fare quel che meglio crede, e non deve intromettersi in quel che fa il collega nemmeno quando il comportamento adottato viola regole e principi base, sia professionali che deontologici. Non è più pensabile che le anomalie non vengano immediatamente discusse con chi le presenta ed emergano solo molto tempo dopo con una segnalazione al Consiglio della magistratura, nonostante fossero note da tempo. Il Tribunale penale cantonale non è un’enclave dove vigono regole diverse: chi vi opera ha gli stessi doveri e diritti di tutto il personale dello Stato e, se magistrati, di tutti i magistrati cantonali. Doveri di fedeltà all’Istituzione - non alle persone - di diligenza, di integrità, di frequenza, di immagine, di collegialità, di aiuto reciproco e di intervenire tempestivamente e con coraggio laddove necessario. Chi si è sempre comportato in questo modo non potrà che continuare a seguire questi precetti, se qualcuno non dovesse averlo fatto completamente sino ad ora, dovrà iniziare a farlo. Quanto successo, nella sua estrema gravità e unicità, deve servire da insegnamento per tutti e deve essere tramutato in un impulso positivo al miglioramento. Come scriveva la famosa poetessa leventinese Alina Borioli: *“Ènchia sul sass u pò nì sù i fió”* (anche sui sassi possono crescere i fiori).

D. CORTE DI APPELLO E DI REVISIONE PENALE

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Competenze:

La Corte di appello e revisione penale giudica gli appelli e le domande di revisione contro le sentenze penali di primo grado del Tribunale penale cantonale e della Pretura penale, così come le domande di revisione di sentenze penali o decreti d'accusa passati in giudicato.

Organico:

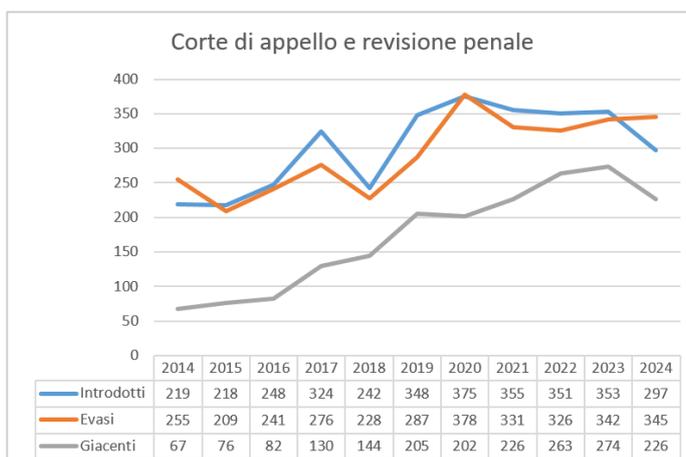
Giudici: Giovanna Roggero Will, Presidente, Rosa Item, Vicepresidente, Angelo Olgiati.

Giudici supplenti: Ilario Bernasconi, Manuela Frequin Taminelli, Federica Dell'Oro, Matteo Galante, Francesca Lepori Colombo, Attilio Rampini, Chiarella Rei-Ferrari, Matteo Tavian.

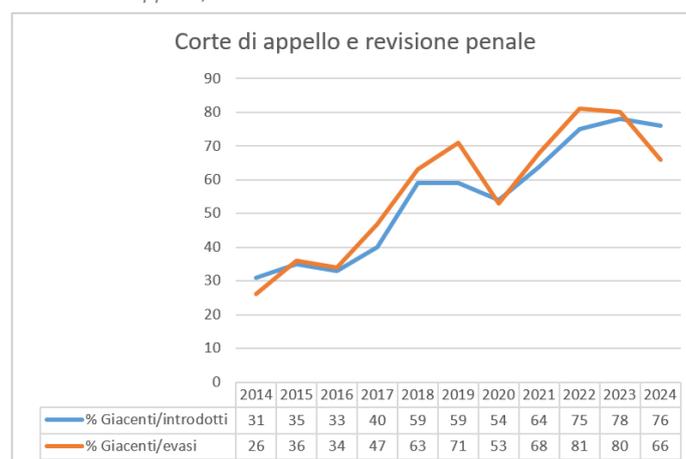
Cancellieri: 8 unità di cui 5 al 100% e 3 al 50%.

Personale amministrativo (segretariato): 2.

ATTIVITÀ DEL 2024



3.8.13.1 Flusso di incarti della Corte di appello e revisione penale del Tribunale di appello, 2024



3.8.13.2 Andamento della Corte di appello e revisione penale del Tribunale di appello, 2024

episodica), le giacenze si sono, così, ridotte dalle 274 di fine 2023 alle 226 di fine 2024. Questo dato - in sé, positivo - non deve, però, ingannare: se nell'anno che ci attende le entrate dovessero, come è ipotizzabile, tornare ai livelli raggiunti dal 2019 in poi (cioè, dovessero superare ampiamente le 300 unità), le giacenze torneranno a crescere poiché, come già più volte indicato, la dotazione di personale della Corte di appello e revisione penale è insufficiente.

Nel 2024 i nuovi incarti sottoposti al giudizio della Corte di appello e revisione penale sono calati dalle 353 unità del 2023 a **297**. Gli incarti evasi hanno raggiunto una nuova cifra record, passando dai 342 del 2023 a **345**, traguardo forse impensabile 10 anni or sono, quando erano quasi 100 in meno e quando le procedure non erano così complicate, in media, come quelle odierne.

Di riflesso le giacenze sono tornate al livello del 2021, assestandosi a **226** incarti (- 48 rispetto ai 274 del 2023), dei quali 4 del 2021, 23 del 2022 e 71 del 2023. Le giacenze rappresentano quindi il **76%** delle entrate e il **65%** degli incarti evasi.

Commento della Presidente, sintesi:

Nel 2024 la Corte di appello e revisione penale ha chiuso 345 incarti. Si è potuto raggiungere questo nuovo buon risultato - nonostante si sia dovuto operare, per 6 mesi, a ranghi ridotti e nonostante i disagi causati dal "nomadismo dibattimentale" che si è dovuto affrontare - soltanto grazie a grandi sforzi e al coinvolgimento costante di tutti i giudici supplenti. Complice - se non autrice principale - la diminuzione delle entrate (probabilmente

Questo impone di tornare a segnalare- richiamando le argomentazioni già svolte nei rendiconti precedenti, in particolare riguardo alle peculiarità dell'attività che la Corte di appello e revisione penale è chiamata a svolgere – la necessità di un aumento dell'organico. Infine, occorre segnalare la partenza della giudice supplente avv. Chiarella Rei-Ferrari cui vanno i ringraziamenti di tutti per la preziosa e qualificata collaborazione che ha sempre generosamente concesso a questo Tribunale.

Commento del Consiglio:

La Corte di appello e revisione penale è riuscita, con grande sforzo e dedizione di tutti, a prendere una boccata d'ossigeno e invertire la tendenza all'aumento delle pendenze. Margini per riuscire a fare meglio con il personale in dotazione non ve ne sono più e da tempo si lavora al limite delle possibilità. È ormai un mantra che si ripete di anno in anno senza che sia ancora stata trovata soluzione. I potenziamenti effettuati e ancora richiesti di polizia, Ministero pubblico e parte dei tribunali di primo grado, senza un corrispettivo nell'altra parte dei tribunali di primo grado (Pretura penale) e soprattutto in quelli di secondo grado (Corte di appello e revisione penale) non risolvono il problema della lentezza dei procedimenti penali, poiché se il lavoro sempre più cospicuo fatto dalla base si arresta a livello dell'ultimo grado cantonale per mancanza di effettivi (cosiddetto "bottleneck" o collo di bottiglia), il servizio alla collettività non migliora e la giustizia penale non può essere chiamata tale. Una filiera penale con il motore ingolfato ha ripercussioni molto negative sulle vittime, sugli accusati e in generale sui cittadini, ma anche finanziarie, poiché il rischio per lo Stato di dover indennizzare coloro che dai disservizi hanno subito dei danni è più che concreto.

Detto ciò, non si può non menzionare le difficoltà che la Corte di appello e revisione penale ha avuto quest'anno nel poter far capo a un'aula per i processi appositamente a lei dedicata. Le discussioni per individuare quella che dovrebbe essere la soluzione provvisoria per i prossimi anni sono state molto faticose e hanno tolto energie preziose al lavoro.

I risultati sono nuovamente degni di nota ma è ora fondamentale potenziare l'organico della Corte di appello e revisione penale con un quarto giudice e il personale a lui necessario. Questo 2025, per motivi anagrafici, sarà l'ultimo anno sotto la conduzione della Presidente Giovanna Roggero Will, magistrato con una capacità di lavoro unica, sicché sarà altrettanto essenziale che chi sarà eletto al suo posto come giudice della Corte di appello e revisione penale sia già o possa divenire in tempi ragionevoli un magistrato di ottimo livello.

Un potenziamento della Corte di appello e revisione penale è da tempo necessario. Inoltre, per evitare il collasso, sarà determinante che – fatti salvi i diritti d'opzioni interni – la scelta del giudice che prenderà il posto, a inizio 2026, della Presidente Giovanna Roggero Will ricada sul migliore dei candidati, valutato sull'unico criterio delle competenze giuridiche, professionali e, ovviamente, umane.

E. COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI – COMMISSIONE PER IL NOTARIATO – COMMISSIONE DI DISCIPLINA NOTARILE

COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA:

Competenze:

La Commissione per l'avvocatura è competente per l'ammissione all'alunnato giudiziario o amministrativo, alla pratica legale e l'iscrizione nell'elenco degli alunni praticanti; per l'ammissione all'esame di capacità, la comunicazione ai candidati delle relative disposizioni e dell'esito della prova; per il rilascio del certificato di capacità ticinese di avvocato e l'iscrizione nel registro cantonale degli avvocati e nell'albo pubblico degli avvocati degli Stati membri dell'UE e dell'AELS; per l'ammissione degli avvocati degli Stati membri dell'UE e dell'AELS quali prestatori di servizi; per la tenuta e l'aggiornamento del registro cantonale degli avvocati, dell'albo pubblico degli avvocati degli Stati membri dell'UE e dell'AELS, dell'elenco degli alunni e dei praticanti; per la radiazione dal registro cantonale degli avvocati, dall'albo pubblico degli avvocati degli Stati membri dell'UE e dell'AELS, dall'elenco degli alunni e dei praticanti; per la sospensione cautelare dall'esercizio dell'avvocatura; per le decisioni, quale autorità superiore ai sensi dell'art. 321 del Codice penale, in materia di segreto professionale.

Organico:

Membri: giudice Raffaele Guffi, Pretore Matteo Pedrotti, Aline Couchepin Romerio.

Supplenti: Battista Ghiggia, Pretore Matteo Salvadé, giudice Werner Walser.

Cancellieri: 1 in comune con la commissione per il notariato.

Personale amministrativo (segretariato): 1 in comune con la commissione per il notariato.

COMMISSIONE PER IL NOTARIATO:

Competenze:

La Commissione per il notariato è competente per l'ammissione alla pratica notarile; per l'ammissione all'esame di notariato e la comunicazione ai candidati delle relative disposizioni nonché dell'esito della prova; per il rilascio del certificato di capacità per il notariato; per l'ammissione all'esercizio del notariato e l'iscrizione nell'albo dei notai; per la tenuta e l'aggiornamento dell'albo dei notai e dell'elenco dei praticanti; per la radiazione dall'albo dei notai e dall'elenco dei praticanti; per la vigilanza sui notai e sugli archivi notarili; per la revoca dalla funzione di notaio; per le sanatorie notarili (semplici errori formali o errori di iscrizione nelle rubriche); per emanare direttive; per l'attestazione dell'autenticità delle firme notarili; per le decisioni sui ricorsi contro le sanzioni disciplinari o la sospensione provvisoria dalla funzione di notaio pronunciate dal Consiglio di disciplina notarile.

Organico:

Membri: giudice Matteo Cassina, Franca Galfetti Soldini, Alfio Mazzola.

Supplenti: Pretore Marco Ambrosini, giudice Mauro Ermani, Camilla Ghiringhelli.

Cancellieri: 1 in comune con la commissione per l'avvocatura.

Personale amministrativo (segretariato): 1 in comune con la commissione per l'avvocatura.

COMMISSIONI DI DISCIPLINA:

Le commissioni di disciplina dei due ordini sono composte da loro membri, senza intervento di magistrati, e si occupano, come dice il nome stesso, di giudicare e sanzionare le violazioni commesse dai rispettivi membri, nonché di decidere i reclami contro le parcelle.

RAPPORTO DELLE COMMISSIONI:

Per quanto riguarda la Commissione per l'avvocatura e la Commissione per il notariato, dal 1° gennaio 2024 ha iniziato l'attività il nuovo cancelliere, avv. Mattia Annovazzi, in sostituzione dell'avv. Claudia Petralli Zeni. Nel mese di novembre/dicembre 2024 vi è stato anche l'avvicendamento del segretario aggiunto. Dal 20 maggio 2024 il pretore Matteo Pedrotti ha sostituito l'ex magistrato Lorenzo Anastasi quale componente ordinario della Commissione per l'avvocatura.

Nel corso del 2024, la **Commissione per l'avvocatura** ha aperto un totale di **307** nuovi incarti, di cui 60 iscrizioni alla pratica legale, 30 iscrizioni all'alunnato giudiziario, 41 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 29 rinunce volontarie all'iscrizione nel Registro cantonale degli avvocati, 6 iscrizioni nell'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE/AELS, 5 rinunce volontarie all'iscrizione nell'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE/AELS, 8 notifiche quali prestatori di servizi, 55 ammissioni agli esami di avvocatura, 57 istanze di svincolo dal segreto professionale, 3 istanze di passaggio dall'Albo UE/AELS nel Registro cantonale degli avvocati, 3 istanze di accertamento sulla possibilità di costituire studi legali sotto forma di SA o Sagl, 2 procedure disciplinari e 8 procedure diverse.

Durante lo stesso periodo, la Commissione ha evaso **338** incarti, ripartiti in 65 iscrizioni alla pratica legale, 32 iscrizioni all'alunnato giudiziario, 41 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 29 rinunce volontarie all'iscrizione nel Registro cantonale degli avvocati, 6 iscrizioni nell'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE/AELS, 5 rinunce volontarie all'iscrizione nell'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE/AELS, 8 notifiche quali prestatori di servizi, 55 ammissioni agli esami, 74 istanze di svincolo dal segreto professionale, 4 istanze di passaggio dall'Albo UE/AELS nel Registro cantonale degli avvocati, 5 istanze di accertamento sulla possibilità di costituire studi legali sotto forma di SA o Sagl, 4 procedure disciplinari e 10 procedure diverse. A fine anno 2024 i procedimenti pendenti erano **24**, rispetto ai 55 riportati all'inizio dell'anno.

Durante il 2024 la **Commissione per il notariato** ha aperto **107 incarti**, di cui 3 iscrizioni nel Registro cantonale dei notai, 31 iscrizioni alla pratica notarile, 13 ammissioni agli esami, 11 istanze di svincolo della cauzione notarile, 5 procedure di sanatoria notarile, 9 incarti relativi alla tassazione di ispezioni notarili, 13 istanze di svincolo dal segreto professionale, 21 procedure di altra natura (ad es. autorizzazioni a spossessarsi di atti pubblici, rilascio di copie, designazione di un notaio depositario) e 1 procedura disciplinare.

Nel corso dell'anno, la Commissione ha evaso **144 incarti**, suddivisi in 3 iscrizioni nel Registro cantonale dei notai, 34 iscrizioni alla pratica notarile, 13 ammissioni agli esami, 15 istanze di svincolo della cauzione notarile (corrispondenti a 14 rinunce all'iscrizione nel Registro dei notai e a 1 di sostituzione della cauzione notarile), 5 procedure di sanatoria, 32 incarti relativi alla tassazione di ispezioni notarili, 17 istanze di svincolo dal segreto professionale e 25 procedure di altra natura. Alla fine del 2024 i procedimenti pendenti erano **13**, rispetto ai 50 riportati a inizio anno (la differenza rispetto ai 21 incarti pendenti a fine anno 2023 indicati nell'allegato statistico [Tabella 9T/34] risulta dal fatto che 29 incarti entrati ancora nel 2023 sono stati formalmente aperti soltanto nel 2024).

Nel 2024, la **Commissione di disciplina degli avvocati** ha avviato **52** procedimenti. Tra questi, 5 sono stati decisi direttamente dal presidente (art. 5 Regolamento CDAvv), altri 5 sono stati aperti e poi sospesi in attesa dell'esito penale, mentre i restanti 42 sono stati istruiti richiedendo osservazioni al segnalato. Durante l'anno, sono state emanate complessivamente **60** decisioni. Di queste, 4 sono state di natura presidenziale, 8 hanno riguardato abbandoni interni e le restanti 48 sono state deliberate dalla Commissione stessa. Tra queste ultime, 32 si sono concluse con

l'abbandono del procedimento, mentre 16 hanno avuto un esito condannatorio. A fine 2024, risultavano pendenti complessivamente **33** procedimenti. Di questi, 13 erano in fase di istruttoria o pronti per l'emanazione della decisione, 12 erano sospesi in attesa di una decisione penale, 5 erano oggetto di ricorsi al Tribunale cantonale amministrativo, 2 erano oggetto di ricorso al Tribunale federale e 1 era sospeso in attesa della decisione dell'Istituto di conciliazione per le controversie avvocatoriali.

Per quanto riguarda la **Commissione di disciplina notarile**, nel corso del 2024 sono stati aperti 15 incarti; inoltre risultavano aperti anche 5 incarti risalenti al 2023. A fine anno gli incarti rimasti aperti erano 5: uno risalente al 2023 (in sospeso) e 4 relativi al 2024; oltre a ciò sono pendenti due ricorsi al TRAM su decisioni della Commissione di disciplina notarile.

Commento del Consiglio:

Non vi sono particolari osservazioni.